



IL CORRIERE DELL'ITALIANITÀ VI AUGURA BUONE FESTE

La Presidente e il Comitato Direttivo augurano alle lettrici e ai lettori Buon Natale e un Felice Anno Nuovo e vi danno appuntamento il 12 gennaio 2022

LA LINGUA ITALIANA AIUTA L'ECONOMIA 2

L'Italia e l'italiano continuano ad affascinare il mondo intero e l'imprenditoria può solo trarne effetti benefici. "Insegnare la lingua prepara il futuro e tiene vivo l'interesse per tutto quello che è made in Italy. La lingua apre l'accesso al mondo italiano", ha dichiarato Andrea Riccardi, Presidente della Società Dante Alighieri, durante l'incontro organizzato a Roma da SACE (società per azioni del gruppo italiano a partecipazione pubblica Cassa Depositi e Prestiti, specializzata nel settore assicurativo-finanziario). Tema del convegno: la cultura come motore per la ripartenza economica.

DONNE E DIRITTI. SIAMO LA METÀ DEL CIELO O DI NIENTE? 5

di Giovanna Guzzetti

Il ritorno dei Talebani a Kabul. Se dovessimo fare una classifica degli avvenimenti 2021 di politica estera, il primo posto spetterebbe sicuramente a quanto è avvenuto in Afghanistan la scorsa estate. I taliban (tradotto, studenti coranici) sono tornati al potere nel paese asiatico, dopo 20 anni di occupazione occidentale che li aveva spodestati. Una vittoria, questo ritorno in sella, oppure una colossale sconfitta dell'Occidente avanzato (Stati Uniti in testa)?

IL VALORE DELLA SOLITUDINE 9

di Paolo Cicale

"Solitudine", dal latino "solitudo-inis", non si riferisce esclusivamente ad uno status momentaneo relativo alla mancanza di compagnia. L'uomo concepisce questa condizione sia come una scelta di vita, sia come una condizione esistenziale involontaria. In certi casi la solitudine rappresenta la conseguenza di uno stato personale interiore o il vissuto di una situazione esterna oggettiva. Pertanto, la solitudine può essere vissuta come negatività oppure può essere una scelta intenzionale, una decisione assunta consapevolmente.

L'ITALIA È LA LOCOMOTIVA DELL'EUROPA

I primi della classe



di Giorgio Marini

Da fanalino di coda a locomotiva di traino dell'Europa. È così che risulta l'Italia agli occhi del governo guidato da Mario Draghi. Dopo il dato consolidato sul terzo trimestre al +2,6% di crescita del prodotto interno lordo, con una crescita acquisita del +6,2%, l'Istat, istituto tricolore di statistica, ha aggiornato le sue prospettive di crescita per l'economia nazionale al +6,3% per il 2021 e al +4,7% per il

2022. Una notevole revisione al rialzo, rispetto alle ultime previsioni dello scorso 4 giugno, quando era stato previsto un tasso di crescita pari a +4,7% nel 2021 e a +4,4% nel 2022. Le stime aggiornate, inoltre, suggerirebbero che anche il quarto trimestre 2021 farà registrare una crescita positiva rispetto al terzo trimestre, superiore alle attese, compresa tra il +0,6% e il +0,9%. (...)

CONTINUA A PAGINA 3

CULLE VUOTE

Non si fanno più figli

di Cristian Repetti

Nel computo dei dati di fine anno, ce n'è uno che spicca su tutti, in Italia. Per la prima volta, i nati nel Belpaese a fine 2021 sono destinati a scendere al di sotto della soglia dei 400 mila bebè. Secondo i dati provvisori di gennaio-settembre, le minori nascite sono già 12.500, quasi il doppio rispetto a quanto osservato

nello stesso periodo del 2020. Un nuovo, e ben poco positivo, tassello che si aggiunge al più ampio quadro del declino demografico della Penisola, in atto da tempo. Nella Confederazione, dove la situazione è diversa, intanto, si diventa genitori sempre più tardi. (...)

CONTINUA A PAGINA 4

EDITORIALE

Scosse e piccoli passi

di Rossana Cacace

Ti manca la terra sotto ai piedi: è questa la sensazione più destabilizzante durante un terremoto. Almeno per me, che ho ancora vivido il ricordo di quello dell'Irpinia, il 23 novembre 1980. Quando mi succede di rivivere l'esperienza, penso sempre che sarebbe bello e utile poter volare, aspettare che tutto il trambusto smetta e poi scendere di nuovo giù.

È accaduto lo stesso sabato 18 dicembre alle 11 e 34 del mattino, quando a Milano e in Lombardia la terra ha tremato: "è un terremoto che definiamo leggero, tra 4 e 5 sono relativamente bassi, in Italia i terremoti solitamente fanno danni quando sono oltre 5,5", ha dichiarato Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), all'Ansa. Il fenomeno, che è stato avvertito anche in Ticino, Liechtenstein e Austria, per fortuna non ha creato grandi danni, anche grazie alla profondità dell'epicentro, pari a 26 km. "Un terremoto che avviene in profondità diminuisce l'energia che arriva in superficie, perché il cono di energia che si irradia in superficie diventa più vasto", ha detto l'esperto. L'Italia, è risaputo, è tra i Paesi più sismici d'Europa con la Turchia, la Grecia e i Balcani. "Ci sono decine di faglie sparse sul territorio nazionale in grado di dare terremoti importanti, in Appennino ce n'è una ogni 5 chilometri", ha spiegato Doglioni.

Purtroppo, a oggi, non siamo in grado di prevedere tali fenomeni, ma possiamo fare qualcosa, come ha ricordato il presidente di INGV: "è importante costruire in maniera antisismica per rendere le case più sicure". Ecco, oggi più che mai viviamo in una continua sensazione di insicurezza, avvolti da una coperta di timori. In primis per il Covid, che sicuramente ha evidenziato tutte le fragilità del nostro essere e del sistema sociale che abbiamo creato. Ma non solo.

"Persino le mie ansie hanno l'ansia", dice Charlie Brown in una celebre striscia dei Peanuts (ideati da Charles Schulz, scomparso nel 2000), fotografando il senso della nostra vita negli ultimi decenni. Siamo in ansia, perché non possiamo controllare tutto. Non soltanto i terremoti.

La cruda verità è che niente è sotto controllo, non siamo il centro del mondo. Questo dovrebbe, a mio parere, farci tirare un sospiro di sollievo: ciò significa che non siamo responsabili (anche se le nostre responsabilità ci sono e dobbiamo prendercene) di tutto quello che avviene intorno a noi e anche che non ha senso chiudersi nella solitudine del proprio ego. Perché mentre tutto scorre (il "Panta rei" di Eraclito), nel fluire incessante delle cose, essere uniti ci rende più sicuri dagli scossoni (tellurici e no) che la vita ci riserva. La distanza fisica che la Pandemia ci impone non è una scusa valida: si può essere uniti anche da lontani, cercando di costruire, ciascuno per quello che sa e quello che può, un mondo - che è la nostra casa - migliore.

Buon Natale e Buon Anno Nuovo!

Möbel Ferrari

VI AUGURIAMO UN SERENO NATALE
E UN FELICE ANNO NUOVO

Coronavirus: entrata in Svizzera

A causa della pandemia di COVID-19, per l'entrata in Svizzera si applicano disposizioni particolari.

Salvo poche eccezioni, chiunque entri in Svizzera deve presentare un modulo di entrata e il risultato negativo di un test. Inoltre, potreste doversi mettere in quarantena: questa eventualità riguarda solo tutte le persone che hanno soggiornato in un Paese con una variante preoccupante del virus (al momento in cui scriviamo non ce ne sono) nei 10 giorni precedenti l'entrata in Svizzera. Ciò vale anche per le persone vaccinate o guarite.

Nella Confederazione dal 20 dicembre sono in vigore le nuove restrizioni per combattere la pandemia di coronavirus, soprattutto per le persone che non sono né vaccinate, né guarite, saranno realtà fino al 24 gennaio 2022.

Dal 20 dicembre si è passati in regime di "2G" ed è necessario indossare la mascherina negli spazi chiusi, tranne che per consumare (ma solo stando seduti). Qualora non fosse possibile (per esempio nelle discoteche) viene richiesto anche un test negativo (regola "2G+"). Si è tornati al telelavoro obbligatorio e le riunioni private con non vaccinati o guariti vengono limitate a 10 persone.

La situazione epidemiologica è preoccupante, afferma il Governo. Per questo l'esecutivo ha pure deciso di "raccomandare fortemente" ai cantoni di rinviare gli interventi non urgenti per alleggerire il carico del personale sanitario.

La "colpa" è di Omicron, variante molto contagiosa.

Nuove regole per l'entrata in Svizzera

Dal 20 dicembre

Vaccinati o guariti



Compilare il modulo di entrata



Presentare un test* negativo

Non vaccinati o non guariti



Compilare il modulo di entrata



Presentare un test* negativo



Ripetere il test* 4-7 giorni dopo l'entrata**

Test e modulo non obbligatori per:

- Conducenti professionali
- Frontalieri***
- Persone dalle regioni di confine***

Test non obbligatorio per:

- Minori di 16 anni
- Persone dispensate dal test
- Emergenze mediche



Cittadini stranieri:

Verificare su www.sem.admin.ch se si è autorizzati a entrare in Svizzera.




Al momento non vige alcun obbligo di quarantena per chi entra in Svizzera.

* Test PCR (eseguito non più di 72 ore prima) o antigenico rapido (eseguito non più di 24 ore prima).

** Il risultato del test dev'essere notificato al Cantone.

*** Chi entra in Svizzera in aereo o su un autobus a lunga percorrenza deve presentare il risultato negativo di un test e il modulo di entrata.

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Corriere dell'italianità

Settimanale di lingua italiana in Svizzera
www.corriereitalianita.ch

EDITORE

Associazione
Corriere degli Italiani - Svizzera

COMITATO DIRETTIVO

Paola Fusco (presidente)
Roberto Crugnola (vice presidente)
Manuela Andaloro, Alberto Costa,
Franco Narducci, Alberto Ferrara

COMITATO D'ONORE

Alberto Costa (Presidente)
Alex Berner, Mario Botta,
Marina Carobbio, Franco Cavalli,
Maria-Cristina Cedrini

DIREZIONE REDAZIONE

Rossana Cacace
redazione@corriereitalianita.ch

COMITATO DI REDAZIONE

Stefania De Toma, Paola Fusco,
Franco Narducci, Alessandro Sandrini,
Antonio Spadacini

SEGRETARIA / AMMINISTRAZIONE

Daniela Vitti
segreteria.corriere@swissonline.ch
Weberstrasse 10, 8004 Zürich
Tel. 044 240 22 40
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6

COLLABORATORI

Maria-Vittoria Alfonsi,
Moreno Bernasconi, Jacopo Buranelli,
Rosanna Chirichella, Alberto Costa,
Marina D'Enza, Samantha Iannicello

ABBONAMENTO

annuale CHF. 90.-
abbonamenti@corriereitalianita.ch

DIRETTORE MARKETING

Antonio Campanile
antonio@campanile.ch
Tel. 079 405 39 85

SOCIAL MEDIA MANAGER

Samantha Iannicello

DIGITAL ENGAGEMENT

Cristina Penco

STAMPA

Theiler Druck AG
Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau
Gli articoli impegnano la responsabilità degli autori.

Il Corriere degli Italiani per l'italianità beneficia del contributo erogato dal Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la stampa italiana diffusa all'estero.

QUANDO CULTURA FA RIMA CON RIPARTENZA

La lingua italiana aiuta l'economia

La cultura e la lingua italiane come motore per la ripartenza economica sono state al centro dell'incontro organizzato da SACE, in occasione del settantesimo anniversario della morte di Dante Alighieri, insieme con la Società Dante Alighieri, per creare una finestra di confronto tra istituzioni e mondo imprenditoriale e dibattere del ruolo della cultura italiana come elemento di competitività del Sistema Paese.

La filiera della cultura, con il suo indotto, vale oltre 250 miliardi di euro. Si tratta di un valore importante che va ben oltre il 16% del PIL riportato dalle statistiche e influenza positivamente anche il successo del nostro Made in Italy. Da sempre la cultura e la lingua italiane esercitano una forte attrazione nel mondo, rappresentando una vera e propria spinta aggiuntiva per sostenere la competitività del Sistema Paese. È su queste tematiche che si è svolto il confronto promosso da SACE, nell'ambito delle attività dell'hub formativo SACE Education, e dalla Società Dante Alighieri.

Con l'evento in live streaming "Made by Italy: la lingua italiana si fa impresa" si è, infatti, sottolineato lo stretto legame tra sviluppo dell'export e promozione culturale, fornendo uno spazio di dialogo tra settori di eccellenza del Made in Italy, istituzioni finanziarie e cultura italiana nel mondo. Sono intervenuti Pierfrancesco Latini, Amministratore Delegato di SACE; Andrea Riccardi, Presidente Società Dante Alighieri; Alessandro Masi, Segretario Generale della Società Dante Alighieri; Pasquale Salzano, Presidente di Simest; e

Alessandro Terzulli, Chief Economist SACE, moderati da Mariangela Siciliano, Responsabile SACE Education.

Il progetto ha l'obiettivo di creare sinergie, rafforzare le competenze, incrementare i contatti e trovare nuove soluzioni per intercettare opportunità di business e dare nuovo slancio alla ripartenza del Paese. Ad oggi, infatti, **oltre due milioni di persone che vivono all'estero studiano italiano.**

L'attrazione verso la nostra lingua riflette un interesse diffuso verso il Bel Paese ed una chiave d'accesso fondamentale per entrare nel nostro universo culturale, unico al mondo, sfruttando tutto questo potenziale per accelerare la ripartenza del Made in Italy.

"La missione di SACE è tradizionalmente quella di supportare l'export e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Attraverso Made by Italy, vogliamo contribuire a porre l'attenzione sul legame imprescindibile tra export e cultura, essenza del Made in Italy e motore della ripresa economica italiana. - ha dichiarato Pierfrancesco Latini, Amministratore Delegato di SACE - Sono convinto che, mai come in questo momento, sia fondamentale 'fare sistema', cercando ogni possibile dialogo tra i diversi attori del mondo economico. Il Sistema Paese deve

dimostrarsi forte e compatto così da sostenere la competitività delle nostre imprese in Italia e nel mondo. È, infatti, chiaro che la ripartenza del nostro Paese non potrà che passare attraverso il gioco di squadra e l'azione sinergica, senza dimenticare gli investimenti per la crescita, il capitale fisico e umano e la produttività".

"Dobbiamo credere di più a un'Italia nel mondo globale e vogliamo spingerla ad aprirsi a questa sfida attraverso la lingua. Da qui nasce l'idea di una grande piattaforma, Dante.global, insieme all'apertura di scuole di italiano in diverse parti del mondo - ha dichiarato Andrea Riccardi, Presidente della Società Dante Alighieri- Insegnare la lingua prepara il futuro e tiene vivo l'interesse per tutto quello che è made in Italy. La lingua apre l'accesso al mondo italiano".



Fabu 021

L'ITALIA È LA LOCOMOTIVA DELL'EUROPA

I primi della classe



di Giorgio Marini

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
(...)

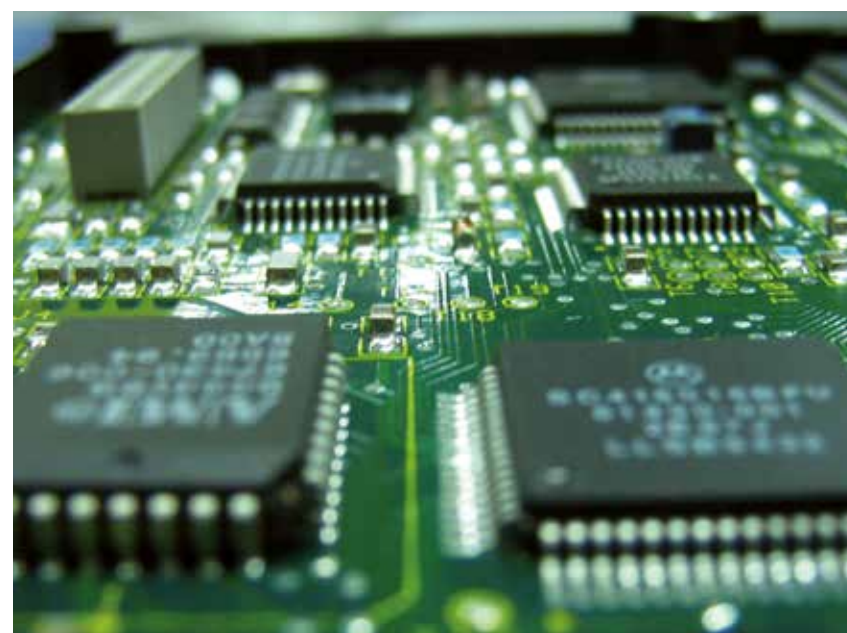
Il ministro italiano per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, oltre a dare i dati riportati, ha commentato: "Il Natale di quest'anno, che sarà in sicurezza grazie al Super Green Pass, potrebbe portare in dono anche qualche decimale in più, indotto dalla ritrovata fiducia e ottimismo delle famiglie e delle imprese". Presumibilmente ci sono anche questi risultati alla base di una considerazione differente rispetto a quella del passato da parte dell'estero. Di recente, per esempio, la cancelliera tedesca uscente, Angela Merkel, a proposito della ripresa dei contagi in Germania ha dichiarato: "La situazione è purtroppo grave. Se avessimo un tasso di incidenza di 130 come in Italia o 150, mi sentirei meglio". Il presidente francese Emmanuel Macron, in visita a Roma, ha proposto addirittura di fare riunioni degli esecutivi misti, con ministri francesi e Italiani. Insomma, forse il made in Italy non è più associato esclusivamente alle eccellenze di cibo, moda e design, ma anche a un

esempio virtuoso in altri campi, a partire dalla gestione della pandemia e della campagna vaccinale, ma non solo. Il 2021 per l'Italia è stata un'annata magica, con trionfi nello sport, nella musica, nei riconoscimenti e nei consensi internazionali. E, ora, nuovi bagliori sembrano ravvivare un'economia a lungo spenta e stantia.

L'ITALIA GUIDA LA RIPRESA IN UE

Si badi: non è una voce isolata, quella dell'esecutivo italiano. A parlare di una crescita economica del Paese oltre il 6% è stato anche l'autorevole Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), dopo che per 40 anni ha denunciato, quasi a ogni riunione, il ritardo congenito della produttività tricolore. Ebbene, allo stato attuale quello della Penisola mediterranea risulta essere uno dei pochi sistemi industriali a guidare la ripresa, insieme a quelli cinese e indiano. Non solo. Il Fondo Monetario Italiano, che a ragion veduta ha spesso indicato il Belpaese come modello negativo di stagnazione, con gli aggiornamenti, ogni trimestre, delle previsioni dei

vari Pil, ha segnato un incremento per l'Italia, a fronte di un ridimensionamento della ricchezza di Germania, Francia e Stati Uniti. Un cambio di scenario sorprendente, che non viene solo sottolineato dai numeri. "L'economia globale continua a riprendersi, insieme al commercio, all'occupazione e ai redditi. Ma il rilancio è sbilanciato, con Paesi, imprese e persone che affrontano realtà economiche molto diverse". È stato questo il messaggio principale del nuovo economic outlook "cautamente ottimistico" dell'Ocse, presentato a Parigi dalla capo economista Laurence Boone. Secondo l'analisi predittiva, dopo un rimbalzo del 5,6% quest'anno (era pari a 5,7% nel documento del 2020), la crescita globale annua del Pil si dovrebbe muovere a un ritmo sostenuto del 4,5% nel 2022 per poi attestarsi al 3,2% nel 2023. Per l'Eurozona le stime parlano di una crescita al 5,2% nel 2021, 4,3% nel 2022 e 2,5% nel 2023. Le previsioni dell'Ocse per l'Italia, nello specifico, indicano un aumento del Pil del 6,3% quest'anno dopo il tonfo dell'8,9% nel 2020 - seguito da un graduale rallentamento a 4,6% nel 2022 e a 2,6% nel 2023.



IN CRESCITA CONSUMI ED ESPORTAZIONI

Certo, occorrerà fare i conti con le incertezze che sta seminando la diffusione della nuova variante Omicron. Tuttavia, l'organizzazione internazionale conferma che, in chiusura del 2021, potrebbe essere registrato un aumento del prodotto interno lordo tricolore. Un importante segno più, supportato da una politica di bilancio favorevole, a sua volta sostenuta dai fondi di Next Generation Ue (strumento da circa 800 milioni di euro per il rilancio dell'economia dei Paesi dell'Unione europea dal tonfo del Covid-19) e dalla progressiva normalizzazione dell'attività dei servizi. "La crescita del Pil dovrebbe rimanere robusta nell'orizzonte di previsione, anche se in rallentamento man mano che l'attività si normalizza e lo stimolo fiscale viene gradualmente ritirato", si legge nell'economic outlook dell'organizzazione. "Si prevede che gli investimenti privati rimarranno solidi poiché la domanda, l'attuazione delle riforme e gli incentivi agli investimenti sostengono la fiducia. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza sostiene maggiori investimenti pubblici". Secondo gli analisti e gli esperti dell'Ocse, inoltre, "i vincoli al turismo e alla catena di approvvigionamento globale diminuiranno costantemente, sostenendo la crescita delle esportazioni". I consumi delle famiglie dovrebbero riprendere quota.

La fiammata dei prezzi al consumo per gli italiani rientrerà, con un tasso armonizzato, in base alle stime, dell'1,8% quest'anno, del 2,2% il prossimo anno e pari a 1,6% nel 2023. L'inflazione core (ovvero la misura dell'aumento medio dei prezzi che non tiene conto dei beni che presentano una forte volatilità di prezzo, in particolare quelli dell'energia e degli alimentari, indicatore utile per attuare le contromisure necessarie a limitarne la crescita entro gli obiettivi prefissati dalle autorità monetarie e dagli organi esecutivi statali) è prevista quest'anno allo 0,7%, all'1,2% il prossimo e all'1,6% nel 2023. La disoccupazione, infine, sarebbe in calo: l'Ocse indica per quest'anno un tasso del 9,6% sulla forza lavoro, che diminuirà all'8,95 il prossimo per scendere ancora all'8,4% nel 2023. L'outlook, tuttavia, prevede anche un aumento dei fallimenti aziendali.

RIPIRESA ANOMALA, CARENZA ANOMALA

Si parla, dunque, di una ripresa anomala, frenata da una carenza altrettanto anomala: la domanda c'è, manca l'offerta. E le lacune vanno a impattare sia sul Pil sia sull'inflazione. È quanto emerge dall'analisi degli economisti Fabrizio Galimberti e Luca Paolazzi, pubblicata sul giornale web indipendente "Firstonline", specializzato in economia, finanza e borsa. Scrivono gli esperti: "La ripresa viene storpiata dalla sua stessa forza.

Nella rapida risalita dalla Fossa delle Marianne della recessione più profonda in tempi di pace, la domanda è aumentata tanto repentinamente, e talmente si è ricomposta, che si sono create carenze nell'offerta tali da impedire alla stessa domanda di

tradursi in acquisti effettivi". Nella produzione, a fronte di ordini che continuano a salire, si nota l'assenza di componenti vitali, sebbene alle volte abbiano un costo infinitesimale rispetto a quello del bene finale in cui sono incorporate. L'esempio che viene fornito è quello di microchip rispetto al prezzo di un'autovetture di lusso. "L'anomalo bestiario di questa crisi vede i problemi del ciclo sorgere dall'offerta e non dalla domanda. Che rimane e rimarrà forte". Secondo i due economisti, inoltre, la crisi da pandemia ha rimescolato le carte delle dinamiche settoriali. Il comparto dei servizi è stato colpito più che la manifattura.

Allo stesso modo, risultano penalizzati i beni di trasporto più di quelli per la casa. Senza dimenticare che, quando è iniziata la ripresa, "domanda e offerta hanno faticato a incontrarsi", anche perché l'offerta stessa è stata ridimensionata in vista di un possibile periodo di vacche magre, nell'incertezza della sua durata. Per quanto riguarda le materie prime i tagli nascevano da passati bassi prezzi che avevano scoraggiato investimenti in nuova capacità produttiva.

Questo è vero anche per le "materie prime" del XXI secolo, come i microchip per i quali, come fanno notare sempre Galimberti e Paolazzi, aumentare la capacità produttiva richiede tempi lunghi, dal momento che complessi (e costosi) sono gli impianti di produzione dedicati. L'edilizia è in emergenza: mancano i ponteggi. Inevitabilmente, poi, le strozzature sul piano dell'offerta si riscontrano anche nel mercato occupazionale. A fronte delle difficoltà nei viaggi molti lavoratori, soprattutto i cosiddetti "migranti stagionali" di andare là dove sono richiesti. Tutto ciò costituisce un grande intralcio, ma, alla fine, concludono gli economisti, sarà la domanda a guidare la danza. E ci sarebbero validi motivi per essere, in ogni caso, cautamente ottimisti: oltre agli ordini industriali che continuano a fioccare, si pensi anche a politiche espansive, risparmi elevati, fiducia ai massimi e massicci investimenti. E in vista del prossimo triennio e del previsto rallentamento, non c'è da preoccuparsi troppo: si tratta, infatti, di una sorta di reazione fisiologica, dopo il primo e notevole rimbalzo. Come sottolineano gli esperti, tassi di crescita annualizzati del 10% non sarebbero sostenibili, qualunque fosse il parametro utilizzato.

Ob nah oder fern ...

Kummer

... macht's immer gern.

Wir sind der richtige Partner für Transporte aller Art.

Umzüge, Waren- und Möbeltransporte
Eichhöhe 6 · CH-8634 Hombrechlikon
Tel. 055 244 22 89 · www.kummer-transporte.ch

CULLE VUOTE

Non si fanno più figli



di Cristian Repetti

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
(...)

Negli ultimi 12 anni in Italia si è passati da un picco relativo di 577 mila nascite alle 404.892 del 2020, annus horribilis della pandemia: il 30% in meno. Il numero medio di figli delle donne di cittadinanza tricolore, sempre nel 2020, è stato pari a 1,17: il più basso di sempre. E ora si rileva un ulteriore decremento, dovuto, come spiegano gli esperti, alla seconda ondata di Covid-19 tra ottobre-novembre 2020. Secondo Gian Carlo Blangiardo, nonché professore emerito di demografia, dal 2019 alla guida dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), l'anno in corso si chiuderà con una forbice che oscilla tra le 385 e le 395 mila nascite. Già da due anni la popolazione italiana è numericamente retrocessa e, dai 60 milioni di individui che contava, se i numeri continuano di questo passo, si avvierà rapidamente verso i 59 milioni.

L'IMPATTO SUL PIL

A fronte dell'aspettativa di vita, al momento di venire al mondo, di circa 80 anni - ha sottolineato ancora Blangiardo - a oggi 400 mila nascite sono compatibili con una popolazione che nel lungo periodo è destinata a fermarsi a poco più di 30 milioni, non agli oltre 59 come è adesso. «Il sistema politico e quello economico devono muoversi per tempo, altrimenti la prospettiva per l'Italia non è solo l'invecchiamento generale della popolazione, di cui si parla tantissimo, ma alla fine sembra che non sia un'era emergenza, ma anche un serio rischio per la nostra economia», ha commentato il presidente dell'Istat. Il prodotto interno lordo è misurato mettendo in relazione la produttività, l'occupazione, la partecipazione al mercato del lavoro, la struttura demografica e la popolazione. In base alla simulazione delineata da Blangiardo in un'intervista al "Sole 24 Ore", ipotizzando che tra il 2020 e il 2040 la popolazione scenda di circa quattro milioni, secondo le cifre rilevate ogni anno, il Pil scenderebbe del 6,9%. Se poi si immagina che scenda anche la popolazione in età attiva - a condizioni generali invariate nelle altre componenti, tra cui la produttività - allora il calo del Pil potrebbe arrivare addirittura al -18,6%. «Possiamo dire che questo genera un paradosso: l'aumento della vita media

porta sempre più futuro per ognuno di noi singolarmente, ma sempre meno per tutti noi insieme».

MOLTE DIFFICOLTÀ

La lieve ripresa della fecondità registrata a cavallo del nuovo millennio è stata fermata dalla crisi iniziata nel 2008, che ha colpito particolarmente le generazioni più giovani. Queste ultime incontrano numerose difficoltà nel formare una famiglia anche a causa degli ostacoli che devono affrontare nel mercato del lavoro - prima per entrarci, poi per rimanere "a galla" in un contesto estremamente frammentato e precario - cercando di assicurarsi redditi dignitosi e sicuri. Le criticità riguardano sia uomini sia donne. Per le seconde, poi, si aggiungono i rischi legati alla maternità che potrebbero profilarsi in ambito professionale, stante la situazione attuale: il mancato rinnovo di un contratto per le lavoratrici dipendenti, l'eventuale demansionamento al rientro in fabbrica o "alla scrivania", o ancora perdere incarichi e clienti se è una libera professionista. La diffusione di rapporti di lavoro temporanei, purtroppo, ha aumentato il numero di quelle che non hanno accesso all'indennità, o che vi hanno diritto solo in misura irrisoria. A tutto ciò si aggiunge la difficoltà di conciliare le esigenze familiari con quelle lavorative. Secondo i dati dell'Ispettorato del lavoro, oltre il 70% di chi lascia volontariamente il lavoro lo fa a causa della difficoltà a conciliarlo con la maternità. A fare più spesso figli sono, oggi, le donne in Italia tra i 35 e i 39 anni rispetto a quelle tra i 25 e i 29 anni: man mano che si stabilizzano nel mercato del lavoro e migliorano il proprio reddito possono affrontare con maggiore serenità i rischi, e i costi, di un figlio, o di un pargolo in più.

POSSIBILI AREE DI INTERVENTO

Alla base della crescente denatalità in Italia manca soprattutto un ambiente favorevole per chi fa figli. In molti Paesi europei, come la Germania e gli Stati dell'ex Est, sono state attuate politiche che hanno invertito il trend. Ma, come indicano gli esperti, gli interventi non devono avere natura assistenziale, bensì demografica. Un primo aspetto è legato ai costi. La Legge Delega 46/2021, secondo i piani del Governo Draghi, è una misura economica a sostegno delle famiglie con figli a carico

ed entrerà in vigore dal 2022. Varrà dal settimo mese di gravidanza fino al compimento del 21esimo anno di ogni figlio fiscalmente a carico. Provvedimenti come questo e il congedo di paternità (con una durata ampliata, per il 2021, da sette a dieci giorni), vanno nella giusta direzione, ma non bastano. Altri punti importanti su cui pongono l'accento gli esperti sono più reti sociali e strutture disponibili e un cambiamento culturale nel mondo del lavoro. Oltre all'intervento statale, occorre un maggiore coinvolgimento del mondo imprenditoriale e aziendale, affinché si ragioni sempre più collettivamente in ottica di welfare per la comunità. Terza dimensione su cui porre il focus è quella delle famiglie immigrate, che per anni hanno permesso di non far scendere eccessivamente il tasso di natalità in Italia. Già in epoca pre-Covid, però, la tendenza aveva registrato una battuta d'arresto. Prima della pandemia, infatti, una ricerca curata dall'Amis (Associazione medici di origine straniera in Italia) in collaborazione con Claudio Manna, ginecologo ed esperto di infertilità nonché docente a Tor Vergata in tecniche di Fecondazione assistita, aveva

mostrato che nelle donne italiane il numero di figli/donna era calato da 1,32 a 1,27 (-0,05) mentre nelle straniere era sceso da 2,36 a 1,94 (-0,42) cioè 10 volte di più. Affinché arrivi un contributo alla società anche dalle coppie straniere, anche per questo occorre che l'immigrazione venga regolata e ci siano strutture di reale accoglienza, in modo che sia funzionale anche al sistema-paese.

LA SITUAZIONE IN SVIZZERA

Alla fine del 2020, la popolazione residente permanente nella Confederazione elvetica ha raggiunto 8.670.300 persone, con un aumento di 64.300 unità (+0,7%) su base annua. Il Ticino è uno dei rari cantoni in cui la popolazione è diminuita. Un calo è stato registrato anche a Neuchâtel e in Appenzello Esterno. Lo ha indicato l'Ufficio federale di statistica (UST) pubblicando i dati definitivi sull'evoluzione della popolazione lo scorso anno. Turgovia, Vaud, Argovia e Friburgo hanno mostrato le crescite demografiche più rilevanti: +1,2% rispetto all'anno precedente. Almeno tre sono i fattori principali alla base di questo scenario. Il saldo migratorio internazionale - la differenza tra il numero di persone giunte dall'estero e quello di persone partite dalla Confederazione nel corso di dodici mesi - è il primo e risulta di +53.800 persone. Il parametro ha favorito l'aumento della popolazione in tutti i cantoni. Basilea Città, Vaud e Ginevra presentano i saldi migratori internazionali più elevati rispetto alla loro popolazione (rispettivamente del 13,4%, 9,9% e 9,3%). Appenzello Esterno ha invece il più piccolo saldo per 1000 abitanti (3,0%). Questo valore per la Svizzera si attesta al 6,2%. Altro fattore di crescita è l'incremento naturale - ossia la differenza tra il numero di nascite e di decessi - che è pari a 9.700 persone. Zurigo, Zugo e Friburgo hanno visto gli incrementi naturali più elevati rispetto alla loro popolazione (rispettivamente del 3,0%, 2,9% e 2,5%). In Ticino, Giura, Glarona, Neuchâtel, Sciaffusa, Basilea Campagna, nei Grigioni, Basilea Città e a Berna si sono registrati, invece, più decessi che nascite. Per la Svizzera, questo valore è dell'1,1%. Infine, a livello cantonale giocano un ruolo importante anche le migrazioni interne al Paese. Friburgo, Svitto e Appenzello Interno presentano i saldi più elevati (rispettivamente 5,3%, 4,9% e 4,6%). Tra i cantoni con un saldo migratorio interno negativo, invece, figura Basilea Città (-8,7%, il tasso più basso).

SI DIVENTA GENITORI TARDI

In territorio elvetico molte donne decidono relativamente tardi di fare un figlio. In media, nella Confederazione una donna ha il primo figlio all'età di 30,9 anni. Vent'anni fa, questa media era ancora di 28,3

anni. Secondo i dati del Max Planck Institute e dell'Università di Vienna, negli ultimi decenni l'età delle madri alla nascita del primo figlio si è innalzata in tutti i Paesi dell'OCSE. In questi ultimi, nel 2016, la media complessiva era di 28,9 anni, ma solo in Spagna era superiore a quella in Svizzera. Le coppie in territorio elvetico non solo hanno figli tardi, ma ne hanno anche pochi. Nel Paese elvetico la media è di 1,52 figli per donna, una cifra che è rimasta relativamente costante dal 1990. Le donne straniere residenti nella Confederazione hanno in media più figli delle svizzere. Tuttavia, allo stesso tempo va notato che, nel confronto con gli altri Paesi europei, la Svizzera non occupa le ultime posizioni nella classifica dei tassi di natalità. Secondo i dati del Wittgenstein Centre for Demography di Vienna, in altri sedici Paesi europei le donne hanno ancora meno figli: Lussemburgo (con una media di 1,4), Grecia (1,38), Italia (1,34, in linea con la Spagna) e, all'ultimo posto, Bosnia-Erzegovina (1,26).

IL LUSSO DI AVERE UN FIGLIO

Quali sono i motivi per cui, anche in Svizzera, si diventa genitori sempre più tardi, e altrettanto spesso si rimane - pure involontariamente - senza figli? Lo ha spiegato bene Bettina Isengard, docente di sociologia all'università di Zurigo, delineando un contesto che effettivamente si riscontra un po' in tutti i Paesi occidentali. Una formazione accademica richiede diversi anni, perciò l'età in cui si crea una famiglia è rinviata. La scelta del partner è cambiata nel corso dell'ultima o delle ultime due generazioni. Soprattutto il genere femminile è diventato più esigente rispetto alla scelta di un partner, in cerca di una persona adatta a portare a compimento i propri progetti familiari. Un altro motivo del basso tasso di fertilità, secondo la sociologa, è la situazione dell'accudimento dell'infanzia in Svizzera. Il congedo di maternità è relativamente breve. E un congedo di paternità di due settimane, come è stato deciso in tempi recenti, non è un aiuto sufficiente. Inoltre, non vi è alcun congedo parentale. Così, per molte, la nascita di un figlio implica interrompere la carriera. Rispetto a un confronto con la situazione internazionale del settore, il costo dei servizi di accudimento dell'infanzia, nel territorio elvetico, è molto elevato, malgrado i sussidi, a fronte del fatto che molte coppie non si sentono finanziariamente sicure. In generale, avere un figlio è quasi un lusso in Svizzera. Secondo uno studio dell'Ufficio della gioventù di Zurigo, un bambino costa da 1.200 a 1.800 franchi al mese in base all'età. Il salario medio è di 6.500 franchi lordi. Quindi un figlio costa dal 18 al 27% del salario lordo di un genitore. E non tutti possono permetterselo.



DONNE E DIRITTI

Siamo la metà del cielo o di niente?



Women of Afghanistan per l'evento di WikiDonne in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne 2021

di Giovanna Guzzetti

È innegabile che le forze occidentali, che avrebbero dovuto rinsaldare (o più semplicemente mettere?) le radici della democrazia e, soprattutto, dei diritti umani in Afghanistan, hanno fallito: le forze fedeli al presidente Ghani Ahmadzai si sono liquefatte come neve al sole e l'esercito regolare che avrebbe dovuto garantire il rispetto delle regole democratiche (pur con tutta l'elasticità che questo termine assume in contesti simili) non solo non lo ha fatto ma non è nemmeno riuscito a farle proprie, a metabolizzarle, passaggio chiave per essere in grado di diffonderle e proteggerle con convinzione. Ma la sconfitta più scottante è stata quella dei diritti umani, in generale, e di quelli delle donne. Tornate ad essere, da orgogliose studentesse, lavoratrici, politiche, in sintesi protagoniste della nuova vita afgana, vere e proprie schiave, reiette, asservite al volere della classe al potere, rimosse dalle posizioni faticosamente guadagnate - questo sì con l'appoggio degli occidentali - e spesso costrette alla clandestinità per difendersi da attacchi e/o vendette omicide di cui i media, spesso rocambolescamente, ci han dato conto o, peggio, rappresentazione. È Amnesty International, in un recentissimo rapporto, a denunciare la preoccupante situazione femminile: molti condannati per reati sessuali sono stati scarcerati mentre sono stati ridotti a zero i servizi per le donne e le ragazze sopravvissute alla violenza di genere, cancellati i loro rifugi e, con essi, la difesa legale gratuita, le cure mediche e il sostegno psicosociale. Forse una goccia, questi interventi, in un oceano di violenza di genere: secondo i dati della Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (Unama) nove donne su 10 avevano subito violenza da parte dei loro partner almeno una volta nella loro vita. All'obbrobrio del matrimonio forzato i talebani hanno posto, apparentemente, rimedio proprio a inizio dicembre 2021, varando un provvedimento che vieta ogni unio-

ne priva del consenso della donna, riconoscendo maggiore libertà alle vedove e a tutte le donne il diritto di ricevere e disporre dell'eredità.

Non illudiamoci, nessuna rivoluzione copernicana in salsa urdu ma solo il tentativo (o la necessità vista la povertà crescente e la fame dila-

gante) di compiacere quel mondo occidentale, o soltanto meno fondamentalista, dal quale ricevere gli aiuti, indispensabili a fronteggiare un profondo impoverimento generale, legati all'implementazione di un certo tipo di riforme (niente di nuovo sotto il sole).

I diritti delle donne, però, non sono a rischio solo in terre lontane, geograficamente, culturalmente, dove si professano credo diversi, con tassi di alfabetizzazione assai diversi dai nostri. Basta volgere lo sguardo alla civile e cattolicissima Polonia per assistere ad un crescendo di misure volte a limitare al massimo la possibilità di interrompere una gravidanza in modo legale.

Il 22 ottobre 2020 il Tribunale costituzionale polacco aveva dichiarato illegittima la disposizione della legge del 1993 sulle condizioni per l'interruzione di gravidanza, già consentita solo nei casi di un'anomalia grave e irreversibile o di una malattia incurabile pericolosa per la vita del feto. Questo ha reso di fatto impossibile abortire volontariamente e liberamente in Polonia: quest'anno sono stati solo 300 gli interventi a donne polacche in ospedali del loro paese mentre, nello stesso periodo, Aborto senza frontiere ha aiutato 34.000 polacche ad accedere all'aborto altrove.

Ma lo strappo sui diritti umani a Varsavia non si ferma qui. Il Parlamento polacco ha all'esame, e nelle intenzioni della maggioranza conservatrice che governa il paese vorrebbe approvarla presto, una legge che dà il via all'Istituto per la famiglia e la demografia con l'obiettivo di scoraggiare divorzi, impedire aborti e disgregare le famiglie arcobaleno. Come non fare nostra la rappresen-

tazione di una Polonia in procinto di compiere "un altro deciso passo verso il Grande Fratello medievale"? Nella terra dei guardiani della democrazia mondiale, gli Stati Uniti, non è bastata la sentenza della Corte Suprema del 1973 che sul caso sul caso Roe vs Wade ha legalizzato l'aborto in tutti gli States. Di quando in quando, saranno i repubblicani accaniti o il Tea Party, il tema però rispunta.

Il Mississippi ha varato una legge che proibisce l'aborto dopo le 15 settimane dal concepimento, finita di recente al vaglio della Corte Suprema. Non conosciamo ancora la decisione di questo organo collegiale ma l'aria che tira, nonostante le dichiarazioni di Biden a favore del diritto all'aborto, è di quelle che non escludono spazi, mosse, interventi di smantellamento di un diritto che sembrava, alla luce delle battaglie compiute, irrevocabile.

In Italia, invece, si potrebbe mostrare orgoglio per due misure: la legge sull'obbligatorietà delle retribuzioni fra uomini e donne ed il reddito di libertà. Ma una lettura solo poco più approfondita fa emergere una situazione di partenza sconcertante. Uomini e donne, tutti gli individui, sono uguali davanti alla legge, sancisce la Costituzione Repubblicana, ma ci sono voluti quasi 80 anni per trasferire questo principio agli stipendi. Ci sarebbe da (sor)ridere se non ci fosse da piangere...Lacrime di cui, invece, è impregnato il reddito di libertà (400 euro al mese) a favore delle donne, vittime di violenza, perché provino - ci auguriamo insieme con altri supporti - a ridisegnare, se non a ricostruire, la loro vita. Ma perché meno del reddito di cittadinanza, quale il criterio di determinazione, tenuto conto che il numero di queste potenziali percettrici è di gran lunga inferiore a quello dei beneficiari del RdC?

La sensazione, globale, è che delle donne sia facile, comodo e politicamente corretto definirle l'altra metà del cielo ma che nella pratica, anche nell'anno Domini 2021 continuino ad essere, per dirla con Catherine Dunne, la metà di niente.

VIOLENZE SESSUALI NELLA CONFEDERAZIONE

Per la dignità delle donne

di I.S.

Come da 14 anni a questa parte, si è tenuta in Svizzera la campagna di 16 giorni intitolata "Fine della violenza di carattere sessuale" contro le donne, coordinata dall'organizzazione Christlicher Friedensdienst (cfd, servizio cristiano per la pace), che si autodefinisce l'ong (organizzazione non governativa) femminista per la pace. Un grande successo, visto l'alto numero di organizzazioni che vi hanno partecipato: oltre 200. "L'uguaglianza è la migliore prevenzione della violenza", ha sottolineato la direttrice dell'iniziativa Anna-Béatrice Schmalz, sottolineando dunque che ciò che rende le donne delle vittime non è il sesso, ma la disuguaglianza tra i generi. La campagna, condotta sempre col motto "16 giorni contro la violenza nei confronti delle donne" (16 Tage gegen Gewalt an Frauen), comincia il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, e si conclude il 10 dicembre, Giornata mondiale dei diritti umani. Quest'anno lo spunto è stato preso da un'indagine dell'istituto di ricerca demoscopico gfs.bern, secondo la quale, la metà delle vittime di violenza di carattere sessuale non ha mai parlato con qualcuno di quanto subito, preferendo tacere. "Questo dimostra che noi, come società, dobbiamo assumerci molta più responsabilità per le persone colpite", spiega Schmalz. Che sottolinea come - paradossalmente - siano le vittime di violenza a essere trattate come se fossero colpevoli, mentre l'aggressione viene minimizzata e a volte i colpevoli vengono protetti. "Questo deve cambiare. Dobbiamo parlare di più della violenza di carattere sessuale in modo femminista", aggiunge.

Nel corso dei 16 giorni della campagna sono state realizzate più di 150 manifestazioni (in presenza, ma anche in modo virtuale). Secondo quanto riportato da gfs.bern purtroppo la violenza a carattere sessuale è molto frequente in Svizzera e almeno una donna su due l'ha subita, che sia catcalling (commenti indesiderati, gesti, strombazzi, fischi per strada), palpeggiamenti o violenza carnale. Nel 2020, la statistica criminale della polizia, citata da cfd, ha registrato 713 violenze carnali e 683 casi di aggressione sessuale. Si tratta di 3,8 casi al giorno. Il numero di episodi non segnalati è molto più alto: molte donne preferiscono non denunciare perché un processo penale è molto difficile, anche a livello emotivo. Per questo la Schmalz chiede l'adattamento del codice penale: per definire la violenza carnale deve valere il principio del consenso. "Solo "sì" (a un atto sessuale) significa "sì", dichiara.



COREA DEL NORD, PIÙ POVERA E PIÙ SOLA

Kim Jong-un, 10 anni al potere tra epurazioni e nucleare



Kim Jong Un

(ats ans) A luglio del 2013 Kim Jong-un, dopo l'inaugurazione a Pyongyang del museo della 'Vittoriosa guerra di liberazione della Patria' per i 60 anni dell'armistizio della Guerra di Corea, finì a sorpresa nel corridoio principale, dove c'erano ancora pochi media stranieri. Circondato da decine di uomini della sicurezza, fu possibile vedere a pochi metri di distanza lo zio e tutore Jang Song-thaek portarlo via dalla folla in adorazione, prendendolo per il braccio.

Jang, secondo l'intelligence di Seul, era allora l'unico nell'apparato nordcoreano che poteva permettersi in pubblico gesti simili, ma a dicembre dello stesso anno finì davanti al plotone d'esecuzione per alto tradimento. Il caso di Jang fu il primo e il più eclatante dell'eliminazione, tra epurazioni e pensionamenti, del gruppo di sette alti funzionari che durante i solenni funerali accompagnò il giovane Kim, appena salito al potere, accanto al feretro del padre Kim Jong-il, scomparso il 17 dicembre del 2011 per un attacco cardiaco.

Da allora il leader supremo ha fatto eliminare almeno 200 funzionari di alto livello e molti altri di rango inferiore nei suoi primi dieci anni a capo del Paese, ed è anche accusato di aver fatto assassinare in Malaysia con il gas nervino il fratellastro Kim Jong-nam, a febbraio 2017.

Dopo l'insediamento Kim lanciò la politica del 'byungjin' basata sullo sviluppo contestuale di economia e capacità militare. La corsa agli armamenti ha portato ad altri quattro test nucleari e, nel 2017, dei missili balistici intercontinentali capaci di raggiungere il continente americano, sfidando le sanzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Oltre al rivendicato status di potenza nucleare, fino alla miniaturizzazione degli ordigni, Pyongyang ha completato la gamma dei vettori dispo-

nibili: a settembre si sono affacciati quelli cruise a lunga gittata, balistici da lancio sottomarino e addirittura gli ipersonici. A prescindere dalla loro precisione e affidabilità, gli armamenti di Kim hanno "un ampio grado di deterrenza", commentò con l'ANSA a giugno 2018 Christopher Hill, capo negoziatore Usa sul nucleare nordcoreano dal 2005 al 2009 con George W. Bush ed ex ambasciatore a Seul, alla vigilia del primo vertice di Singapore tra Kim e l'ex presidente Donald Trump. Proprio quell'incontro ne spianò la strada ad altri. Il presidente cinese Xi Jinping decise di incontrare il leader supremo per la prima volta a Pechino a marzo 2018, recandosi poi a Pyongyang a giugno 2019. E ad aprile dello stesso anno, Putin e Kim ebbero il loro primo faccia a Vladivostok.

Le Olimpiadi invernali di PyeongChang del 2018, con l'intermediazione del presidente sudcoreano Moon Jae-in, aprirono una nuova fase Usa-Corea del Nord, con due summit e un incontro a Panmunjom tra Trump e Kim, senza però alcun avanzamento sul dossier nucleare. Nel frattempo, la sorella di Kim, Kim Yo-jong, ha guadagnato una posizione sempre più centrale negli assetti di potere a Pyongyang, mentre sul leader si sono moltiplicati i dubbi sullo stato di salute, malgrado l'intelligence sudcoreana abbia negato problemi, anche in merito alla perdi-

ta di peso della scorsa estate di circa 30 chili.

L'economia dello Stato eremita, in condizioni disastrose anche prima delle sanzioni, non ha risolto il problema della carenza cronica di cibo, diventato drammatico quest'anno, secondo le agenzie dell'Onu. Con un sistema sanitario vulnerabile, la Corea del Nord ha blindato i confini

contro il rischio Covid-19, spingendo Kim ad ammettere le conseguenti difficoltà e avvertendo il suo popolo di prepararsi per la "peggiore situazione di sempre".

Economicamente, insomma, Pyongyang è in fondo alle classifiche internazionali, ma con il suo arsenale nucleare è in grado di esercitare la sua influenza tra le due potenze mondiali, Stati Uniti e Cina.

Entro la fine dell'anno, si terrà la quarta plenaria del Comitato centrale del Partito dei Lavoratori "per discutere e decidere sui piani di lavoro del nuovo anno", ha riportato la Kcna a inizio dicembre. L'appuntamento potrebbe servire per svelare le principali direzioni politiche per il 2022, sciogliendo il nodo dei rapporti con gli Usa di Joe Biden e la Corea del Sud vicina alle elezioni presidenziali. Al congresso del partito di gennaio, Kim chiese di raggiungere lo sviluppo economico con un piano quinquennale specifico: un proposito non nuovo, ma con esiti finora disastrosi.



Pyongyang, capitale della Corea del Nord, di cui costituisce inoltre il centro commerciale e culturale

ticino**WEB**

La Web Agency per gli Italiani all'Estero



Siti Internet

Vuoi portare online il tuo business? Aprire un eCommerce? Fare un restyling del tuo sito web?



Gestionali Aziendali

Hai bisogno di un software per gestire la tua azienda? Dalla fatturazione, alle offerte, preventivi oppure capitolati?



Campagne Google

Fatti trovare sulla prima pagina di Google da SUBITO!



Campagne Social

Ottieni nuovi clienti attraverso una gestione professionale dei tuoi social.

Chiamata: +41 079 860 69 82 | ticinoweb.tech



info@ticinoweb.net | ticinoweb.tech | via S. Balestra 6, Locarno (CH)

MESTIERI

13a mensilità per le parrucchiere e i parrucchieri. Subito!



Le parrucchiere e i parrucchieri sono praticamente gli unici a non avere la tredicesima. In questa professione si lavora a ritmi pressanti per un salario esiguo che non consente nemmeno di arrivare alla fine del mese. Le cose devono finalmente cambiare!

Dopo il primo lockdown dell'aprile 2020, ho fatto visita a diversi saloni di parrucchiere della zona di Zurigo. 2450 franchi netti: quando ho visto questa cifra sul conteggio salariale di una giovane parrucchiere, sono rimasta allibita. La ragazza mi racconta di essere al primo anno di lavoro dopo la formazione triennale. Inoltre, manca il 20 per cento dello stipendio perché l'azienda è in lavoro ridotto e il datore di lavoro

non copre la perdita di salario. Come fa una persona che ha completato la formazione professionale a guadagnare così poco? Dopo innumerevoli incontri e informazioni, ho capito che la giovane donna non è un caso isolato: il mestiere di parrucchiere è un settore precario a basso reddito con una pessima immagine.

Nessuna prospettiva

Com'è possibile? I salari dell'attuale contratto collettivo di lavoro sono bassi. Dopo tre anni di apprendistato, il salario iniziale lordo è di 3800 franchi; ma se il o la dipendente non raggiunge un fatturato mensile di 9500 franchi (il che è praticamente impossibile quando si è appena terminata la formazione professionale), il datore di lavoro può de-

trarre 400 franchi. Nel secondo anno di servizio può detrarre 200 franchi. Così, dopo cinque anni di servizio il salario minimo di una parrucchiere qualificata è di soli 4030 franchi. In seguito, per la maggior parte del personale non ci sono prospettive di sviluppo. Sono in molti a ricevere solo il salario minimo anche dopo 15 anni di esperienza professionale.

Occorre una tredicesima mensilità

Da anni Syna rivendica la tredicesima mensilità per le parrucchiere e i parrucchieri. In tutti i contratti collettivi di lavoro, la tredicesima è uno standard minimo - ed è una consuetudine ormai consolidata in tutta la Svizzera. In genere, più basso è lo stipendio, più importante è la tredicesima mensilità:

i dipendenti usano questo salario aggiuntivo per pagare le imposte, le bollette arretrate e i solleciti che li mettono a dura prova psicologicamente. Una parrucchiere con oltre un decennio di esperienza mi ha confidato: «Ho appena pagato tutte le bollette e ho ancora cinque franchi sul conto. Sono sollevata!» Nel frattempo la giovane donna ha trovato un impiego alla Migros: riempie gli scaffali e lavora in cassa. Pur avendo ridotto del 20 per cento il grado d'occupazione, guadagna qualche centinaio di franchi in più. Quando ripensa alla professione abbandonata, le si riempiono gli occhi di lacrime...

Syna lancia una petizione

È chiaro: queste donne e questi uomini amano il loro lavoro. Fare il parrucchiere o la parrucchiere significa imparare una professione complessa e ricercata, acquisire competenze specifiche nel corso di molti anni e costruire un rapporto di fiducia con la clientela. Per continuare ad esercitare la loro professione e vivere una vita dignitosa, le parrucchiere e i parrucchieri hanno bisogno di prospettive a lungo termine e di migliori condizioni di impiego, in particolare una tredicesima mensilità e salari minimi significativamente più elevati. Ecco perché abbiamo lanciato una petizione all'attenzione di Coiffure Suisse, chiedendo di inserire la tredicesima mensilità nel contratto collettivo di lavoro. Perché le richieste delle parrucchiere e dei parrucchieri devono finalmente essere ascoltate.

Petizione: tredicesima mensilità nel mestiere di parrucchiere

Firma subito la petizione! Motiva anche la tua famiglia, gli amici e i conoscenti a firmare la petizione e a condividerla sui social media: www.syna.ch/it/130-salario-parrucchiere

Migmar Dhakyl
Segretaria centrale Mestiere di parrucchiere
migmar.dhakyl@syna.ch

SCUOLA STATALE ITALIANA BILINGUE DI ZURIGO

Assunzione docenti

La Scuola Statale Italiana Bilingue di Zurigo indice una selezione per l'assunzione di personale docente a tempo indeterminato con contratto locale presso la Scuola d'Infanzia.

Per conoscere i requisiti, i termini e le modalità di partecipazione, si prega di consultare i seguenti documenti:

- Bando di selezione; https://iiczurigo.esteri.it/iic_zurigo/resource/doc/2021/12/allegato_1_domanda.pdf
- Schema contratto; https://iiczurigo.esteri.it/iic_zurigo/resource/doc/2021/12/schema_di_contratto.pdf

Per informazioni sull'organizzazione della Scuola e le condizioni del contratto di lavoro gli Interessati possono prendere contatto con la Dirigente Scolastica mediante l'indirizzo mail: info@scuolaitaliana.ch

Scadenza del bando: 22 gennaio 2022



Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 1, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilca	Byfangweg 30, 4051 Basel	061 227 97 30	basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo/	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers	026 494 50 40	tafers@syna.ch
Neuchâtel	Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne	026 409 78 20	fribourg@syna.ch
	Route de Riaz 8-10, 1630 Bulle	026 919 59 09	bulle@syna.ch
	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
	Chesa Ruppanner, Quadratscha 1, 7503 Samedan	081 833 00 86	chur@syna.ch
Lucerna	Bireggstrasse 2, 6003 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 1, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo/	Langgasse 11, 9008 St. Gallen	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Oberer Zürichsee	Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	055 221 80 90	rapperswil@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4500 Solothurn	032 622 24 54	solothurn@syna.ch
	Römerstrasse 7, 4601 Olten	062 296 54 50	olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6430 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Uri	Herrngasse 12, 6460 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhauserstrasse 19, 6330 Cham	079 660 83 08	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
	Winterthurerstrasse 9, 8180 Bülach	-	zurich@syna.ch
	Seuzacherstrasse 1, 8400 Winterthur	-	zurich@syna.ch
OCST Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

IGIENE DENTALE. NELLA NOSTRA BOCCA VIVONO CIRCA 50 MILIARDI DI BATTERI

Sorridere anche nelle Feste



di Maria Moreni

Durante le feste di fine anno non si contano pranzi, cenoni, dolci e brindisi, in grandi quantità e anche al di fuori dei pasti principali. Un po' di gioia e spensieratezza dovrebbero regalarsele tutti - sempre con moderazione, e non solo in questo periodo dell'anno - ma bisogna essere consapevoli che denti e gengive sono messi a dura prova, più di quanto si possa pensare. È quindi bene prendersene cura con la dovuta attenzione per mantenere intatto, e soprattutto sano, il sorriso.

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

Nella nostra bocca vivono circa 50 miliardi di batteri. Alcuni di essi contribuiscono alla salute orale, altri, invece, possono danneggiare i denti. Il secondo tipo, in particolare, si nutre degli zuccheri presenti nel cibo che ingeriamo: ogni volta che questi

batteri assorbono sostanze zuccherine rilasciano un acido che erode lo smalto dentale, causando la carie. È importante osservare qualche piccolo, ma utile accorgimento. Ecco i principali suggerimenti degli esperti su questo tema.

Soprattutto nelle date dedicate ai festeggiamenti capita spesso di mangiare fuori casa e in diversi momenti della giornata. Lavate i denti possibilmente mezz'oretta dopo i pasti e non oltre. Ritagliatevi sempre almeno cinque minuti per questo. Se non avete con voi il vostro kit personale (che comprende spazzolino, dentifricio e filo interdentale), nell'attesa di rientrare a casa masticate un chewingum senza zucchero (magari a base di xilitolo o eritritolo con azione anticarie): l'Associazione dei Dentisti americani ha mostrato che questa pratica può contribuire a proteggere la salute dei denti. La masticazione aumenta la secrezione di saliva, a sua

volta alleata dell'igiene orale, essendo ricca di enzimi.

A casa utilizzate sempre un dentifricio remineralizzante contenente fluoro, uno spazzolino, meglio ancora se elettrico con testina tonda (si veda il box dedicato) e il filo interdentale espandibile, ovvero un filo multimaglia che porta via molta più placca di quello classico con filo cerato.

Non sottovalutate la consistenza dei cibi, in particolare quando addentate

frutta secca e torrone. La frutta secca, ricca di magnesio, acidi grassi e Omega 3, di base fa bene alla salute. Uno studio del "Journal of American Dietetic Association" ci ricorda che mandorle, noci, pistacchi, anacardi e simili contengono acidi grassi sani che aiutano a prevenire le malattie gengivali. Allo stesso tempo, però, si tratta di un alimento calorico che si attacca facilmente alla superficie dei denti. Il torrone, essendo duro, può causare la rottura dei denti. Masticate lentamente e con cautela.

I dolci? Meglio concedersi vicini ai pasti. Quando mangiamo produciamo più saliva per facilitare la digestione per deglutire meglio. Ma quel liquido può anche aiutare a bilanciare il pH della bocca e a contrastare l'azione degli acidi contenuti nei dolciumi che possono causare carie ed erosione dentale. In generale, per quanto riguarda i cibi con molti zuccheri e a base di caramello, non conta tanto la quantità, quando la frequenza con cui vengono assunti, soprattutto se non si corre ai ripari subito dopo con un'adeguata pulizia della bocca.

Lo sapevate che il formaggio è ottimo per la salute della propria dentatura? Sì, perché aiuta a riportare l'equilibrio acido naturale nella bocca e riduce così le probabilità di sviluppo della carie, senza contare che contiene calcio, minerale che protegge i denti. Ne basta solo un pezzettino per ottenere l'effetto desiderato. Un'idea potrebbe essere quella di offrire un piatto di formaggi misti dopo il pasto principale.

Non fate a meno delle verdure a pranzo e a cena, soprattutto quelle ricche di vitamina A come i broccoli e le carote perché rinforzano lo smalto.

Prediligete frutta fresca o yogurt per gli spuntini.

Le bevande alcoliche sono potenzialmente nocive per lo smalto dei denti perché possono contenere sia zuccheri sia sostanze acide. Tra un brindisi e l'altro bevete sempre un po' d'acqua.

Oltre a curare la salute dei vostri denti, non dimenticate anche di proteggere le labbra tenendole idratate contro le temperature rigide e gli sbalzi di temperatura e usando una protezione specifica di almeno 15 SPF soprattutto se si approfitta delle Feste per stare all'aria aperta e magari si si passa parecchio tempo in alta quota, in riva al mare o comunque in mezzo alla natura.

Non perdetevi di vista il trattamento dentistico che state facendo. In particolare coloro che stanno iniziando quello con allineatori dentali potrebbero utilizzare le applicazioni digitali durante l'intensa stagione delle feste per monitorare l'andamento.

CONTROLLI PERIODICI DA PROFESSIONISTI SERI

Se possibile, sarebbe opportuno fissare una seduta di igiene orale subito dopo le festività natalizie. In ogni caso, la regola generale è quella di prenotare un trattamento di igiene dentale professionale ogni 6-12 mesi (a seconda dei casi specifici e delle esigenze individuali) per una completa prevenzione orale. Come è emerso anche da varie ricerche recenti, la crisi economica influenza pure la salute delle gengive. Sempre più persone, infatti, tendono a rimandare i controlli periodici dall'igienista dentale oppure scelgono di eseguire la seduta guidati dal criterio del prezzo più basso, pensando che venti minuti possano essere sufficienti. Ma a mettere in guardia sono gli esperti della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP): la seduta di igiene orale professionale non è una procedura cosmetica, bensì un vero e proprio atto terapeutico. E, se non è eseguita in modo corretto, può creare danni. Un controllo efficace della placca batterica rappresenta "il mezzo di prevenzione più importante delle malattie di denti e gengive. L'igiene orale professionale è quindi il primo passo per la cura della parodontite, frequente malattia infiammatoria cronica dei tessuti intorno ai denti", ha spiegato Loretta Bongiovanni, Igienista Dentale della SIdP. Per questo "è bene sottoporsi regolarmente a sedute di igiene orale professionale, con una frequenza che deve essere identificata a seconda delle necessità di ogni singolo paziente. Anche le modalità con cui vengono effettuate le sedute devono tenere conto del quadro clinico e in ogni caso non possono richiedere meno di 45-60 minuti". Rimandare la seduta con l'odontoiatra o l'igienista o peggiorare accontentarsi di sedute frettolose, quindi, "è non solo inefficace ma addirittura dannoso". La rimozione del tartaro deve essere eseguita in maniera attenta, "senza creare un danno allo smalto e alle gengive". Questo però non basta: "È necessaria anche una visione olistica del paziente che va preso in considerazione nel suo complesso, perché a noi sta anche il compito di istruirlo su come preservare al meglio il risultato della seduta di igiene professionale", ha aggiunto Bongiovanni. Per esempio, è importante spiegarli non solo come va effettuata la rimozione della placca batterica a casa, "ma anche come stili di vita e malattie, quali fumo e diabete, possano influire sulla progressione della parodontite. Tutto questo - conclude l'esperta - richiede tempo e non può esser fatto in modo sbrigativo e superficiale".

SPAZZOLINO ELETTRICO: SÌ O NO?

Quella dello spazzolino elettrico non è una storia così recente come si potrebbe presupporre. Il primo modello - una versione ancora molto rudimentale - fu inventato alla fine degli anni Trenta in Svizzera. Da quel momento in poi, la ricerca scientifica ha portato alla scoperta di nuovi materiali e nuove tecnologie che hanno reso lo spazzolino elettrico uno strumento indispensabile per l'igiene orale: dai modelli elettrici si è passati gradualmente a quelli sonici e ultrasonici, ancora più efficaci e delicati su denti e gengive. Lo spazzolino elettrico ha rivoluzionato l'ambito dell'igiene orale e le abitudini quotidiane di migliaia di persone. Nonostante la sua diffusione, però, incontra ancora diverse resistenze "culturali". Vediamo alcuni dei suoi vantaggi principali e sfatiamo alcuni luoghi comuni sbagliati. Per le esigenze individuali, in ogni caso, è sempre bene chiedere e ascoltare il parere del proprio dentista di fiducia.

Lo spazzolino elettrico è più efficace a rimuovere la placca rispetto a quello tradizionale. È infatti impostato per compiere automaticamente e velocemente i movimenti corretti per rimuovere la placca e quindi prevenire la formazione di tartaro e carie.

È capace di raggiungere i punti più difficili. I modelli più avanzati sono progettati per raggiungere tutta la superficie dentale e anche gli interstizi tra dente e dente, dove la placca tende ad annidarsi.

È in grado di prevenire la formazione di antiestetice macchie dentali e di rimuovere quelle che si sono già formate.

È più delicato su gengive e smalto dentale di molti spazzolini tradizionali che possono avere setole troppo dure o essere usati con forza eccessiva, con il rischio di irritare le gengive e intaccare lo smalto dentale. I modelli elettrici, invece, sono calibrati in modo da evitare abrasioni e danni, e quelli sonici agiscono addirittura attraverso microbolle che sono ancora più delicate.

È possibile impostare modalità di pulizia personalizzate in base alle proprie esigenze.

Grazie alle tecnologie in continua evoluzione, gli spazzolini elettrici e sonici di oggi presentano varie funzioni aggiuntive che rendono l'igiene orale più semplice e divertente, come timer o app dedicate ai bambini oltre che agli adulti.



COME SPAZZOLARE I DENTI CORRETTAMENTE

Lo spazzolino va mosso in senso verticale, sempre dalla gengiva al dente, inclinato di 45 gradi, per rimuovere la placca da sotto il colletto gengivale. Lo spazzolamento deve avvenire in modo delicato, evitando di premere eccessivamente. Il movimento andrebbe compiuto tramite il polso e non con il braccio, così da averne un controllo preciso. Non spazzolate mai i denti con un movimento orizzontale forte e vigoroso. La placca batterica viene spostata e non rimossa, col rischio che si depositi in spazi interdentali più difficili da pulire. Le gengive si ritirano, poiché lo sfregamento orizzontale è tra le cause del distacco della gengiva dai colletti dentali.

Una volta imparato il giusto movimento, è importante non trascurare zone della bocca, anche quelle meno raggiungibili. Spazzolate attentamente tutti i denti, anche quelli in fondo. Non tralasciate la parte interna della dentatura. Ricordate di pulire gli interstizi dentali col movimento laterale dopo aver spazzolato la superficie di masticazione da dietro verso avanti.

La placca tende ad accumularsi intorno al colletto dei denti e negli spazi interdentali, è lì che occorre concentrare l'azione dello spazzolino. Usate il filo interdentale un paio di volte al giorno.

UNA PAROLA DI CUI NON AVERE PAURA

La solitudine

di Paolo Cicale

La solitudine è stata emblematica conseguenza del tempo di pandemia che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. Inizialmente non ci era consentito uscire di casa vivendo grandi limitazioni, non siamo stati liberi di accogliere queste limitazioni e dare loro un senso. Una solitudine non in dialogo con gli altri, piuttosto un isolamento fatto di dolore e indifferenza.

Lo psichiatra Eugenio Borgna distingue nettamente la solitudine dall'isolamento, paragonando la solitudine al silenzio e l'isolamento al mutismo. Nel suo libro "In dialogo con la solitudine", (2021) scrive: "Nel mutismo si diviene monadi dalle porte e dalle finestre chiuse, non si ha nulla da dire, non si hanno parole, e nemmeno emozioni, da comunicare agli altri, e non se ne ha il desiderio. Il silenzio ha invece un suo linguaggio, che dovremo sapere ascoltare e interpretare, anche se non è facile coglierne gli orizzonti di senso".

Un'esperienza positiva della solitudine ci rimanda sicuramente ad una figura, poco attuale, come quella dell'eremita. L'eremita è l'uomo che va incontro alla solitudine: la cerca, la costruisce e crede in essa. Ognuno di noi, forse ha vissuto momenti da eremita, volendo allontanarsi dal rumore della folla e dalle inutilità mondane e in tal senso abbiamo scelto di essere per un tratto della nostra vita dei "passeggiatori solitari", sperimentando una condizione ben diversa dall'isolamento.

Lo scrittore svizzero Robert Walser,

nel suo libro "La passeggiata", pubblicato per la prima volta nel 1917, oggi pubblicato da Adelphi, racconta che cosa può sentire ed esperire dentro di sé un passeggiatore solitario. Egli prova una sorta di allargamento della propria esperienza sensoriale, conquista uno spazio interiore che gli consente di accogliere ricordi e visione future, in qualche modo, modifica la propria esistenza. Oltre alla letteratura, molti filosofi, della nostra modernità, hanno descritto la solitudine come strumento che permette di scoprire la caducità di tanti valori e modi di comportamento. Nella solitudine, il filosofo Blaise Pascal, ha scorto uno dei modi necessari per realizzare un impegno cruciale che l'uomo dovrebbe assumere con se stesso ossia l'impegno di abbandonare il "divertissement", il "di-vertimento", nel senso che dovrebbe evitare di distrarsi o farsi distrarre dalle cose futili, dalle mere apparenze che riempiono il nostro orizzonte, spingendoci all'oblio di noi stessi.

Nella solitudine del nostro io impariamo qualcosa che ci è altrimenti inaccessibile: come diventare quello che siamo e, forse, anche a fare affidamento su noi stessi. In tal senso una condizione di solitudine scelta potrebbe aiutarci a scoprire il nostro universo più intimo e le proprie aspirazioni, precondizione per ridefinire il nostro progetto di vita. Come affermava, James Hillman, **ognuno di noi ha un suo progetto fondamentale e può succedere che tale progetto venga in qualche modo dimenticato a causa dell'assordante vita associata.**

La solitudine, può aiutarci a ridefinire anche il nostro rapporto con il tempo. Oggi viviamo un tempo della prestazione, un tempo di lavoro solo in senso quantitativo, il tempo dell'efficienza. Esistono anche altre temporalità, come ci ha insegnato Thomas Mann in "La montagna incantata". Tema di fondo è proprio l'esistenza di tempi diversi. All'inizio della vicenda, il suo protagonista Hans Castorp è un "normale", esponente di quel mondo umano che si potrebbe definire come uomo-massa. Grazie alla solitudine Castorp diventerà una persona, una persona molteplice, che può vivere diverse modalità dell'esistenza e della temporalità. Castorp è ricoverato in un sanatorio dove incontra e conosce la propria solitudine. Per Castorp è un'esperienza perturbante e mette

in questione le normali categorie della vita. La solitudine, come modalità dell'essere che impone la scoperta, di dimensioni e aspirazioni a noi ignote. Il giorno in cui Castorp fa questa esperienza, la sua vita assume un senso diverso. Purtroppo non sempre la solitudine ha questo volto, accade che la solitudine possa anche essere intesa e vissuta come abbandono, come destino o come malattia.

La realtà della pandemia facilmente ci rimanda a vissuti di abbandono, di morte e di malattia. Molte, troppe persone hanno vissuto i loro ultimi giorni di vita in isolamento e molte persone vivono questi giorni con angoscia poiché non vedono certezze nel futuro. La solitudine di chi si trova a vivere tutto entro il perimetro del proprio io può essere fonte di

disagio e pre condizione di peggioramento del proprio stato di salute. Aristotele sottolineava la natura essenzialmente politica dell'uomo. L'uomo è uno zoón politikón nel senso che è chiamato a vivere in un tessuto intersoggettivo. Si tratta di pensare insieme due dimensioni dell'uomo che sono diverse: il pubblico e il privato, la dimensione comunitaria e la dimensione individuale.

Concludo con le parole della poetessa Emily Dickinson:

C'è un'altra solitudine, molti ne muoiono senza, non nasce dal bisogno di un amico o dalle circostanze della sorte, ma dalla natura, a volte, a volte dal pensiero e chiunque la viva è più ricco di quanto mai riveli i numeri mortali.



SUCCEDEVA TRENT'ANNI FA

Cause e conseguenze del crollo dell'Unione Sovietica



di Amedeo Gasparini

Gigante politico e nano economico. Si tratta della formula con cui spesso ci si riferisce alla Russia degli ultimi due secoli e che riflette bene anche il contesto del crollo dell'Unione Sovietica del 26 dicembre 1991, trent'anni

fa. E si che il 1979 era stato l'anno mirabile dell'impero sovietico. Mosca si era impadronita dell'Afghanistan, del Nicaragua, della Cambogia e di Granada. L'Iran divenne un feroce nemico dell'Occidente, che nel frattempo sperimentava una seconda crisi petrolifera, nonché una potente infla-

zione. Dieci anni dopo lo scenario si era ribaltato: il Patto di Varsavia era esploso, i paesi satelliti divennero indipendenti da Mosca e il Comunismo fece bancarotta. L'Unione Sovietica era in crisi (economica) profonda e si sciolse a scoppio ritardato, dopo la fine della Guerra Fredda.

Perestrojka (ricostruzione), glasnost (trasparenza) e uskorenje (accelerazione) intendevano riformare il Comunismo sovietico, non smantellarlo, ma i loro ideatori dimenticarono che era impossibile riformare l'irrimediabile. Stremata da una corsa agli armamenti con gli Stati Uniti e dai suoi cortocircuiti nella società sovietica, l'URSS fu colpita anche da una crisi identitaria. Quella che vedeva il trionfo del capitalismo e della globalizzazione, rispetto al mondo socialista del dirigismo e della miseria. All'inizio degli anni Ottanta l'economia sovietica faticava a mantenere il passo con i primi accenni di globalizzazione. Il guaio per Mosca era che pure il meccanismo dell'influenza politica si era alterato. Comunicazione e tecnologia velocizzarono tutto e per lo sclerotico partito-Stato sovietico divenne difficile mantenere il passo di un mondo più rapido e meno ideologizzato, competitivo e aperto.

La vasta corruzione di cui soffriva il paese paralizzava ogni tipo di riforma ad ogni livello. L'assenza di innovazione è sempre una delle cause del crollo imperi. Riflette l'incapacità della classe dirigente di guardare al proprio tempo, di capire il riformismo necessario per essere competitivi di fronte alle sfide poste dagli altri attori geopolitici. Non capire lo Zeitgeist è tipico degli imperi in crisi, che si avviano così ad un lento declino economico, politico e sociale. Nel caso dell'URSS, la sua forza non era l'economia, quanto l'influenza geopolitica, la potenza militare, il fascino del Comunismo nelle realtà più o meno disperate del pianeta. Quanto ad output economici, l'Unione Sovietica gorbacioviana era lontana dalla crescita dell'epoca stalinista. Stato forte ed economia debole sono stati elementi centrali dell'URSS, che viveva di propaganda e dispiegamento di risorse monetarie in strategie di terrore e tensione.

Tutto questo tramite un apparato

militare notevole. Che se fosse stato impiegato per generare crescita economica ed innovazione avrebbe rappresentato un'alternativa credibile alla liberaldemocrazia occidentale. L'Unione Sovietica non si dedicò al manifatturiero, all'informatica, a ricerca e sviluppo. L'incapacità di generare incentivi a lavorare meglio è alla base di una maniera controproducente di stimolare crescita economica, quindi benessere per i cittadini. Mentre in Occidente l'economia di mercato consentiva alle aziende di fallire e trionfare tramite il meccanismo dei prezzi, il sistema controllato e centralizzato non lasciava spazio alle preferenze individuali e al sano meccanismo di domanda e offerta. Un sistema di questo genere non poteva andare avanti in eterno. E anche l'opacità del sistema totalitario rappresentò un limite che in URSS avrebbe presentato il conto. Il sistema crollò tra tentati colpi di Stato, scassi costituzionali, esplosione dell'alcolismo di massa.

L'implosione dell'impero sovietico creò infine problemi di ordine geografico: che sarebbe stato dei venticinque milioni di russi fuori dai confini patri? Molti conflitti regionali si riaccesero come conseguenza del crollo dell'Unione Sovietica. E a seguito di una faida nel PCUS, una corrente trionfò sull'altra. Cambiate le facce della neonata federazione russa, a rimanere al loro posto furono i signori dell'economia. Ad arrivare al governo, dopo i comunisti, non erano gli anticomunisti, ma un altro tipo di comunisti. Successi geopolitici, come negli anni Ottanta (ma con una Cina comunista come senior partner), taglia economica ancora più ridotta (il PIL russo è inferiore a quello dell'Italia), scarsa innovazione tecnologica, fuga di cervelli, crisi economica. Non è l'Unione Sovietica che crollò trent'anni fa; è la Russia di oggi. Ancora gigante politico e nano economico.

www.amedeogasparini.com



La rubrica della Previdenza Sociale

a cura del Patronato ACLI

Uff. di Coordinamento - Servizio Comunicazione

Herostrasse 7 - 8048 Zurigo

Tel. 044 242 63 83 Mail: svizzera@patronato.acli.it

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini



L'ESPERTO
RISPONDE



La previdenza italiana e il nostro lavoro di consulenza



Il sistema previdenziale italiano nasce nel 1895. Risale al 1919 la pensione di vecchiaia a 65 anni per uomini e donne e la pensione di invalidità, nel 1939 l'età di vecchiaia si abbassa a 60 per gli uomini e a 55 per le donne e nasce la pensione di reversibilità; nel 1965 vi è l'introduzione della pensione di anzianità che permetteva al lavoratore al raggiungimento di 35 anni di contributi di andare in pensione dal mese successivo.

Sostanzialmente fino alla riforma Amato del 1992, non sono state introdotte grosse novità, ma da quella data ci sono state poi tre riforme che hanno sostanzialmente cambiato il sistema previdenziale italiano: la riforma Dini nel 1995, la riforma Maroni nel 2004 e ultima la riforma Fornero nel 2011, che ha rivoluzionato ulteriormente il

sistema fino ad allora in vigore.

Nel 2022 ci saranno, come nel 2021, tre strade principali per accedere alla pensione in Italia: previa cessazione dell'attività di lavoro dipendente, la pensione di vecchiaia (67 anni di età per uomini e donne e almeno 20 anni di contributi), l'ordinaria pensione anticipata (42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi di contributi per le donne) e la quota 100 (62 anni di età e 38 anni di contributi) per chi ha raggiunto i requisiti **entro il 31.12.2021**.

È importante sottolineare il fatto che chi ha raggiunto i requisiti per quota 100 entro il 31.12.2021 potrà accedere alla pensione anche negli anni successivi, anche se ufficialmente tale prestazione sperimentale non sarà più in

vigore dal prossimo anno.

Nella bozza della Finanziaria 2022 presentata dal Governo è stata introdotta anche quota 102 (la combinazione 64 anni di età e 38 anni di contributi da perfezionare in corso d'anno), ma ne parleremo in uno dei prossimi numeri se la prestazione sarà ancora presente dopo che la legge avrà terminato il suo iter parlamentare.

Occorre ricordare che, per l'accesso alla pensione anticipata nelle varie forme presenti nell'ordinamento, resta in vigore un meccanismo di differimento nell'erogazione della pensione pari a tre mesi dalla maturazione dei requisiti.

Quindi, nel corso degli anni, si è complicata di molto la normativa e insieme è cambiata gradualmente anche

la tipologia di utenza che si rivolge ai nostri servizi. E se un tempo l'accesso alla pensione era legato alla presenza di pochi e vecchi contributi in Italia (o magari al solo periodo di servizio militare) e a una carriera lavorativa per il resto svolta esclusivamente in Svizzera, oggi la nuova migrazione arriva con posizioni contributive già importanti magari spezzettate in più gestioni INPS o in casse dei liberi professionisti.

L'INPS amministra al suo interno varie gestioni: c'è quella dei lavoratori dipendenti, degli artigiani, dei commercianti, dei coltivatori diretti. Dal 1996 è stata istituita la gestione separata e dal 2012 sono passati sotto il controllo dell'istituto anche l'INPDAP, istituto di previdenza dei lavoratori pubblici, e l'ENPALS, ente previdenziale dei lavoratori dello spettacolo e sport.

Pur gestiti dalla stessa direzione, è errato affermare che ex INPDAP e ex ENPALS sono ormai solo INPS in quanto mantengono comunque le loro particolari caratteristiche e le domande sono gestite solo in alcune sedi dell'istituto.

Oltre all'INPS risultano poi presenti

in Italia diciassette casse private dei liberi professionisti con regolamenti che spesso non seguono completamente la normativa pubblica in vigore.

Oggi quindi non è raro che un lavoratore trasferitosi in Svizzera che si presenta presso i nostri sportelli presenti una posizione assicurativa italiana divisa tra INPS e le varie gestioni che amministra e una o più casse private: diventa quindi spesso più complicato rispetto al passato poter ricostruire la carriera e valutare una possibile decorrenza della pensione.

Fortunatamente, di pari passo con le molte riforme che hanno inasprito sempre di più i requisiti per accedere alla pensione italiana, sono state introdotte delle norme per permettere a chi ha carriere lavorative discontinue con contribuzione in varie casse italiane, oltre a periodi di lavoro all'estero, di poter cumulare i periodi e perfezionare il requisito della pensione senza dover trasferire, a pagamento, tutti i contributi versati in Italia in un'unica gestione previdenziale.

I principali istituti per 'mettere assieme' la contribuzione mista senza ricorrere alla ricongiunzione onerosa sono la totalizzazione e il cumulo dei periodi assicurativi regolati da varie normative, introdotte progressivamente dal 1997.

Un lavoro quindi quello del Patronato ACLI che si è evoluto nel tempo passando dall'assistenza alla consulenza, con l'avvio a fianco dell'attività classica anche di servizi su percorsi previdenziali innovativi con un'impronta sempre più attenta ai bisogni dei cittadini.

Ufficio Comunicazione e stampa
Patronato ACLI Svizzera



Sede INPS - Roma

PATRONATO ACLI

Sede di Aarau
Rohrerstrasse 20, Postfach 3542
5001 Aarau

Tel. +41 (0) 62/822 68 37
aarau@patronato.acli.it

Sede di Basilea
Aeschenvorstadt 24, 4051 Basel
Tel. +41 (0) 61/27 26 477
basilea@patronato.acli.it

Sede di Bellinzona
Via Mesolcina 2, 6500 Bellinzona
Tel. +41 (0) 91/825 43 79
bellinzona@patronato.acli.it

Sede di Lucerna
Weystrasse 8 - 6006 Luzern
Tel. +41 (0) 41/410 26 46
lucerna@patronato.acli.it

Sede di Losanna
Av. L-Ruchonnet 1
Case Postale 130 - 1001 Lausanne
Tel. +41 (0)21/635 24 21
losanna@patronato.acli.it

Sede di San Gallo
Heimatstrasse 13, 9008 St. Gallen
+41 (0)71/244 81 01
sangallo@patronato.acli.it

Sede di Zurigo
Herostrasse 7
8048 Zürich
Tel. +41 (0)44/242 63 83
zurigo@patronato.acli.it

Sede di Biasca
Via Pini 9, 6710 Biasca
Tel. +41 (0)862 23 32
biasca@patronato.acli.it

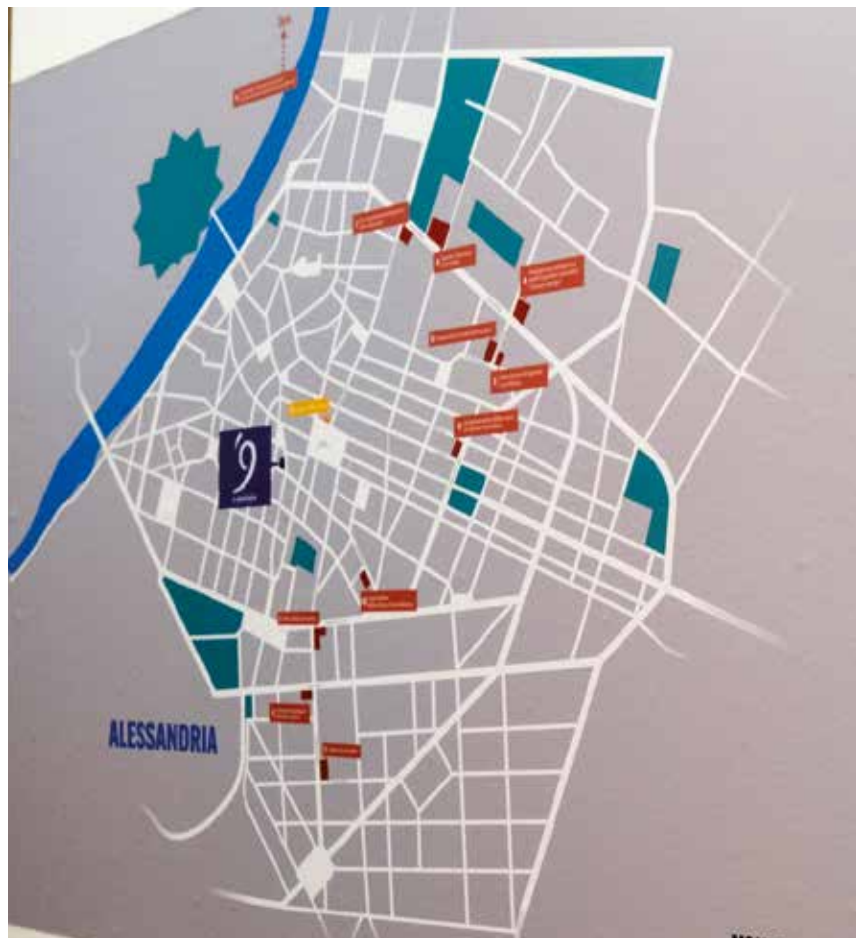
Sede di Lugano
Via Balestra 19, 6900 Lugano
Tel. +41 (0)91/923 97 16
lugano@patronato.acli.it

Sede di Locarno
Via Angelo Nessi 22a
6600 LOCARNO
Tel. 091 / 752 2309
locarno@patronato.acli.it

Ufficio Coord. Nazionale Zurigo
Herostrasse7, 8048 Zürich
Tel. +41 (0)44/242 63 83 -
svizzera@patronato.acli.it

UNA MOSTRA E ITINERARI D'AUTORE

Il Novecento artistico alessandrino



Fino al 13 marzo 2022 è aperta al pubblico la mostra "Alessandria. Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà", organizzata dalla Camera di Commercio di Alessandria-Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la Regione Piemonte al Palazzo del Monferrato di Alessandria. L'esposizione presenta una panoramica sugli artisti di tutta la provincia di Alessandria e sul contributo che hanno dato alla storia dell'arte italiana del secolo scorso. I soli nomi di Pellizza, Morbelli, Bistolfi e Carrà basterebbero a indicare un ruolo di primissimo piano nel dare vita ai movimenti più importanti e innovatori del panorama artistico nazionale e internazionale. Ma hanno avuto i natali nel territorio di Alessandria anche un numero considerevole di artisti i quali, lungi dall'essere identificati come semplici "gregari", sono degni di figurare accanto a maestri o capiscuola.

"Vogliamo che la mostra possa essere il fulcro di una scoperta della grande vocazione artistica del nostro territorio, attraverso la costruzione di itinerari che partano da Alessandria per andare a conoscere gli spazi culturali dedicati ai grandi pittori del Novecento e i luoghi dove questi artisti hanno vissuto e hanno prodotto le loro opere", dice Roberto Cava, presidente di Alexala, l'agenzia turistica del Comune. Nasce così il progetto "Alessandria. Il Novecento fuori mostra", che porta la mostra fuori dalle mura del Palazzo del Monferrato, con due itinerari turistici studiati ad hoc e con un racconto dei luoghi della provincia in cui ritrovare le voci degli artisti in mostra.

PRIMO ITINERARIO Dieci luoghi dell'Alessandrino per approfondire la grande arte del Novecento

Alessandria - Galleria del Broletto
Il Palatium Vetus, oggi sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, è il primo edificio comunale della città di Alessandria e conserva importanti tracce medievali. L'edificio, sede del Comune in età medievale, è divenuto poi dimora dei Governatori spagnoli, di Casa Savoia e dei Prefetti Napoleonici, ed è stato a lungo il centro della vita politica e amministrativa della città. L'accesso alle sale interne, sia quella espositiva al piano terreno, sia la sala convegni al primo piano, dove è esposta parte della collezione d'arte della Fondazione, sono visitabili su prenotazione o in occasione di eventi. La collezione

raccolge opere di pittori e scultori legati al territorio in un arco temporale che va dagli ultimi decenni del 700 alla seconda metà del 900. Protagonisti sono artisti quali Pellizza da Volpedo, Morbelli, Barabino, Bistolfi, Carrà, Morando. Una sezione della collezione è dedicata alla battaglia di Marengo. L'esposizione museale nella 'ghiacciaia' di Palatium Vetus conserva i reperti emersi durante i lavori svolti nel palazzo mentre nel cortile è presentata l'epigrafe romana di Calpurnia, proveniente da Villa del Foro e restaurata grazie alla Fondazione Cral. All'esterno, nell'angolo del Palazzo, è murato uno dei Cento Cannoni che vennero donati dalla città durante i combattimenti risorgimentali. **Piazza della Libertà, 28 Alessandria (AL) - Ingresso gratuito - www.fondazionealessandria.it**
Info e prenotazioni: didattica.fondazionealessandria@gmail.com; tel: 347-8095172.

Tortona Il Divisionismo. Collezioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

La collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona costituisce l'unico progetto museale interamente dedicato al Divisionismo. Attualmente alcune opere della Collezione sono esposte in una mostra alla GAM di

Milano.
Palazzetto medievale - Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona Corso Leoniero, 2 (angolo Piazza Duomo) Tortona (AL) Ingresso gratuito - www.ildivisionismo.it
Info: info@fondazionecrtortona.it; 0131-822975. La prima domenica del mese sono aperte anche (15-19) la Gipsoteca Luigi Aghemo (via Calcinara, 12) e Casa Barabino (via Barabino, 10)

Casale Monferrato Gipsoteca. Bistolfi, presso Museo civico

La Gipsoteca (dal greco antico Gypsos, gesso) di Leonardo Bistolfi (Casale Monferrato, 1859 - La Loggia, Torino 1933), ospita, al pian terreno del Museo Civico, oltre 170 opere tra terrecotte, disegni, plastiline, bozzetti e modelli in gesso, alcuni marmi e bronzi donati in gran parte dal banchiere casalese Camillo Venesio (1958) e integrati, in seguito, con donazioni e opere in deposito. Tali materiali permettono di comprendere le diverse fasi del procedimento artistico di Bistolfi, uno dei maggiori interpreti, a livello internazionale, del Simbolismo.

Gipsoteca Bistolfi, presso Museo Civico, Ex-convento di Santa Croce, via Cavour, 5, Casale Monferrato (AL)
www.comune.casale-monferrato.al.it/museo-gipsoteca
Contatti: museo@comune.casale-monferrato.al.it. Tel: 0142-444249

Casale Monferrato Museo dei Lumi

Nell'autunno 1994, in occasione delle celebrazioni per i 400 anni della Sinagoga di Casale, un gruppo di esperti e appassionati d'arte, tra cui Elio Carmi, Antonio Recalcati, Aldo Mondino e Paolo Levi, nel discutere di arte ebraica vollero promuovere l'arte ebraica. La comunità di Casale possedeva allora alcune lampade di Chanukkah in argento realizzate da Elio Carmi, l'artista Emanuele Luzzati stava creando una opera simile in ceramica da regalare alla comunità. È nata così l'idea di promuovere una collezione di Chanukkiot d'arte contemporanea, prodotte da artisti ebrei e no. Il Museo dei Lumi è oggi ospitato nei locali sotterranei della comunità anticamente adibiti a forno delle azzime - matzot -, il pane non lievitato che gli ebrei mangiano durante la Pasqua ebraica.

Vicolo Salomone Olper, 44, 15033 Casale Monferrato (AL)
Contatti: segreteria@casalebraica.org. Tel: 0142-71807; 340-7697199

Volpedo. Musei di Pellizza da Volpedo. Studio del pittore, Museo

didattico e Itinerari sui luoghi pellizziani

Lungo via Rosano a Volpedo il retro di casa Pellizza guarda su una roggia e il blocco articolato della costruzione termina con un grande nucleo parallelepipedo che costituisce lo studio di Giuseppe Pellizza, nel quale dipingeva, si esercitava e studiava, avendo di fronte i prati e la campagna. Esso fu fatto costruire dal pittore nel 1888 e fu poi ampliato fino ad assumere, nel 1896, l'attuale veste. Una volta entrati nello studio, si resta colpiti dall'ampiezza del locale, che ha un perimetro di m. 6,50 per 8,25 per 5,5 di altezza. Il museo didattico in piazza Quarto Stato offre al visitatore un'installazione multimediale che introduce al mondo dell'artista e alle sue opere principali. Lungo le vie del borgo antico di Volpedo i luoghi pellizziani sono indicati con una specifica segnaletica.

Atelier di Giuseppe Pellizza da Volpedo e Museo didattico, via Rosano 1/A, e piazza Quarto Stato, Volpedo
www.pellizza.it/index.php/lo-studio-del-pittore/ Info: info@pellizza.it. Tel: 338-5633056

Acqui Terme Villa Ottolenghi

Una dimora storica costruita nella prima metà del '900 sulle colline di Acqui Terme (AL) dal conte Arturo Ottolenghi e dalla moglie Herta von Wedekind zu Horst, pittrice e scultrice esponente delle avanguardie del primo Novecento. Villa Ottolenghi è un eccezionale esempio di arte sinottica del Ventennio, cui contribuirono tra gli altri, celebri architetti come Marcello Piacentini, e artisti come Arturo Martini, Fortunato Depero, Venanzo Crocetti, che lavorarono alla Villa grazie al mecenatismo dei Conti Ottolenghi. La magica scenografia del parco è opera del famoso architetto paesaggista Pietro Porcinai, che nel 2011 è stato premiato con il prestigioso European Garden Award. È possibile visitare il mausoleo, o Tempio di Herta, il museo privato degli Ottolenghi, la Cantina (che propone una produzione vinicola di alta qualità).

Strada Monterosso, 42, Acqui Terme. La visita comprende: il Tempio di Herta / Mausoleo, i giardini premiati, tutti i giardini della Villa e degustazione finale di vini della Tenuta. www.villaottolenghiwedekind.com
Info e prenotazioni: accoglienza@borgomonterosso.com; tel. 335-6312093

Bistagno Gipsoteca Monteverde

Una straordinaria raccolta di monumentali modelli originali in gesso dello scultore ottocentesco Giulio Monteverde. Un materiale - il gesso - fragile e resistente, provvisorio e originario. Un museo affascinante, capace di svelare i segreti delle tecniche scultoree.

Corso Carlo Testa, 3, 15012 Bistagno (AL) Il museo è chiuso fino alla fine di aprile 2022 Info: <https://www.gipsotecamonteverde.it/contatti/>

Lu Monferrato - Sala Onetti, presso Museo di San Giacomo

Il Museo d'Arte Sacra è inserito nel complesso di San Giacomo, formato dalla chiesa seicentesca, dalla sacrestia e dalla Casa della Reggenza. Negli ambienti espositivi sono raccolte alcune tra le testimonianze più significative di Lu e del suo territorio: oreficerie, reliquiari, paramenti sacri, sculture lignee, dipinti su tela di pregio, fra cui opere di Stefano Maria Clemente, Orsola Maddalena Caccia, Giuseppe Antonio Torricelli, della bottega di artisti come Guglielmo Caccia detto Il Moncalvo e Domenico Piola, oltre all'esposizione dedicata al pittore divisionista Luigi Onetti, che comprende alcune opere inedite dell'artista luse.

Piazza San Giacomo - 15040 Lu Monferrato (AL) www.museosangiaco.com.



it
Info e prenotazioni: tel: 349-4203423; 347-8739509; info@museosangiaco.com

Valenza - Mostra "Fragile bellezza. Arte per il corpo, riflessioni contemporanee sul rapporto corpo/gioiello" dal 21 dicembre 2021 al 26 febbraio 2022

L'arte contemporanea è chiamata a riflettere sul tema della preziosità e delle sue caratteristiche effimere. Artisti e aziende dell'oreficeria di Valenza si incontrano sperimentando nuovi contenuti e percorsi creativi, grazie al progetto *Fragile bellezza*, a cura di Lia Lenti e Domenico Maria Papa. L'edizione 2021 coinvolgerà artisti e aziende orafe (Angry con Angelo Maisto, Gioj con Viola Pantano e con Ernesto Morales, Margherita Burgener con Elisa Bertaglia e Monile - Jewels of Italy con Emilia Faro) in una ricerca incentrata sul tema dell'arte per il corpo. Gli artisti analizzeranno il tema del corpo ornato indagando l'idea del gioiello come talismano, amuleto e portafortuna dalle valenze salvifiche e apotropiche. Un invito alla riflessione che si estende dall'individuo alla dimensione collettiva che investe l'uomo tra gli uomini. Quindi non solo il gioiello inteso come ornamento ma anche come simbolo sociale.

Valenza, Palazzo Valentino - Centro Comunale di Cultura, piazza XXXI martiri - www.fragilebellezza.it - Info: fragilebellezzaofficial@gmail.it; biblioteca@comune.valenza.al.it Biblioteca Civica - Centro Comunale di Cultura; 0131-949286.

Denice - Un museo a cielo aperto. Museo della ceramica contemporanea.

63 opere d'arte in ceramica installate nelle vie e nelle piazze di un antico borgo medievale, tra le colline dell'Alto Monferrato. Le opere permettono di ripercorrere le produzioni e le ricerche sperimentali svolte negli ultimi decenni da artisti italiani e internazionali.

www.denicemuseoacieloaperto.it info: presso Comune di Denice, piazza san Lorenzo 5, tel. 0144-92038

SECONDO ITINERARIO Nuovi itinerari alessandrini sull'arte del Novecento

Alexala in collaborazione la rete delle agenzie incoming del territorio ha coordinato l'ideazione di alcuni pacchetti costruiti ad hoc sul fil rouge dell'arte e degli artisti. Si tratta di tre diversi itinerari (due giorni e una notte) alla scoperta dei Maestri del Novecento in contemporanea con la Mostra a Palazzo Monferrato, proposti al pubblico al prezzo di 150 euro e di 240 euro. Info sul sito www.alexala.it Queste proposte, incentrate sul tema dell'arte del Novecento alessandrino, si aggiungono ai numerosi pacchetti di viaggio presenti sul sito di Alexala per conoscere il territorio, come quello attraverso le eccellenze pasticciere di Alessandria, quello legato a Napoleone Bonaparte o ancora la passeggiata alla scoperta delle architetture di Ignazio Gardella.



LO STORICO DELL'ARTE RAGGHIANI E LO SCRITTORE E PITTORE LEVI DI NUOVO ASSIEME A LUCCA

L'amicizia in mostra



Ritratto di Eugenio Montale, [1941], olio su tela, 61 x 50 cm, Roma, Fondazione Carlo Levi (comodato Spazio Novecento - Biblioteca Nazionale Centrale di Roma), ph. Riccardo Lodovici

di C.G.

Dal 17 dicembre 2021 al 20 marzo 2022 la Fondazione Ragghianti a Lucca ospita la mostra **Levi e Ragghianti. Un'amicizia fra pittura, politica e letteratura**. Essa vuole testimoniare - attraverso opere d'arte, lettere, documenti, fotografie e filmati - la grande e sentita amicizia che legava Carlo Ludovico Ragghianti (Lucca, 1910 - Firenze, 1987) e il pittore, scrittore e uomo politico Carlo Levi (Torino, 1902 - Roma, 1975). A unirli è la politica (il loro rapporto si intensifica a Firenze durante l'occupazione nazista, attraverso la

comune militanza politica nella Resistenza), ma anche l'interesse per l'arte contemporanea e per la salvaguardia del patrimonio artistico nazionale. Non sorprende dunque che sia stato Ragghianti a proporre la prima storicizzazione della figura di Carlo Levi nel 1948, pubblicando un "catalogo" che raccoglie tutti i dipinti realizzati dall'artista dal 1923 al 1947 e anche un suo testo intitolato "Paura della pittura", tornato all'attenzione degli studiosi assieme alla riflessione (molto attuale) di Levi sulla crisi della società europea intitolata "Paura della libertà" (scritta nel 1939). I due, inoltre, dividevano l'interesse

per il cinema. Ricordiamo che Levi lavora come sceneggiatore e scenografo per alcuni film, disegna il manifesto di Accattone di Pier Paolo Pasolini, e dagli anni Cinquanta in poi, a Roma, diventa un ritrattista ambito da molti personaggi del mondo del cinema, da Silvana Mangano ad Anna Magnani, da Franco Citti allo stesso Pasolini: tutti questi ritratti sono presenti nella mostra, insieme con quelli di Ragghianti e di loro comuni amici, come Eugenio Montale e Carlo Emilio Gadda.

L'esposizione - curata da Paolo Bolpa-

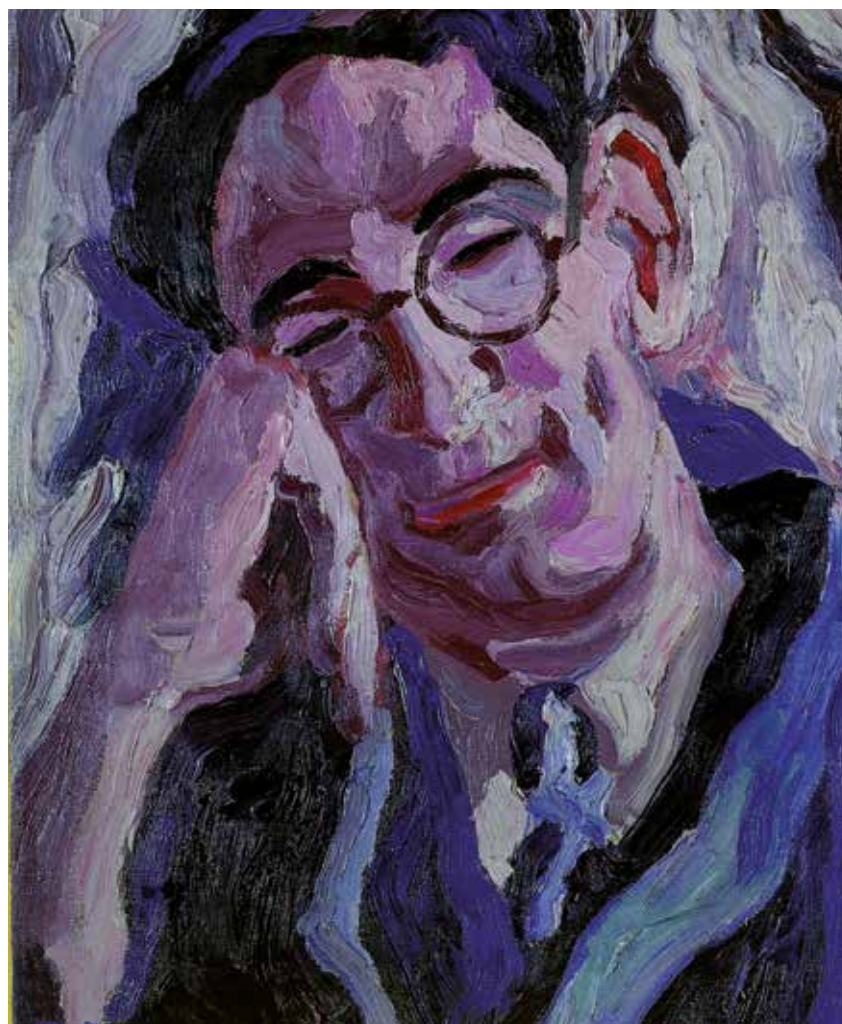
gni, Daniela Fonti e Antonella Lavorgna e realizzata in collaborazione con la Fondazione Carlo Levi di Roma - raccoglie quasi cento opere di Carlo Levi, un consistente nucleo di lettere che i due si scambiarono tra il 1943 e il 1971, testi dattiloscritti di Ragghianti sull'amico, mentre una sezione della mostra è dedicata a Cristo si è fermato a Eboli, il romanzo più noto di Levi.

La mostra è stata ideata e organizzata in occasione del quarantennale della Fondazione Centro Studi Ragghianti.

Levi e Ragghianti. Un'amicizia fra pittura, politica e letteratura

17 dicembre 2021 - 20 marzo 2022

Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti
Complesso monumentale di San Michele - Via San Michele 3, Lucca
Informazioni: www.fondazioneragghianti.it, info@fondazioneragghianti.it, tel. 0583 4672056



Leone Ginzburg, 1933, olio su tela, 46 x 38,5 cm, Roma, Fondazione Carlo Levi (comodato Museo Nazionale di Matera - Palazzo Lanfranchi)

UNA MOSTRA INSOLITA A GINEVRA

La fabbrica di Dante

A Ginevra, in occasione del 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, la fondazione Martin Bodmer dedica a questa grande figura della letteratura una mostra dal titolo "La fabbrica di Dante". Sarà un Dante più inaspettato del solito: il termine "fabbrica" si riferisce sia all'opera dantesca, interpretata come un gigantesco laboratorio, sia alla sua continua "fabbricazione" nel corso dei secoli. Il lettore che oggi vorrebbe "capire" o "appropriarsi" del Sommo Poeta troverà l'opportunità in questa esposizione, che è strutturata in tre sezioni: la prima avvicinerà il visitatore a Dante Alighieri attraverso i suoi grandi lettori, da Charles Baudelaire a David Bowie. La seconda sezione ricostruirà quella che era probabilmente la biblioteca di Dante e il "dialogo" del poeta con i testi che leggeva. Infine, la terza parte vi porterà al testo dantesco stesso, attraverso il quale il visitatore scoprirà il poeta e l'uomo.

La maggior parte degli oggetti in mostra appartengono alla Fondazione Martin Bodmer e non sono mai stati accessibili al pubblico finora. Oltre a manoscritti e libri rari, la Fabbrica di Dante presenterà anche opere insolite in prestito da altre istituzioni. Tra i gioielli esposti ci sarà l'originale del famoso ritratto di Dante di Sandro Botticelli del 1495. L'obiettivo della mostra è quello di far riflettere il visitatore su una domanda: **come dovremmo leggere Dante? Oppure, cosa significa leggere Dante oggi?**

Visite guidate: le visite alla mostra saranno possibili e possono essere prenotate in diverse lingue, tra cui l'italiano. Si prega di scrivere a info@fondationbodmer.ch

Organizza: Fondation Martin Bodmer in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo
Curatori: Michael Jakob, Paola Allegretti, Jacques Berchtold e Nicolas Ducimetière

Data: **da venerdì 31 Dicembre 2021 a domenica 28 Agosto 2022** alla Fondation Martin Bodmer, Route Martin-Bodmer 19, Cologny (GE).

LA RECENSIONE

Don Camillo ritrovato



di Moreno Macchi

Giovanni Guareschi,
Gente così, Mondo piccolo (racconti)
Rizzoli

Anche noi, come molti, ci siamo familiarizzati con i personaggi di Guareschi soprattutto grazie al grande cinema degli anni '50 (il primo film della "saga" è del 1952 per la regia di Julien Duvivier), che aveva scelto - per impersonare il più famoso dei parroci italiani - un già celeberrimo attore ... francese. E mai scelta fu più felice, perché Fernandel creò un

don Camillo «plus vrai que nature» (più vero del vero), che rimarrà impresso per sempre nella memoria di ogni amante del cinema.

Siamo in quel mitico paesino della bassa pianura del Po con le sue piccole grandi storie, con la sua gente semplice, con il suo sindaco-meccanico comunista (fissato per sempre sulla celluloido da un indimenticabile Gino Cervi), con la sua chiesetta sommersa dal grande fiume dal quale spunta solo il campanile (e le campane del quale annunciano oscuri presagi), con le sue storie d'amore e d'odio, con i suoi segreti e le sue faide, con l'eterna lotta tra il Bene e il Male.

Il tutto è sempre trattato con poetica eleganza e infinita delicatezza, in una lingua semplice e accessibile (ma non scevra da originali invenzioni) nella quale rimbalzano i vivacissimi dialoghi tra il sindaco e il prete nonché tra quest'ultimo e il Cristo ligneo dell'altar maggiore.

Questi racconti, redatti tra il 1946 e il 1953, vengono resi noti al pubblico per la prima volta solo nel 1980, dodici anni dopo la scomparsa dell'autore, e sono forse più attenti di quelli già noti a certi personaggi secondari che popolano il non meglio identificato paesino padano e che apparivano quali semplici comparse.

Diventano ad esempio protagonisti di un racconto a loro interamente dedicato il ben noto Smilzo (*il factotum* di Peppone) e la sua compagna/amante, assatanata comunista, perennemente in tuta da lavoro blu e fazzoletto rosso al collo. E se negli altri volumi più noti intervenivano solo qua e là (e di striscio) anche il Bigio, il Brusco e il Lungo (i maggiori rappresentanti della cellula comunista del paesello) qui sono loro

che si trovano catapultati in primo piano in un'altra avventura. E poi ci sono il Crick col suo inseparabile *Leopardo*, il camioncino in fin di vita col quale si diverte a centrare le pozzanghere piene di fango per annaffiare abbondantemente don Camillo, e quel rappresentante truffaldino di cere per pavimenti di passaggio con la sua squinternata *Topolino*, che riesce con i suoi abili giri retorici a infiocchiare sia l'astuto don Camillo che il diffidente Peppone.

E che dire del tenerissimo racconto nel quale il bellicoso parroco si «traveste» da borghese per andare a Milano a vedere (e a provare!) ... le porte della *Montecatini* che si aprono e si chiudono automaticamente? Una vera delizia!

Scoprire o riscoprire Guareschi è sempre un grande piacere per lo spirito perché la sua freschezza, il suo sottile ma mordente humour, l'osservazione entomologica della vita di un borgo sono assolutamente squisiti e il lettore non può che divertirsi (quando non si commuove un po') alla lettura delle sue opere che sembrano sfidare il tempo.



**ABBONATEVI AL
Corriere dell'Italianità**

*Tutte le settimane per tutto
l'anno direttamente a casa tua.
Un'idea intelligente per fare e
farti un regalo!*

**ABBONAMENTO ANNUO
soltanto fr. 90**

Compila subito il tagliando

**ABBONARSI VALE
LA PENA!**

nome e cognome _____
via e numero _____
CAP e località _____
telefono _____
firma _____

Abbonamento annuo franchi 90.- semestrale franchi 50.- sostenitore franchi 100.-
Compilare e spedire questo tagliando a:
Corriere degli Italiani, Weberstrasse 10, 8004 ZURIGO
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6 - Tel. 044 /240 22 40

OMAGGIO ALLO SCENOGRFO EUGENIO GUGLIELMINETTI

Sessant'anni dedicati all'arte



Nell'anno che ci stiamo lasciando alle spalle ricorre il centenario della nascita di Eugenio Guglielminetti, considerato uno dei più importanti scenografi e costumisti del 900. Ma ridurre la sua arte solo a queste due abilità è limitativo. Infatti, egli esprimeva la creatività e la fantasia in molteplici forme: nella pittura, nella scultura e nella sua straordinaria capacità di osservare la natura, ascoltarla, respirarla, per creare qualcosa di artisticamente significativo.

All'arte Guglielminetti ha dedicato 60 anni.

Il Maestro nasce ad Asti il 17 luglio 1921; sin da bambino ha la straordinaria propensione alla curiosità e all'osservazione. Vive in periferia, in una casa con i cortili, il ballatoio, l'androne e con le ringhiere. Dalla finestra della sua camera vede le ciminiere delle fabbriche. È un ragazzino affascinato dall'umanità di quel contesto. Ma è d'estate che la fantasia può sfogarsi, grazie alle sue vacanze in campagna,

dove corre come uno scugnizzo per i campi e per le vigne, ascoltando i rumori e imparando a conoscere l'influenza dei profumi della natura verso l'umore umano. Odori dinamici, immediati, come quello della terra arata di fresco o dell'erba appena tagliata.

In questo ambiente contadino, che poi è quello astigiano, Eugenio incontra Giuseppe Manzone (1887-1983), astigiano pure lui, il pittore della campagna e delle vigne, dei pioppeti

e delle case rurali. Che insegna al ragazzino Guglielminetti a tradurre in colori gli odori d'erba e di terra. Il nostro Eugenio decide così di voler fare il pittore. E lo fa veramente, con opere fresche e leggere, che si incupiscono con l'arrivo della Seconda Guerra Mondiale. Con il conflitto, i quadri di Guglielminetti diventano aspri e freddi, sono lo specchio della sua inquietudine, che lo porta a fuggire a Parigi. L'artista si trasferisce a Saint-Germain e conosce personalità capaci di stimolare in modo significativo l'animo di colui, che allora, era "solo" un pittore astigiano: dialoga con lo scultore, drammaturgo e filosofo Jean-Paul Sartre, con Edith Piaf e con la scrittrice e attrice Colette. La sua è una fame di cultura per reagire alla guerra. Guglielminetti torna in Italia con un bagaglio di esperienze parigine preziosissimo, incontra i pittori Felice Casorati e Attanasio Soldati, fonda *La Giostra*, un circolo culturale che vuole promuovere le arti visive d'avanguardia. Siamo negli anni 50 ed è invitato a due edizioni della Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano e alla Quadriennale di Roma. Espone a New York, alla Columbia University. Il regista Gianfranco De Bosio gli propone di creare la scenografia dell'opera teatrale *Antigone* di Vittorio Alfieri. "Quello era un mondo che artisticamente non mi apparteneva, ma entrai dentro al teatro senza imbarazzo. Ero affascinato dall'architettura teatrale", disse in un'intervista degli anni 90. La scenografia di Guglielminetti per l'opera di Alfieri abbandona l'impostazione barocca per diventare essenziale. Il pittore e scultore si esprime, quindi, anche come coreografo e costumista.

Lavora per il Teatro Regio di Torino, la Scala di Milano, la Fenice di Venezia, il San Carlo di Napoli ed è attivo anche in collaborazioni all'estero.

Come costumista si impone di realizzare abiti che instaurino una forte relazione con l'artista che li indossa. Le scenografie sono strutturaliste, Guglielminetti realizza un teatro nel teatro.

Arrivano gli anni Sessanta e la poliedrica arte di questo nostro concittadino viene "regalata" alla tv.

È il periodo cui la televisione e il cinema sfruttano effetti speciali che arrivano da oltreoceano: il "Chroma key", usato per realizzare sovrapposizioni di immagini, oppure il "Matte painting", per dar vita a paesaggi sullo sfondo, artificiali.

Queste tecniche sono una manna per l'artista, che realizza dei "copia e incolla" tali da creare effetti speciali affascinanti. Come la Venezia virtuale ambientata nel 700 nel "Viaggio a Goldonia" con la regia di Ugo Gregoretti, e nel *Moby Dick* di Melville, con la regia televisiva di Carlo Quartucci: per questo sceneggiato Guglielminetti compra una barca in disuso al porto di Savona, la ristrutturata negli studi Rai di Torino e, con l'aiuto della tecnologia appena citata, realizza effetti straordinari. L'avvento del Chroma Key e del colore gli consentono di ritagliare e incollare soggetti come con un collage. Guglielminetti passa poi alle collaborazioni per le trasmissioni scientifiche di Piero Angela e per quelle sugli animali. Centoventi opere teatrali e televisive sono esposte al Dipartimento delle Arti e dello Spettacolo di Parigi.

Muore il 6 settembre 2006. "Sono un cantastorie di me stesso perché è con la fantasia che rivelo meglio i miei sentimenti", diceva. Nel 1998 il Maestro aveva istituito la Fondazione Eugenio Guglielminetti, in Corso Alfieri, ad Asti, dove vengono collezionate alcune delle sue opere realizzate nei suoi 60 anni di arte. Opere di pittura, scultura, bozzetti di scenografia e costumi.

È STATA LA MANO DI DIO - LA RECENSIONE

Un appiglio per sfuggire al dolore c'è sempre

di Dario Furlani

Maturo e sincero sono forse gli aggettivi più adatti per descrivere il film *È stata la mano di Dio*. L'ultima fatica di Paolo Sorrentino, presentata questo settembre a Venezia dove ha vinto il **Gran premio della giuria**, è già selezionata per **rappresentare l'Italia all'edizione degli Oscar 2022**. Il film, dopo un periodo di proiezione limitata nelle sale, è approdato il **15 dicembre su Netflix**.

Anche se indubbiamente il piccolo schermo dei nostri televisori e computer **non può competere con la maestosità dello schermo cinematografico, si può leggere in questa distribuzione digitale una sottile ironia e un caso del destino**. Le caratteristiche autoriali si trasformano assumendo un aspetto più sobrio, quasi ad adattarsi al nuovo formato.

Il regista napoletano è infatti famoso per la propria regia solenne fatta di inquadrature ricercate e movimenti di macchina barocchi, che in sala trovano il loro spazio appropriato. Con *È stata la mano di Dio* Sorrentino decide invece di mettere in campo una **mesa in scena pacata**, che nonostante non perda il suo tratto indistinguibile, si discosta molto dai propri stilemi. Si raggiunge quindi un compromesso più equilibrato, che perde quegli approcci estremi a volte al limite del pomposo. Le scelte registiche sono solo uno degli aspetti che riflettono un cambio

di rotta radicale nel modo di fare cinema dell'autore. Si volge lo sguardo su una storia personale e biografica, portando lo spettatore in una Napoli di metà anni '80, con un giovane Maradona appena arrivato nella squadra partenopea. Tra un carosello di personaggi assurdi e teatrini familiari esilaranti è forte la sensazione di entrare nella vita del giovane Sorrentino, che si sofferma su una lunga illustrazione della vita del protagonista Fabietto,

alter ego e giovane liceale che vive una vita sostanzialmente spensierata. Il regista riversa nella sceneggiatura innumerevoli elementi della propria vita, che si legano a doppio filo con gli eventi narrati, **trasformando il film nella sua opera di gran lunga più personale**.

Gran parte dello sviluppo della trama viene dedicato all'affresco ironico dei drammi e problemi familiari, sempre affrontati con relativa leggerezza e sen-

so di unità da parte di tutto il parentado, in una continua sfilata felliniana intorno al personaggio principale.

Una tragedia rompe però l'equilibrio e stravolge tutte le dinamiche presentate. Improvvisamente Fabietto si ritrova senza un punto di appoggio, disperato e senza sapere come gestire la propria situazione.

Si arriva dunque al nocciolo dell'opera: l'affrontare il dolore e tutte le maturazioni che ne derivano. Il regista narra con un'onestà disarmante le paure di un giovane costretto a crescere troppo presto, circondato da persone che a una a una si piegano ai propri fantasmi personali. Con un occhio sempre tenuto su Napoli, sfondo di tutta la vicenda, si affrontano i compromessi emotivi del protagonista.

Da sottolineare **l'analisi del rapporto di Sorrentino con il Cinema stesso**, che attraverso il personaggio di Antonio Capuano, anch'egli regista napoletano, esplicita le ragioni che l'hanno portato a fare il proprio lavoro, quasi per sfuggire al dolore di una perdita. L'autore coglie inoltre l'occasione per

dialogare con il sé stesso del passato, in una scena in cui sembra quasi criticare gli approcci sfarzosi alla regia cinematografica.

È stata la mano di Dio è dunque una pellicola profondamente onesta e personale, che segna un cambiamento decisivo nell'opera di Sorrentino. Un film sincero, per ricordarci che -tra zie pazze, vecchie ed eccentriche baronesse e calciatori miracolosi- un appiglio per sfuggire al dolore c'è sempre, ed è spesso dietro l'angolo.

FOSSILI ALL'ASTA

Henry, un dinosauro molto apprezzato

di L.T.

240mila euro: è la cifra sborsata da un anonimo compratore per assicurarsi Henry, uno scheletro di dinosauro vissuto 75 milioni di anni fa e ritrovato in una cava del Montana (USA). Il fossile, proposto in vendita il 14 dicembre a Milano dalla Casa d'Aste Cambi, a dispetto della "veneranda" età è molto ben conservato, ha una lunghezza di quasi 4 metri e, a quanto è dato di sapere, resterà in Italia.



Henry (contea di Glacier, Montana)
© Cambi casa d'aste



FENOMENO MÅNESKIN

Davanti al talento... zitti e buoni!



Maneskin - © Francis Delacroix

di Cristian Repetti

Festival di Sanremo, Eurovision, Europe Music Awards. Hanno vinto davvero tutto, quest'anno, i Måneskin, trionfando in Italia e all'estero. La band romana è formata da Damiano David, Victoria De Angelis (il nome del gruppo viene dalla Danimarca, paese d'origine della stessa bassista, e significa "chiaro di luna"), Thomas Raggi, Ethan Torchio. Il loro successo sembra inarrestabile, ed è tutto meritato: hanno talento da vendere e sanno comunicare al meglio la loro arte, non solo sul palco. Nonostante divari generazionali e culturali, almeno sulla carta, i Måneskin sono apprezzati da tutti: piacciono agli adulti che hanno superato i 40 e i 50 anni - che invece inorridiscono di fronte a rapper e trapper contemporanei - così come ai loro coetanei e ai più giovani, che adorano la loro trasgressione e il gusto per la provocazione, a parte dai tacchi a spillo e le calze a rete delle performances, ma non solo. Hanno conquistato le persone con la loro capacità di rompere tabù ed etichette, rivendicando la propria autonomia di pensiero e di espressione. Non temono di esporsi pubblicamente su temi sociali come le discriminazioni di genere e i diritti civili da garantire a chiunque. Convincono e mettono d'accordo nonni e nipoti, genitori e figli. Del resto, la libertà che fanno vibrare nei loro brani è qualcosa che può solo accomunare, senza limiti di qualsiasi sorta.

HANNO SFONDATO PORTONI

A livello musicale, l'approccio al rock dei Måneskin, selvaggio e senza freni, è figlio degli anni Settanta. Il loro modo di stare sulla scena in maniera così carismatica richiama grandi artisti del passato, quando saper suonare e "riempire lo spazio" durante le esibizioni contraddistingueva i veri professionisti. Damiano e gli altri hanno ricevuto i complimenti anche di voci autorevoli della musica e dello spettacolo. Un esempio tra tutti, Vasco Rossi: dopo avere postato le lodi rivolte alla band su Instagram, il rocker di Zocca (Modena) ha raccontato a "la Repubblica" che ha saputo dell'esistenza del gruppo grazie alla moglie Laura: "La canzone era molto bella:

il riff di chitarra iniziale fenomenale. Per me è davvero quello di un grande pezzo rock. Quando ho sentito il testo che diceva: 'Sono fuori di testa, ma diverso da loro' mi è sembrato che fosse un po' la loro 'Siamo solo noi'. (...) Ho sentito quel senso di ribellione, la voglia di andare contro la società omologata che provavo io". Ha aggiunto Vasco: "Voglio fare i complimenti anche perché finalmente in Europa non è andato in onda il solito stereotipo dell'italiano con la fisarmonica, il mandolino o il carretto tirato dal somaro, ma si è visto un gruppo italiano che dice cose come: 'Parla, la gente purtroppo parla / Non sa di che cosa parla'", ha commentato ancora Rossi. "È la reazione sacrosanta di ragazzi ventenni a quello che vedono in giro. Poi si muovono nel modo giusto, Damiano canta molto bene, ha una voce splendida, e c'è finalmente una donna! Credo sia lei una delle menti del gruppo. Ma ognuno di loro ha la sua forza. E poi la cosa bella è che hanno iniziato dalla strada. Qualcuno ha scritto che sono 'costruiti'. Ma che costruiti! Questi sono proprio veri, puri".

Non ha dubbi neppure Manuel Agnelli, leader degli Afterhours. Agnelli, coach e giudice del talent "X Factor", li ha guidati nella sua squadra nell'edizione 2017 del talent, dove sono arrivati secondi: "È una band unica, l'Italia ne sia orgogliosa". Hanno circa vent'anni, i Måneskin, e devono crescere ancora, ma hanno già una cifra musicale e stilistica decisamente personali. "Stanno aprendo dei portoni per tutta la musica italiana", ha sottolineato Manuel. E ancora: "Loro riescono a partecipare a cose gigantesche traendone piacere, con uno spirito molto bello. Sono strutturati veramente bene: tanti altri si sarebbero montati la testa, per non parlare del nervosismo e dell'emozione, il fatto di sentirsi all'interno di un gioco più grande...". Che non si siano adagiati sugli allori ma siano rimasti coi piedi ben piantati a terra, nonostante tutto, e coltivino modestia e gratitudine lo ha mostrato anche la loro recente partecipazione alla finale della stessa trasmissione che li ha lanciati, "X Factor", che ha visto la presenza di un'altra grande band internazionale come i Coldplay.

LA LORO STORIA
E I LORO SUCCESSI

Alcuni dei componenti dei Måneskin si conoscono fin dai tempi delle medie, ma solo nel 2015 i ragazzi hanno iniziato a suonare insieme e a esibirsi nelle strade di Roma. Il sound della band è caratterizzato dalle diverse influenze musicali dei membri: un mix di rock, rap/hip hop, reggae, funky e pop, tenuto insieme dalla voce soul di Damiano, il frontman. Tutto ciò si rispecchia anche nel look della band, grazie al loro gusto ricercato che caratterizza lo stile di ogni membro. Durante i live show di "X Factor 11", i giovani artisti hanno avuto modo di distinguersi e di colpire l'immaginario del pubblico, mostrando un'insolita padronanza del palco, estremamente notevole vista la giovanissima età. "Chosen", il loro primo inedito, presentato nell'ambito del programma, conta milioni di streaming e visualizzazioni ed è stato certificato doppio platino. "Chosen" è anche il nome dell'EP di debutto, edito a dicembre 2017 da Sony Music e prodotto da Lucio Fabbri, che

è stato certificato platino a soli due mesi dall'uscita. La band ha registrato sold out in poche ore di tutte le 21 date del primo tour prodotto da Vivo Concerti (febbraio/aprile 2018). Nel 2018 è uscito il loro secondo singolo, "Morirò da re", certificato doppio disco di platino. E nell'estate di quell'anno i quattro hanno preso parte alla settima edizione di RadiItaliaLive - Il concerto e poi al Wind Summer Festival. In autunno hanno dato il via al loro tour e in questa occasione hanno aperto il concerto degli Imagine Dragons a Milano. A marzo 2018 è uscito il singolo "Morirò da re" (triplo disco di platino), seguito da "Torna a casa" (quadruplo disco di platino). I brani hanno anticipato il nuovo album "Il ballo della vita" (doppio disco di platino), interamente scritto dai Måneskin e prodotto insieme a Fabrizio Ferraguzzo, fuori il 26 ottobre 2018. Il disco ha debuttato al #1 della classifica FIMI/GfK con quattro singoli in top ten e, in meno di due ore dalla pubblicazione, ha raggiunto la posizione #1 della classifica iTunes, entrando, in un solo giorno dall'u-

scita, in TOP 50 Spotify con tutti i suoi brani e totalizzando 1 milione di stream in meno di 24 ore. A febbraio 2019 il gruppo ha attraversato in tour tutta Europa, prima di tornare a marzo e aprile 2019 nei principali club italiani con la tranche primaverile de "Il ballo della vita Tour", per poi proseguire con live estivi in alcuni dei principali festival italiani e internazionali. Il 13 settembre 2019 è sbarcato in radio "Le parole lontane", certificato poi disco d'oro. Dopo il singolo "Vent'anni", a fine 2020, i Måneskin hanno partecipato al Festival di Sanremo 2021 con il brano "Zitti e buoni" e hanno vinto la manifestazione, per poi bissare all'Eurovision Song Contest. Al settimanale "TV Sorrisi e canzoni", a proposito della loro canzone, hanno dichiarato gli artisti: "Di solito siamo molto istintivi, ma in 'Zitti e buoni' abbiamo fatto maturare di più il pezzo facendo tesoro di un'esperienza a Londra. Lì abbiamo capito che a un brano devi dare tutto e quel tutto non è mai abbastanza. È il manifesto della nostra unicità e della visione che abbiamo del rock, senza imporci limiti, nemmeno nel messaggio. Il 19 marzo è stato pubblicato il nuovo album, "Teatro d'ira". A maggio Damiano e Victoria hanno doppiato due personaggi del film "Crudelia". Tra le canzoni famose della loro carriera troviamo anche: "I Wanna Be Your Slave", "Coraline" e "Mamma mia", senza dimenticare la cover "Beggin" dei Four Seasons. Grazie a questi brani i Måneskin hanno scalato le classifiche mondiali riscuotendo premi e riconoscimenti. L'enorme popolarità internazionale ha portato la band a partecipare a diverse ospitate nei programmi di conduttori del calibro di Jimmy Fallon ed Ellen DeGeneres. Il 6 novembre 2021, invece, il gruppo ha avuto il piacere e l'onore di aprire il concerto dei Rolling Stones. Infine, sfidandosi con giganti del calibro dei già citati Coldplay e Imagine Dragons, e poi i Foo Fighters, i Kings Of Leon e i The Killers, a Budapest i nostri "Fantastici Quattro" hanno ottenuto il primo successo italiano in una delle categorie internazionali nella storia degli Ema. Nessuno dei loro colleghi italiani, in precedenza, era riuscito ad arrivare nemmeno alle nomination.

"La gente si accorge che ci divertiamo durante i live", hanno detto di recente. "Sente la nostra amicizia, l'equilibrio che c'è tra di noi: anche per questo ci piace mostrarci sempre come band e ci rifiutiamo di apparire singolarmente. Siamo ragazzi normali che fanno qualcosa di grande che amano. Diamo speranza ai giovanissimi di poter fare quello che vogliono, ma non vogliamo insegnare la vita a nessuno, cerchiamo solo di essere la migliore versione di noi stessi. Crediamo in ciò che facciamo e quello che si vede è quello che è". Un'autenticità che viene riconosciuta e premiata.



REGALI GOURMET

Il gusto della solidarietà



di Gilda Ciaruffoli

Il 25 dicembre, per il pranzo di Natale, lo chef stellato Fabrizio Tesse cucinerà per gli ospiti della Casa di Cura Neuropsichiatrica San Giorgio di Viverone (Biella). "Tutti si meritano di festeggiare il Natale, anche attraverso un buon pranzo e una cucina gustosa", racconta Tesse, 1 stella Michelin del ristorante *Il Carignano* all'interno del Grand Hotel Sitea di Torino. "Ecco perché ho deciso di dedicare il mio Natale al servizio delle persone meno fortunate. L'obiettivo è quello di porre l'accento su tutte le persone che hanno sviluppato o visto accrescersi la sofferenza psicologica in questo periodo di pandemia. Si parla molto della malattia, ma poco degli strascichi che essa comporta", aggiunge. Questo pranzo di Natale, pensato per i pazienti, può

essere di stimolo per l'opinione pubblica e per il mondo sanitario proprio perché non venga sottovalutata questa dimensione della sofferenza. Abbattere lo stigma sociale e accogliere chi soffre di disturbi mentali è un'azione necessaria per superare le discriminazioni e per far sì che si raggiunga una parità di trattamento e di qualità dell'assistenza fornita tra chi soffre di malattie mentali e chi di altre patologie. Ma non solo. Questa bella notizia infatti può essere di spunto anche per ognuno di noi, per interrogarci sul senso solidale del Natale. Cosa possiamo fare davvero per rendere questa festa un momento di gioia condiviso? Per esempio, potremmo scegliere doni solidali da acquistare on-line, regali gourmet che facciamo bene a chi li riceve, alle realtà che contribuiscono a finanziare e

alla nostra anima. E se vi sembra che parlare di regali a poche ore dalla festa sia ormai tardi, pensate al piacere di ricevere un pacco inatteso (anche con qualche giorno di ritardo, perché no? La sorpresa sarà anche maggiore) che proverà quella persona che vi è tanto cara, ma che per motivi di distanza o salute non potrete vedere durante queste giornate di festa... Per esempio, fino al 31 dicembre, potrete scegliere di acquistare una bottiglia Follador Prosecco e sostenere la ricerca sul cancro e sulla SLA. Anche per quest'anno, infatti, l'azienda di Valdobbiadene riconferma la collaborazione con Fondazione Vialli e Mauro, per promuovere approcci terapeutici utili ad alcune patologie, ancora più affaticate dopo l'emergenza sanitaria. Portabandiera del progetto solidale,

la nuova Collection Image di Follador Prosecco: per ogni tipologia di D.O.C.G. venduta, una somma sarà devoluta alla Fondazione. Ma non solo, si uniscono all'iniziativa anche Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G. Brut e Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G. Extra Dry nelle versioni classiche. "Insieme a Follador vi invitiamo a brindare ad un 2022 migliore, ora più che mai - sostengono Gianluca Vialli e Massimo Mauro - per ottenere risultati importanti occorre fare gioco di squadra a favore della ricerca scientifica sul cancro e sulla SLA". "Sono ormai 8 anni che la nostra famiglia si impegna a sostenere la O.N.L.U.S. di Gianluca Vialli e Massimo Mauro: sono certa che si tratti di valori condivisi da tutti i nostri amici ed estimatori - afferma Cristina Follador, direttore vendite e marketing dell'azienda - dopo un anno difficile per il settore siamo ripartiti dai valori della famiglia e dal fascino delle colline che ci circondano. Spero che la nuova Immagine Collezione possa contribuire a sostenere con maggiore forza una causa tanto importante come la ricerca". Senza necessariamente fare grandi investimenti, ci sono anche tutta una serie di pensierini gastronomici da scegliere per fare del bene, come per esempio i panettoni, i cioccolatini e le tisane solidali che trovate sul sito nataledottorsorriso.it della Fondazione Dottor Sorriso, la cui missione è quella di sconfiggere la paura e la tristezza dei bambini ricoverati in ospedale grazie alla Terapia del Sorriso, una cura speciale che riduce fino al 20% la somministrazione di analgesici e del 50% i tempi di degenza. Ancora, si può scegliere tra bottiglie di vino, panettoni, confetture, mieli e biscotti al sito www.alessio.org/eventi-ed-iniziativa/agri-natale-2/ per contribuire alla nascita dell'AgriparcoHub, il nuovo centro polifunzionale della Fondazione Tavecchio di Monza. AgriparcoHub sorgerà nel 2022 in uno spazio di 1150 mq all'interno dell'Agriparco solido Accolti e Raccolti. La struttura sarà composta tra l'altro da un ristorante solidale, che darà lavoro a dieci ragazzi e ragazze con sindrome di down, disturbi dello spettro autistico e altre disabilità intellettive e fisiche; laboratori per

la produzione di pasta e lieviti rispettando il principio di una filiera corta; una wine school, spazio destinato a corsi di degustazione di vino e alla formazione di sommelier, dove il personale sarà affiancato nel lavoro da una persona disabile. Tra le proposte solidali e gourmet c'è CasAmica, realtà che si occupa dell'ospitalità ai malati e ai loro familiari con 6 case, al momento, che sorgono vicino ad alcuni tra i maggiori centri sanitari di riferimento italiani. Si fanno notare le box realizzate in collaborazione con l'Alveare Meneghino, piattaforma online che permette scambi diretti fra i produttori e le comunità locali di consumatori per portare sulla tavola prodotti buoni e genuini. Come, per esempio, la box ideale per un aperitivo in compagnia, che contiene bottiglia di spumante, gallette di mais, grissini, salame nostrano riserva e tomino o la mini-box completamente gluten free (donisolidali.casamica.it/). Curiose, infine, le BuoneAzioni di Cesvi, organizzazione umanitaria presente in 23 Paesi per trasformare l'intervento umanitario in occasione per costruire progetti di lungo periodo che promuovono l'autosviluppo e il protagonismo dei beneficiari. Tra i possibili regali solidali che troverete al sito regalisolidali.cesvi.org/buoneazioni/: un albero di arance che verrà piantato a Maramani, una piccola località dello Zimbabwe per aiutare una famiglia a vincere la fame e la povertà; una piantina di banana in Perù con la quale contribuire a ri-fertilizzare naturalmente il terreno della foresta amazzonica e a proteggere il futuro del pianeta; o ancora una capretta che verrà donata a un bimbo e alla sua famiglia che a sua volta regalerà loro latte e formaggio permettendogli di sfamarsi e vendere le eccedenze alle altre famiglie del villaggio.



A TAVOLA

Cotechino o zampone?

Immancabili nei pranzi e nelle cene delle Festività, ormai "sdoganati" anche nelle mini porzioni da aperitivo, cotechino e zampone sono i grandi protagonisti sulle tavole degli italiani a Natale e a Capodanno. Accompagnati da purè, lenticchie, verdure bollite, fagioli bianchi in umido, mostarda e salsa verde, a seconda dei gusti e della tradizione del territorio, sono un simbolo di fortuna e ricchezza. Mangiarli, soprattutto condividendoli con le persone care, è considerato da secoli di buon auspicio per l'anno che verrà. In entrambi i casi si tratta di insaccati fatti con un impasto analogo a base di carne di maiale magra e grassa: quella della muscolatura striata dell'animale (testa, zampa e spalla), macinata grossolanamente, è unita alla cotenna, tritata molto finemente, e poi messa nell'impastatrice con l'aggiunta di aromi come pepe, noce moscata, chiodi di garofano (alcuni, a seconda dei gusti, utilizzano pure cannella o vino). A un primo sguardo possono sembrare simili, in realtà ci sono delle differenze. Quella principale risiede nell'involucro: zampetto di maiale anteriore - dissossato, conciato e sgrassato - per lo zampone e budello, naturale o artificiale, per il cotechino. Il primo ha una forma più tozza, il secondo più tondeggiate. Tutti e due sono

belli ricchi di calorie, un po' di più nel caso dello zampone (350 vs 340 circa): in fase di cottura la cotenna della zampa rilascia ulteriore grasso. Molti si chiedono se sia preferibile comprarli freschi o precotti. La scelta dipende, innanzitutto, da quanto tempo si ha a disposizione per cucinare. Nel caso acquistiate un prodotto fresco in macelleria, in norcineria o al banco del supermercato, ricordatevi che sia il cotechino sia lo zampone vanno bucherellati, avvolti da un telo o nella carta stagnola, messi in una pentola con acqua fredda e lasciati bollire non meno di due ore

(se si adopera una pentola a pressione, si dimezzano i tempi e ci si mette circa un'ora). Per cotechini e zamponi precotti, invece, basteranno 20-30 minuti in acqua bollente o passarli al forno microonde per 6-10 minuti, senza togliere l'involucro di stagnola o alluminio che li contiene, fino a che non saranno pronti. C'è da dire, infine, che il gusto è diverso: più saporito e aromatico quello dei freschi, più salato, grasso e unto quello dei precotti. Come si conservano cotechini e zamponi? Sempre continuando nella distinzione, i freschi vanno tenuti in frigorifero, avvolti in un canovaccio o in un sacchetto per il pane e posati su un piatto. Non chiudeteli mai nella pellicola da cucina o in sacchetti di plastica. I prodotti precotti, invece, devono essere conservati a temperatura ambiente, lontano dalle fonti di calore che potrebbero far andare a male la carne. I precotti, infine, durano più a lungo (15-26 mesi contro 7-15 giorni dei freschi).



La ricetta

COTECHINO IN GALERA
(RICETTA EMILIANA TRATTA DA ZIBALDONECULINARIO.BLOGSPOT.COM)

Ingredienti per 6 persone:

1 cotechino
100 g prosciutto crudo tagliato spesso
400 g di polpa di manzo (scamone)
5 cucchiaini di olio di oliva extravergine sale
1 cipolla
1 carota
1 canna di sedano
200 ml di vino rosso
500ml di brodo di carne

Procedimento:

Cuocere il cotechino mettendolo in una casseruola con acqua fino a ricoprirlo, non salare, e far bollire, meglio sobbollire circa 3 ore. Far raffreddare in acqua e spellarlo. Su un tagliere stendere la fetta di manzo o le due fette appaiate (dipende dalla dimensione), ricoprire con 2-3 fette di prosciutto crudo e poi posizionare il cotechino. Avvolgere il cotechino con carne e prosciutto facendo un rotolo ben chiuso, legarlo con spago da cucina, in modo che non si apra, spolverizzare con un poco di sale fino. In una pentola con coperchio mettere almeno 5 cucchiaini di olio, aggiungere le verdure tritate, in modo da preparare il soffritto, aggiungere il cotechino legato, rosolare da ogni lato. Sfumare con il vino rosso, abbassare la fiamma, mettere il coperchio e cuocere per circa 3 ore, aggiungendo qualche mestolo di brodo se si asciugasse troppo il sughetto. Finita la cottura, togliere dalla pentola e far riposare "l'arrosto" avvolto in alluminio per 10-15 minuti, solo dopo affettare, tagliando fette spesse circa 1 cm. Servire ben caldo con purè di patate, dopo averlo irrorato con il suo sughetto.

mercoledì 22

09.55 RUBRICA Storie Italiane
12.00 RUBRICA C'è tempo per...
15.40 SHOW Vita in diretta
20.00 Tg1
20.30 SHOW Techecheche

21.25 **Film**

PINOCCHIO
00.00 NEWS RaiNews24
02.10 RUBRICA Cinematografo
03.10 NEWS RaiNews24

giovedì 23

09.55 RUBRICA Storie Italiane
12.00 RUBRICA C'è tempo per...
15.40 SHOW Vita in diretta
20.00 Tg1
20.30 SHOW Techecheche

21.25 **Show**

THE VOICE SENIOR
00.00 NEWS RaiNews24
02.10 RUBRICA Cinematografo
03.10 NEWS RaiNews24

venerdì 24

09.55 RUBRICA Storie Italiane
12.00 RUBRICA C'è tempo per...
15.40 SHOW Vita in diretta
20.00 Tg1
20.30 SHOW Techecheche

21.15 **Film**

ALIO - UN'AVVENTURA TRA I GHIACCI
00.00 NEWS RaiNews24
02.10 RUBRICA Cinematografo
03.10 NEWS RaiNews24

sabato 25

06.00 RUBRICA Il caffè di Rai1
08.25 RUBRICA UnoMattina in famiglia
10.30 RUBRICA Buongiorno benessere
14.00 RUBRICA Linea Blu
18.45 GIOCO Eredità

20.25 **Show**

STANOTTE A NAPOLI
00.40 NEWS RaiNews24
01.25 RUBRICA Sottovoce
01.45 RUBRICA Milleunilibro

domenica 26

05.55 RELIGIONE A Sua Immagine
09.55 RELIGIONE Santa Messa
12.55 RUBRICA Linea Verde
18.45 GIOCO Eredità
20.00 Tg1

21.25 **Film**

MALEFICENT - SIGNORA DEL MALE
23.40 NEWS RaiNews24
00.45 NEWS RaiNews24
01.55 RUBRICA Ventunesimo secolo

lunedì 27

06.45 RUBRICA Unomattina
09.55 RUBRICA Storie Italiane
12.00 RUBRICA C'è tempo per...
15.40 SHOW Vita in diretta
18.45 GIOCO Eredità

21.25 **Serie**

CENERENTOLA
23.50 NEWS RaiNews24
01.25 NEWS RaiNews24
02.00 RUBRICA Mood - '90

martedì 28

06.45 RUBRICA Unomattina
12.00 RUBRICA C'è tempo per...
15.55 FICTION Il paradiso delle signore
18.45 GIOCO Eredità
20.00 Tg1

21.25 **Film**

MERAVIGLIE - LA PENISOLA DEI TESORI
23.35 RUBRICA Porta a Porta
01.10 NEWS RaiNews24
01.45 NEWS RaiNews24

Rai 1 Rai Uno

07.45 TELEFILM Chesapeake Shores
08.45 RUBRICA Radio Due Social Club
11.10 RUBRICA I fatti vostri
14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg2

21.30 **Fiction**

MARE FUORI
23.25 Restart
00.55 RaiNews 24
01.40 RaiNews 24

07.20 TELEFILM Streghe
08.35 TELEFILM Madam Secretary
13.00 Tg2 Giorno
14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11
19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles

21.25 **Film**

UN NATALE SENZA TEMPO
23.25 Restart
23.30 RUBRICA TG2 Dossier
01.45 RUBRICA TG2 Eat Parade

07.45 TELEFILM Chesapeake Shores
08.45 RUBRICA Radio Due Social Club
11.10 RUBRICA I fatti vostri
14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg2

21.15 **Show**

IL MIO VALZER DI NATALE
23.25 Restart
00.55 RaiNews 24
01.40 RaiNews 24

07.20 TELEFILM Streghe
08.35 TELEFILM Madam Secretary
13.00 Tg2 Giorno
14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11
19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles

21.05 **Film**

LA GIOSTRA DELL'AMORE
22.40 TELEFILM Restart
23.30 RUBRICA TG2 Dossier
01.45 RUBRICA TG2 Eat Parade

06.55 TELEFILM Jane the Virgin
08.55 RUBRICA Protestantismo
09.25 RUBRICA Sulla via di Damasco
15.00 SHOW Quelli che il calcio
17.00 GIOCO Resta a casa e vinci

21.15 **Serie**

FELIZ NAVIDAD
21.50 TELEFILM 9-1-1
22.40 SPORT La Domenica Sportiva
04.10 RUBRICA Sorgente di vita

07.00 TELEFILM Charlie's Angels
07.45 TELEFILM Chesapeake Shores
14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11
19.40 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg2

21.05 **Show**

DANTE IL SOGNO DI UN'ITALIA LIBERA
01.30 Rai News24
02.30 Rai News24
04.10 SHOW Piloti

07.00 TELEFILM Charlie's Angels
08.45 RUBRICA Radio Due Social Club
13.00 Tg2 Giorno
14.55 RUBRICA Squadra Speciale Cobra 11
17.00 GIOCO Resta a casa e vinci

21.20 **Show**

UN'ORA SOLA VI VORREI
23.30 RUBRICA TG2 Dossier
00.30 Rai News24
04.10 SHOW Piloti

Rai 2 Rai Due

08.00 RUBRICA Agorà
10.00 RUBRICA Mi manda Rai3
11.10 RUBRICA Ellsir
15.35 TELEFILM Il commissario Rex
18.55 Meteo 3

21.20 **Show**

CHI L'HA VISTO
00.10 NEWS Tg Regione
01.00 Fuori Orario - Cose (mai) viste
03.15 Rai News24

12.25 NEWS TgR Il Settimanale Estate
14.00 NEWS Tg Regione
14.55 RUBRICA Gli Imperdibili
17.20 RUBRICA Tv talk
20.00 RUBRICA Blob

21.20 **Documentario**

CITTÀ SEGRETE
23.45 NEWS Tg Regione
23.50 NEWS Tg 3 Mondo
01.20 Fuori Orario - Cose (mai) viste

12.25 RUBRICA Quante Storie
14.00 NEWS Tg Regione
16.30 RUBRICA Killmangiaro
18.05 RUBRICA La Grande Storia
20.00 Blob

21.25 **Show**

IL MEGLIO DEL 47° FESTIVAL DEL CIRCO DI MONTECARLO
23.40 NEWS Tg Regione
23.45 NEWS Tg 3 Mondo
01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste

12.25 NEWS TgR Il Settimanale Estate
14.00 NEWS Tg Regione
14.55 RUBRICA Gli Imperdibili
17.20 RUBRICA Tv talk
20.00 RUBRICA Blob

21.25 **Film**

COCO
23.45 NEWS Tg Regione
23.50 NEWS Tg 3 Mondo
01.20 Fuori Orario - Cose (mai) viste

12.25 RUBRICA Quante Storie
14.00 NEWS Tg Regione
16.30 RUBRICA Killmangiaro
18.05 RUBRICA La Grande Storia
20.00 Blob

20.40 **Documentario**

CITTÀ SEGRETE ISTANBUL
23.40 NEWS Tg Regione
23.45 NEWS Tg 3 Mondo
01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste

08.00 RUBRICA Agorà
10.00 RUBRICA Mi manda Rai3
14.00 NEWS Tg Regione
15.05 TELEFILM Il commissario Rex
20.00 Blob

21.20 **Talk Show**

REPORT
00.00 NEWS Linea Notte
01.00 Meteo 3
01.55 NEWS Rai News 24

08.00 RUBRICA Agorà
11.10 RUBRICA Ellsir
14.00 NEWS Tg Regione
17.00 RUBRICA Geo
20.45 SOAP Un posto al sole

21.20 **Film**

LA FAMIGLIA ADDAMS
23.15 RUBRICA La grande storia
00.00 Linea Notte
01.00 Newton

Rai 3 Rai Tre

08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo
10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea
12.30 Telegiornale
15.50 FICTION Le sorelle McLeod
17.15 FICTION Chicago Fire

21.15 **Serie Tv**

CHICAGO FIRE
22.55 Info notte
23.05 Meteo Notte
23.15 FICTION Deception

08.30 ANIMAZIONE Robin Hood
11.15 RUBRICA Il filo della storia
12.45 RUBRICA Falò
15.10 SERIE Last Cop
20.00 Telegiornale

21.05 **Rubrica**

FALÒ
22.15 Info Notte
22.25 Meteo notte
22.30 FICTION Deception

09.15 RUBRICA Come Acqua e pietre
10.30 RUBRICA Paganini
12.30 Telegiornale
14.20 Un'estata molto speciale
20.35 Meteo

21.05 **Talk Show**

PATTI CHIARI
23.20 Info Notte
23.30 Meteo
23.40 FICTION Deception

08.30 ANIMAZIONE Robin Hood
11.05 SERIE Baywatch
12.30 Telegiornale
15.50 FICTION Le sorelle McLeod
20.35 Meteo

21.15 **Film**

GIFTED - IL DONO DEL TALENTO
22.35 InfoNotte
22.45 Meteo
22.50 Il pardo a casa tua

10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea
11.05 SERIE Baywatch
12.30 Telegiornale
15.50 FICTION Le sorelle McLeod
20.00 Telegiornale

20.40 **Show**

STORIE
22.35 Info Notte
22.40 Meteo Notte
22.50 FICTION Deception

08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo
10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea
12.30 Telegiornale
15.50 FICTION Le sorelle McLeod
16.35 TELEFILM Las Vegas

20.40 **Show**

VIA COL VENTI
22.40 Meteo
22.45 Lotto
22.50 FICTION Deception

08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo
11.05 FICTION Baywatch
15.00 FICTION Racconti dalla città
18.00 Telegiornale
19.55 Meteo

21.05 **Serie**

ASTRID E RAPHAËLLE
22.10 RUBRICA Via per sempre
23.05 Meteo notte
23.10 RUBRICA Il filo della storia

Rai 51 Tv Svizzera

08.00 TELEFILM Miami vice
10.10 TELEFILM Carabinieri
16.44 FILM Il giardino di gesso
18.58 Tg4
19.35 SOAP Tempesta d'amore

21.20 **Informazione**

ZONA BIANCA
02.00 Tgcom
02.17 TG4 Notte
03.54 SHOW Come eravamo

08.00 TELEFILM Miami vice
10.10 TELEFILM Carabinieri
16.32 FILM Airport 80
18.58 Tg4
19.35 SOAP Tempesta d'amore

21.20 **Film**

THE FAMILY MAN
02.00 Tgcom
02.17 TG4 Notte
03.54 SHOW Come eravamo

08.00 TELEFILM Miami vice
10.10 TELEFILM Carabinieri
16.02 FILM Passaggio a Nord-Ovest
18.58 Tg4
19.35 SOAP Tempesta d'amore

21.20 **Film**

L'AMORE NON VA IN VACANZA
02.00 Tgcom
02.17 TG4 Notte
03.54 SHOW Come eravamo

08.00 TELEFILM Miami vice
09.05 TELEFILM Major crimes
13.00 TELEFILM La signora in giallo
18.58 Tg4
19.35 TELEFILM Tempesta d'amore

21.20 **Film**

VIA COL VENTO
02.00 Tgcom
02.17 TG4 Notte
03.54 SHOW Come eravamo

08.00 TELEFILM Miami vice
09.05 TELEFILM Major crimes
13.00 TELEFILM La signora in giallo
18.58 Tg4
19.35 TELEFILM Tempesta d'amore

21.30 **Show**

UNKNOWN - SENZA IDENTITÀ
02.00 Tgcom
02.17 TG4 Notte
03.54 SHOW Come eravamo

08.00 TELEFILM Miami vice
10.10 TELEFILM Carabinieri
16.44 FILM Il giardino di gesso
18.58 Tg4
19.35 SOAP Tempesta d'amore

21.20 **Film**

NON CI RESTA CHE PIANGERE
02.00 Tgcom
02.17 TG4 Notte
03.54 SHOW Come eravamo

08.00 TELEFILM Miami vice
10.10 TELEFILM Carabinieri
16.32 FILM Airport 80
18.58 Tg4
19.35 SOAP Tempesta d'amore

21.20 **Film**

THE BOURNE SUPREMACY
02.00 Tgcom
02.17 TG4 Notte
03.54 SHOW Come eravamo

Rete 4

07.59 Tg5 Mattina
08.44 SHOW Mattino Cinque
14.45 SHOW Uomini e donne
18.45 QUIZ Avanti un altro
20.00 Tg5

21.20 **Fiction**

TUTTA COLPA DI FREUD - LA SERIE
01.00 Tg5 Notte
01.34 Meteo.it
01.35 SHOW Striscia la notizia

07.59 Tg5 Mattina
10.45 Mediashopping
13.40 SOAP Beautiful
18.45 QUIZ Avanti un altro
20.00 Tg5

21.20 **Show**

CADUTA LIBERA-CAMPIONISSIMI
00.40 Tg5 Notte
01.14 Meteo.it
01.15 SHOW Striscia la notizia

07.59 Tg5 Mattina
10.00 Santa messa
14.35 TELENOVELA Una vita
18.45 QUIZ Ricaduta libera
20.00 Tg5

21.20 **Show**

CONCERTO DI NATALE
01.00 Tg5 Notte
01.34 Meteo.it
01.35 SHOW Paperissima Sprint

07.59 Tg5 Mattina
10.45 Mediashopping
13.40 SOAP Beautiful
18.45 QUIZ Ricaduta libera
20.00 Tg5

21.00 **Show**

ALL TOGETHER NOW KIDS
00.40 Tg5 Notte
01.14 Meteo.it
01.15 SHOW Striscia la notizia

07.59 Tg5 Mattina
10.00 Santa messa
14.35 TELENOVELA Una vita
18.45 QUIZ Ricaduta libera
20.00 Tg5

21.15 **Show**

NATALE A 5 STELLE
01.00 Tg5 Notte
01.34 Meteo.it
01.35 SHOW Paperissima Sprint

07.59 Tg5 Mattina
08.44 SHOW Mattino Cinque
14.45 SHOW Uomini e donne
18.45 QUIZ Avanti un altro
20.00 Tg5

21.20 **Show**

GRANDE FRATELLO VIP
01.00 Tg5 Notte
01.34 Meteo.it
01.35 SHOW Striscia la notizia

07.59 Tg5 Mattina
08.44 SHOW Mattino Cinque
14.45 SHOW Uomini e donne
18.45 QUIZ Avanti un altro
20.00 Tg5

21.00 **Film**

SISSI
01.00 Tg5 Notte
01.34 Meteo.it
01.35 SHOW Striscia la notizia

Canale 5

07.40 CARTONI Papà Gambalunga
08.00 CARTONI Heidi
13.22 Sport Mediaset
15.25 SITCOM Big bang theory
18.30 Studio Aperto

21.20 **Film**

NOW YOU SEE ME - I MAGHI DEL CRIMINE
23.48 Tgcom24
02.20 Studio Aperto - La giornata
02.32 Sport Mediaset - La giornata

07.40 CARTONI Papà Gambalunga
08.00 CARTONI Heidi
13.22 Sport Mediaset
15.25 SITCOM Big bang theory
18.30 Studio Aperto

21.20 **Film**

NOW YOU SEE ME 2
23.48 Tgcom24
02.20 Studio Aperto - La giornata
02.32 Sport Mediaset - La giornata

07.00 INFORMAZIONE Super partes
08.13 CARTONI Siamo fatti così
13.00 Studio Sport XXL
18.10 SITCOM Camera Café
18.30 Studio Aperto

21.30 **Film**

UNA POLTRONA PER DUE
23.48 Tgcom24
01.40 Studio Aperto - La giornata
01.52 Sport Mediaset - La giornata

07.05 SITCOM Black-ish
08.05 ANIMAZIONE Memorie dolci Memorie
13.05 Sport Mediaset
15.40 REALITY GIOÌ in 60 secondi
18.30 Studio Aperto

21.30 **Film**

LA BANDA DEI BABBI NATALE
23.15 SERIE I Simpson
01.55 Studio Aperto - La giornata
02.07 Sport Mediaset - La giornata

07.40 CARTONI Papà gambalunga
08.10 CARTONI Heidi
13.22 Sport Mediaset
15.25 SITCOM Big bang theory
18.30 Studio Aperto

21.30 **Documentario**

FREEDOM OLTRE IL CONFINE
23.40 Tgcom24
02.40 Studio Aperto - La giornata
02.52 Sport Mediaset - La giornata

07.40 CARTONI Papà Gambalunga
08.10 CARTONI Heidi
13.22 Sport Mediaset
15.25 SITCOM Big bang theory
18.30 Studio Aperto

21.00 **Film**

INDEPENDENCE DAY
00.00 Tgcom24
02.30 Studio Aperto - La giornata
02.42 Sport Mediaset - La giornata

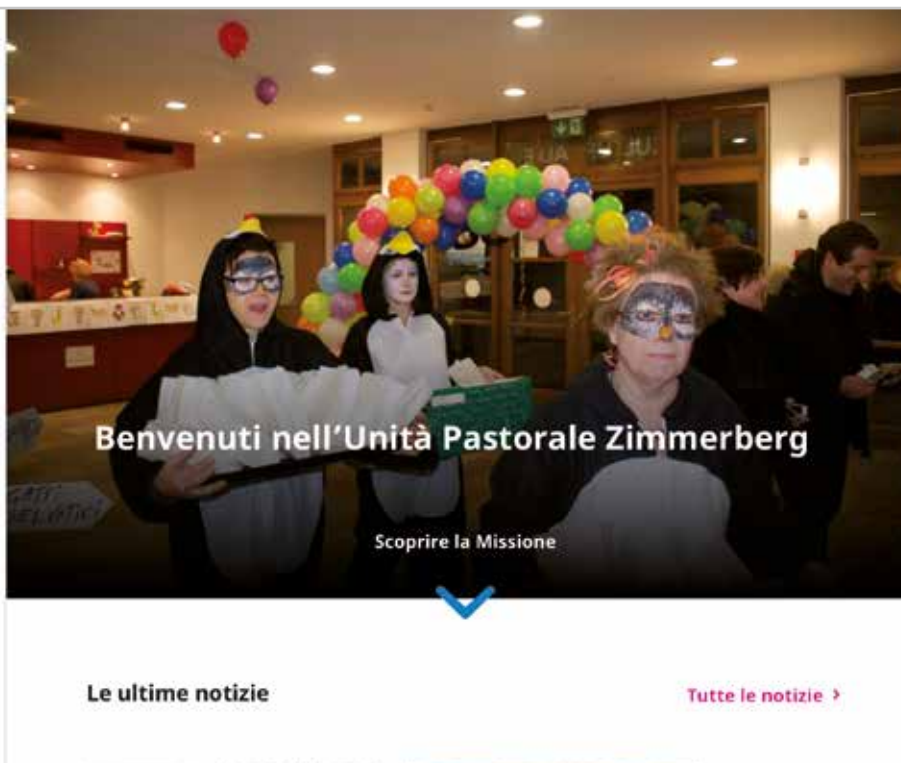
07.40 CARTONI Papà Gambalunga
08.10 CARTONI Heidi
13.22 Sport Mediaset
15.25 SITCOM Big bang theory
18.30 Studio Aperto

21.00 **Show**

LE IENE SHOW
00.00 Tgcom24
01.50 Studio Aperto - La giornata
02.02 Sport Mediaset - La giornata

Italia 1

Missione Cattolica di Lingua Italiana Unità Pastorale Zimmerberg



AUGURI DI NATALE

“Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra”

Con queste parole, pronunciate durante il discorso di apertura del Sinodo, il Papa ci invita ad aprire il nostro cuore e la nostra mente al vero Spirito di Dio. E in questo periodo natalizio, dove celebriamo Dio fatto uomo, venuto sulla terra per portare nuovi comandamenti cui ispirare la nostra vita, auguriamo a tutti voi di seguire la Sua Via, perché ispirati dallo Spirito e dall'esempio del Bambino Gesù possiamo camminare insieme per “far nuova la faccia della Terra”.

VISITA DI SAN NICOLAO

Domenica 5 dicembre sul piazzale davanti alla sede parrocchiale di Horgen, quasi 40 bambini, divisi in due

gruppi così da non creare assembramenti, hanno potuto incontrare San Nicolao e il suo aiutante Schmutzli. L'area era stata preparata con fuochi per riscaldarsi, panche e tavoli. I bambini, emozionati, hanno potuto scambiare due parole con Samichlaus, scattare una foto insieme o cantargli una canzone, ricevendo in cambio un sacchettino di dolci natalizi e il libro da colorare “Insieme nel mondo con San Marco”. Nonostante le restrizioni e la necessità di rispettare regole e distanziamenti, i bambini hanno potuto vivere un'ora di magia natalizia.



BOKY MAMIKO

La Missione Cattolica Italiana di Horgen sostiene da alcuni anni Boky Mamiko, un progetto caritatevole a sostegno di alcune scuole situate in zone rurali del Madagascar. Quest'anno la raccolta fondi dell'Avvento è stata mirata al finanziamento della costruzione di una terrazza coperta adibita a mensa scolastica e spazio ricreativo per la scuola Saint Laurent, una scuola che ospita circa 330 studenti dall'asilo alla media, situata in una remota regione montagnosa. La mensa scolastica permetterà ad una cinquantina di bambini di mangiare a scuola specialmente durante il periodo delle piogge (da gennaio a marzo). In questo periodo, infatti, molti bambini abitano da soli in quanto i genitori restano in prossimità dei campi su cui lavorano, essendo gli spostamenti impossibilitati dalle abbondanti piogge che riducono in fango i sentieri. Di conseguenza molti bambini mangiano solo una volta al giorno e non vanno a scuola regolarmente. La presenza di una mensa scolastica, dunque, favorirà sia la salute che l'apprendimento di molti bambini di Beandrazo-

na. La Missione ha raccolto e versato la somma di Fr. 2400.-. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno generosamente sostenuto questo progetto!

NUOVO SITO

È ufficialmente online il nuovo sito della Missione, rinnovato nella grafica e nei contenuti, volto ad una semplificazione nella ricerca delle informazioni. Sulla homepage è possibile vedere immediatamente il resoconto degli eventi più recenti e le notifiche di quelli in programmazione; si può rapidamente rintracciare le informazioni necessarie che sono state catalogate e raggruppate per indici tematici. Una sezione intera è dedicata alla storia e alla struttura organica attuale, così che ognuno possa conoscere i trascorsi della Missione e sapere attualmente quali organi e persone gestiscono le attività.

Le news sono in costante aggiornamento così che gli utenti possano subito essere informati su eventuali cambiamenti o nuove pubblicazioni. Vi invitiamo a visitare il sito all'indirizzo <https://www.mcli.ch/zimmerberg>

SCRIGNO DEI TESORI NASCOSTI

L'angelo disse loro: “Non temete, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore.” (Lc 2,1-14)

Ecco davanti a noi il Natale. Un cielo, una notte, un giorno. Un cielo per la voce, una notte per la preghiera, un giorno per la speranza.
Francois Mauriac

Missione Cattolica di Lingua Italiana
Unità Pastorale Zimmerberg
Comunità
Adliswil, Horgen, Hirzel, Kilchberg,
Oberrieden, Langnau a. Albis,
Richterswil, Thalwil, Wädenswil

Sede

Burghaldenstrasse 7
8810 Horgen
Tel. 044 725 30 95
E-mail: horgen@missioni.ch
<https://www.mcli.ch/zimmerberg>

Segreteria a Horgen

Lu - Ve: 08.00 - 11.30

Servizi sociali

INAS-CISL - Sede di Horgen

Su appuntamento presso MCLI
Rocco Minelli: 079 335 24 46
Giuseppe Versamento: 076 368 65 15

Servizio Consolare

Kilchberg: Schützenmattstr. 25 (Centro parrocchiale)

Patronato ACLI e Corrispondente Consolare, Tutti i venerdì, ore 19.30 - 21.30 - Cell. 079 466 32 32.

VITA DI COMUNITÀ

Battesimi e Matrimoni:

Si celebrano durante le Sante Messe a Kilchberg il 1° sabato del mese ore 17.00; ad Adliswil, la 2a domenica del mese ore 18.00; a Richterswil, l'ultimo sabato del mese ore 18.00; a Thalwil, 1a domenica del mese ore 18.00 ed a Wädenswil, 3a domenica del mese ore 12.15. Oppure il 2° sabato del mese a Horgen ore 11.00.

Matrimoni:

Il prossimo corso prematrimoniale è fissato per il mese di febbraio 2022.

Confessioni individuali:

Su richiesta.

Visita degli ammalati in ospedali, case di riposo e unzione degli infermi:

Purtroppo, già da un paio di anni, per motivi di privacy, non riceviamo più informazioni sugli ammalati in ospedale. Per eventuali visite vi preghiamo di chiamare in segreteria oppure di rivolgerci direttamente al missionario.


Visite in famiglia, benedizioni e colloqui:

Su richiesta.

Collette obbligatorie:

Il 7 novembre sono stati raccolti Fr. 100.80. per i licei cattolici della diocesi di Coira, il 14 novembre Fr. 42.05 per le scuole cattoliche del Canton Zurigo, il 21 novembre Fr. 152.75 per gli studenti di teologia della diocesi di Coira e il 28 novembre Fr. 89. - per l'università di Friburgo.

I NOSTRI CARI DEFUNTI

 Bevilacqua Alfio
Nato a Zurigo il 27 ottobre 1977
Deceduto a Zurigo il 17 novembre 2021

 D'Autilia Granzotto Daniele
Nato a Horgen il 24 agosto 1969
Deceduto a Zurigo il 24 novembre 2021

 Mascolo Maria
Nata a Montella (AV) il 30 gennaio 1932
Deceduta a Zurigo il 27 novembre 2021

L'eterno riposo dona a loro o Signore!

CALENDARIO LITURGICO

Gennaio

Sabato 1

17.00 Kilchberg - S. Messa

Domenica 2

08.45 Horgen - S. Messa

11.15 Wädenswil - S. Messa

18.00 Thalwil - S. Messa "Regionalgottesdienst"

Sabato 8

18.00 Langnau - S. Messa "Insieme"

Domenica 9

08.45 Horgen - S. Messa

11.15 Wädenswil - S. Messa

18.00 Adliswil - S. Messa

Domenica 16

08.45 Horgen - S. Messa

11.15 Wädenswil - S. Messa

18.00 Thalwil - S. Messa

Domenica 23

08.45 Horgen - S. Messa

11.15 Wädenswil - S. Messa

18.00 Adliswil - S. Messa

Sabato 29

10.00 Au Kapelle Bruder Klaus - S. Messa per Bambini

18.00 Richterswil - S. Messa

Domenica 30

08.45 Horgen - S. Messa

11.15 Wädenswil - S. Messa

ATTIVITÀ DELLA MISSIONE NEL MESE DI GENNAIO

04.01 martedì ore 14.00 Wädenswil - Tobelrain "Centro d'ascolto"

07.01 venerdì ore 20.15 Horgen - Serata biblica "Genesi 18-19"

10.01 lunedì ore 14.00 Wädenswil - Incontro Pensionati "Balli di Gruppo"

12.01 lunedì ore 15.00 Horgen - Incontro Pensionati

01.12 mercoledì ore 15.00 Adliswil - Incontro Mamme e bambini

14.01 venerdì ore 20.00 Horgen - Consiglio Pastorale

17.01 lunedì ore 14.00 Wädenswil - Incontro Pensionati "Balli di Gruppo"

19.01 mercoledì ore 15.00 Adliswil - Incontro Mamme e bambini

21.01 venerdì ore 20.15 Horgen - Cineforum "Pinocchio" di Matteo Garrone (2019), con Roberto Benigni

24.01 lunedì ore 14.00 Wädenswil - Incontro Pensionati "Balli di Gruppo"

24.01 lunedì ore 15.00 Rüslikon - Incontro Pensionati

26.01 mercoledì ore 15.00 Adliswil - Incontro Mamme e bambini

31.01 lunedì ore 14.00 Wädenswil - Incontro Pensionati

Corriere dei piccoli Italiani

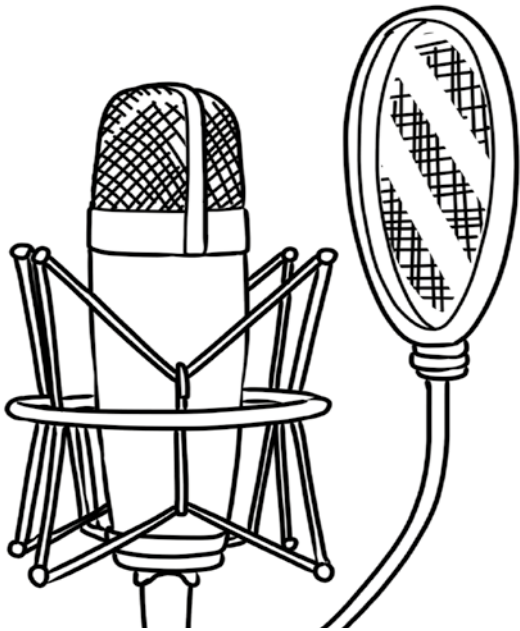
NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:
SARA MARCHESI
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:
SIMONE BARRETTA

LA TRADUZIONE DEI FILM E DELLE SERIE IN STREAMING

UNA DELLE CONSEGUENZE DELLA PANDEMIA È CHE È AUMENTATA DI MOLTO LA VISIONE DI FILM E SERIE TV DA CASA. SPESSE È POSSIBILE GUARDARE QUESTI PROGRAMMI IN LINGUA ORIGINALE CON I SOTTOTITOLI, MA TUTTO DIVIENE PIÙ SEMPLICE QUANDO QUESTI VENGONO TRADOTTI NELLA LINGUA DESIDERATA. È COSÌ AUMENTATA LA RICHIESTA DI TRADUTTORI, DOPPIATORI, TECNICI DEL SUONO E ADDETTI ALLA FORNITURA DI SERVIZI LINGUISTICI, CHE TUTTAVIA NON RIESCONO A SODDISFARE LA RICHIESTA DI DOPPIAGGIO. COME RISOLVERE IL PROBLEMA? ASSUMENDO NUOVI DOPPIATORI E TECNICI, MA CI VUOLE MOLTO TEMPO PER FORMARE QUESTI PROFESSIONISTI. LAVORANDO PIÙ RAPIDAMENTE (TRADUCENDO NON DALLA LINGUA ORIGINALE MA DALL'INGLESE), MA IN QUESTO CASO I RISULTATI SONO PIÙ SCADENTI. OPPURE GRAZIE AL SUPPORTO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, CHE È IN GRADO DI LEGGERE I MOVIMENTI DELLE LABBRA E TRADURRE AUTOMATICAMENTE. MA PER VEDERE LA TECNOLOGIA ALL'OPERA BISOGNERÀ AVERE UN PO' DI PAZIENZA.



LA PRIMA PARTITA DI PALLACANESTRO

IL 21 DICEMBRE DEL 1891 VIENE GIOCATO LA PRIMA PARTITA DI PALLACANESTRO. JAMES NAISMITH, UN MEDICO ED INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA DEL MASSACHUSETTS (USA), INVENTO QUESTO SPORT ALLO SCOPO DI TENERE IN ALLENAMENTO DURANTE LA FREDDA STAGIONE INVERNALE I GIOCATORI DI FOOTBALL, USANDO UN "GIOCO" IN ALTERNATIVA ALLA GINNASTICA. LA PRIMA PARTITA, GIOCATO SECONDO DELLE RUDIMENTALI REGOLE, FU GIOCATO TRA DUE SQUADRE COMPOSTE DA 9 GIOCATORI CIASCUNA, E FINÌ 1-0. LA PALLACANESTRO DIVENNE RAPIDAMENTE POPOLARE NEGLI USA, E DIVENNE SPORT OLIMPICO A PARTIRE DAL 1936.

L'ESEMPIO DI GIUSEPPE

GIUSEPPE, PROMESSO SPOSO DI MARIA DA PRIMA CHE L'ANGELO LE RIVELASSE DI ESSERE STATA SCELTA PER DIVENTARE LA MADRE DI GESÙ, ACCETTA A SUA VOLTA IL VOLERE DI DIO METTENDO LA SUA VITA A DISPOSIZIONE. SAN GIUSEPPE È UNO DEI PIÙ GRANDI ESEMPI DI ACCETTAZIONE E FIDUCIA NEL DISEGNO DIVINO, A CUI OGNI CRISTIANO DOVREBBE ISPIRARE LA PROPRIA VITA.



sudoku

4			6	3	5			
5	1		2			4	7	
		6			4	2		
	5					9		
6								4
		9					1	
		1	9			6		
	2	5			6		8	9
			3	1	8			2

			6					
2	1	9	5	4				
	7		1				8	5
	8							6
7			9		1			8
3							5	
8	4				6		7	
				3	5	6	4	9
				4				

cruciverba

1	2		3	4	5		6	7	8	9
	10	11				12	13		14	
15							16		17	
18					19			20		
	21				22					23
24					25					
26					27					
		28								
29	30				31				32	
		33					34			
35						36			37	
38								39		

ORIZZONTALI: 1. Panetteria in centro - 3. Informazione e Accoglienza Turistica - 6. Vi nacque Volta - 10. Una collega dello steward - 14. È a forma di ics - 15. Sigilla plichi - 17. Articolo per sciatore - 18. Può sostituire "super" - 19. Sorveglianza militare - 21. La Farrow - 22. Yves di *Vite vendute* - 24. Oggi è il bioparco - 25. La dote del tenace - 26. La fine di Radamès - 27. L'autore de *Il luogotenente Schmidt* - 28. Ricostruì Bisanzio - 29. Lo sono le susine acerbe - 31. Parti d'opera - 32. Congiunzione latina - 33. Compatriota di Mozart - 35. Lo guidò Saragat (sigla) - 36. Il nome di Hudson - 38. Eliminare i rilievi - 39. Una Carol dello spettacolo.

VERTICALI: 2. Un contenitore utile nelle gite - 3. Il profeta segato in due dal re Manasse - 4. Atlante in breve - 5. Rosa pallida - 7. In troppi - 8. Hanno la buccia viola - 9. C'è anche quello zecchino - 11. Panciuto vaso di terracotta - 12. Privati dell'intonaco - 13. Verbo che provoca mugugni - 15. Capisce pochissimo - 16. Relativo all'habitat dei pinguini - 20. Chi li fa li paga - 22. Una salsa piccante - 23. Affluisce nel Missouri - 24. Il segno di Zorro - 25. Club Alpino Svizzero - 27. La onorarono Leopardi e Foscolo - 28. Tutt'altro che cotti - 30. Lo stupore nei fumetti - 34. Fornisce il fegato per il pâté - 35. Pausa senza le vocali - 37. Estreme di Karl.

Soluzioni numero scorso

P	I	N	O	T	R	E	C	A	N	A	T	I		
A	T	O	N	I	A		M	O	N	O	L	O	G	O
S	O	L	E	R	T	E		S	C	I	A		N	R
S		A	R	I	E		S	T	I	A		S	O	L
I	E	E		A	C	Q	U	A		S	A	R	A	
S	U	P		C	Q	U	I		R	A	B	A	T	
T	R	I	C	O	T		A		G	E	L	A	T	O
A		L	A	S		S	D	R	U	C	I	T	O	
		N	A	C	C	H	E	R	E		O	R	I	C
M	O	S	C	H	E		E		T	R	E	N	T	A
O	S	T	I	E		S	T	O		D		O	I	L
S	T	R	A		C	E	T	R	A		H		R	C
T	R	I		A	L	G	A		I	G	O	R	I	
R	O		E	L	I	A		E	R	E	T	I	C	O
A	M	A	R	A	N	T	O		E	R	E	V	A	N
I	D	E	N	T	I	C	O		E	L	I	T	E	

9	7	5	8	6	4	2	1	3
1	6	8	3	9	2	7	5	4
4	2	3	5	1	7	9	6	8
2	4	9	6	3	8	1	7	5
7	8	1	9	2	5	4	3	6
3	5	6	7	4	1	8	2	9
8	9	2	1	5	6	3	4	7
5	3	4	2	7	9	6	8	1
6	1	7	4	8	3	5	9	2

1	2	8	7	6	5	3	4	9
7	9	6	2	3	4	1	5	8
5	4	3	1	8	9	6	7	2
3	8	4	9	5	2	7	6	1
9	5	2	6	1	7	4	8	3
6	7	1	3	4	8	2	9	5
2	6	5	8	7	3	9	1	4
4	1	9	5	2	6	8	3	7
8	3	7	4	9	1	5	2	6

FEDERICA PELLEGRINI

Divina per sempre

di Giorgio Marini

È stata la sua ultima finale olimpica, quella di Tokyo, la scorsa estate. E chi c'era racconta che Federica Pellegrini aveva soprattutto sorriso, dentro e fuori dall'acqua. Nell'ultima sua gara, invece, a fine novembre, a Riccione, prima di buttarsi per gli ultimi 200 metri la campionessa ha dovuto tenere a bada le lacrime. «Ho tenuto duro fino all'inizio, quando mi è preso lo sconforto. Oggi è proprio un voltare pagina definitivo», ha spiegato. Ma è stato un attimo appena: dopo quei "200" in cui, citando le sue parole, si è sempre sentita "al posto e al momento giusto", la commozione ha lasciato posto alla festa e alla gioia. A partire da un tuffo in piscina mano nella mano con il presidente del Coni Giovanni Malagò, vestito, e poi 50 metri con le avversarie di tanti anni e molte competizioni, tra cui Alice Mizzau in rappresentanza delle compagne azzurre. Ma c'erano pure Camelia Potec, Sarah Sjöström, Femke Heemskerk, Sara Isakovic, Evelyn Veraszto. Erano presenti anche una cuffia rosa e una corsia vuota: simboli per ricordare Camille Muffat, morta in uno scontro tra elicotteri nel 2015, durante le riprese di un reality. Immancabili sugli spalti, primi tra i suoi sostenitori, da sempre, il padre Roberto e la madre Cinzia. E il suo allenatore e futuro marito Matteo Giunta. A fare il tifo per lei e ad applaudirla è andato Alberto Tomba, la "Bomba" dello sci italiano a cavallo degli anni Ottanta e Novanta. L'ultima medaglia vinta a Riccione dalla "Pelle" è stata la 130esima della sua carriera: "Fede" l'ha conclusa con una "cifra tonda". Non poteva essere diversamente per "La Divina", com'è stata soprannominata già in passato.

RITIRO UFFICIALE

Era già stata un'impresa qualificarsi per la quinta finale olimpica consecutiva dei 200 stile libero, la distanza che l'ha vista campionessa olimpica a Pechino nel 2008. A Tokyo la Pellegrini - primatista mondiale dal 2009 con il crono di 1'52"98 - ha concluso al terzo posto la seconda semifinale dei 200 stile libero con il crono di 1'56"44 alle

spalle dell'americana Ledecky (1'55"34) e della ceca Seemanova (1'56"14). Riccione, per la Divina, a fine novembre 2021, ha segnato il ritiro definitivo dal nuoto agonistico, per la Pellegrini. Niente Europei di Roma 2022, ha confermato: "Ho sognato spesso lo stadio di Roma, quella ai Mondiali del 2009 è la gara che ricorderò per sempre. Mezzo pensiero ce l'ho fatto più volte, ma non voglio fare la comparsa nel nuoto, lo devo a me stessa. Il mio corpo non ce la fa più, per me in questi mesi è stato difficile anche allenarmi e gareggiare senza allenamento è molto doloroso". E ha lanciato un messaggio per i più giovani, un incoraggiamento che alla fine vale per tutti: "Credeteci e andate avanti per la vostra strada, qualunque cosa vi dicano. Le deviazioni ci saranno, ma la forza per reagire si può trovare".

FINO ALL'ULTIMA BRACCIATA

Nata a Mirano (Venezia), il 5 agosto 1988, Federica Pellegrini ha iniziato a muovere mani e piedi da piccolissima in acqua, nella piscina di Spinea, portata dai suoi genitori. "Una creatura d'acqua dolce", così infatti Fede si è sempre definita. È l'unica nuotatrice italiana ad aver infranto il record del mondo in più di una specialità. Prima donna italiana ad aver vinto una medaglia d'oro nel nuoto alle Olimpiadi di Pechino 2008 nei 200 m stile libero e più giovane italiana di sempre a salire su un podio olimpico, a soli 16 anni, ai Giochi di Atene 2004, dove "la Pelle" ha ottenuto il suo primo argento olimpico. Durante i Mondiali di nuoto a Roma nel 2009, la nuotatrice è stata la prima donna al mondo a scendere sotto i 4 minuti nei 400 stile libero. Nella stessa competizione ha vinto la finale nei 200 m stile libero, fermando il cronometro a 1'52"98 e battendo così il suo stesso record stabilito in batteria di qualificazione. In meno di un anno la Divina ha abbassato il record del mondo di 2 secondi. Il 12 ottobre 2009 ha perso il suo mentore e storico allenatore, Alberto Castagnetti. Dopo quel doloroso avvenimento, Federica si è affidata alla guida di Philippe Lucas, trasferendosi per un periodo a

Narbonne, in Francia. Con lui ha vinto due ori ai Mondiali di Shanghai 2011, nei 400 m sl e nei 200 sl. Inoltre, agli Europei di Berlino 2014, ha conseguito doppio oro nei 200 sl e 4x200sl, unica atleta italiana per tre volte consecutive d'oro nella competizione continentale. Quindi il passaggio al preparatore Matteo Giunta, con il quale ha vinto una medaglia d'argento ai Mondiali di Kazan 2015: unica atleta italiana a salire sul podio mondiale per sei edizioni consecutive. Sempre nel 2015, ha vinto la medaglia d'oro agli Europei (vasca corta) in Israele. Nel 2016, per i suoi amati 200 stile libero, è stata premiata con l'oro agli Europei di Londra in vasca lunga e, infine, con l'oro in vasca corta ai Mondiali di Windsor, unico allora che ancora mancava al suo leggendario palmares, a 12 anni di distanza dal suo primo podio olimpico. Portabandiera della delegazione nazionale tricolore nella cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Rio 2016, nel 2017, a 29 anni, Federica è entrata definitivamente nella storia mondiale del nuoto vincendo i Mondiali di Budapest. Il 24 luglio 2019 è stata la volta di un altro grande trionfo: Federica ha conquistato la medaglia d'oro nella sua ottava finale ai Mondiali (Gwangju, Corea del Sud). E poi la storia più recente, culminata a Tokyo 2020 e conclusasi a Riccione. Nel frat-

tempo, prima di arrivare in Romagna, Fede ha debuttato nel consiglio di amministrazione dei Giochi invernali di Milano-Cortina 2026.

SEMPRE "FAME", NONOSTANTE "LA FAMA"

Quasi sessanta medaglie internazionali in tutto, conquistate da Federica fra Olimpiadi, Mondiali ed Europei. La sua storia, quella di una ragazza veneta che si è fatta leggenda bracciata dopo bracciata, senza mai sprecare un respiro o affrontare l'elemento acqua alla leggera, è ripercorsa nel nuovo libro "Federica Pellegrini" scritto dal giornalista professionista Stefano Arcobelli per Diarkos editore. Come ricorda l'autore, da oltre trent'anni alla "Gazzetta dello Sport", esperto di discipline olimpiche, con la sua personalità dalle mille sfaccettature, sensibilità e significati, Fede ha ostinatamente tenuto duro per resistere ai sacrifici e spingere più in là gli obiettivi della preparazione moderna, sfidando le generazioni mondiali delle campionesse di stile libero. Senza quella passione, quel fuoco che brucia dentro, nessun talento può durare così a lungo. Arcobelli firma il racconto della sua lunga e sorprendente nuotata ricca di medaglie, record e traguardi sportivi, l'epopea anche fuori dall'acqua di una ragazza italiana diventata "Divina". "Simbolo

delle ragazzine cresciute con lei, ora donna trasversale che piace a tutte e tutti. Sui social è un riferimento per oltre un milione di follower: «Alle teenager di oggi consiglio di praticare sport, magari nuoto perché ti temprava nella testa e ti fortifica in tutti i sensi. Anche se poi non vinci l'oro olimpico», scrive il giornalista. Nel caso in cui qualcuno decidesse di fare un film su di lei, "Fede" vorrebbe che la sua parte fosse interpretata da Monica Bellucci o da Angelina Jolie, donne dotate di grande tempra, oltre all'evidente bellezza. Ha il "carattere della primadonna", la Pellegrini, come ha ammesso lei stessa col sorriso e la consapevolezza, seppure con una precisazione importante: "Preferisco definirmi diva umile, perché ho conosciuto bene gli alti e bassi, alla stessa velocità salii e scendi. Ed è importante ricordare. La vita mi ha cambiata, mi ha fatto crescere ma non ha tolto niente per determinazione alla prima Fede. Ha esperienza, sempre fame anche se ha la fama...". Nessun atteggiamento algido, tutto frutto di una disciplina ferrea a cui l'hanno allenata fin da piccola, a partire dal padre, ex paracadutista. Nessuna trasgressione che la deviasse dai traguardi sportivi, alla ricerca di emozioni avute soprattutto da gare, medaglie, contatto con la gente. Determinata lo è sempre stata, Fede. Negli ultimi anni è diventata anche più solare e comunicativa, rimanendo sempre sé stessa, comunque e a qualunque costo. "Non c'è mai niente di programmato: ciò che penso, l'ho sempre detto. Bianco o nero sempre. Non butto il passato, anzi. Ho imparato di più dalle cose negative, perché su quelle positive non stai neanche a riflettere, semmai analizzo gli errori". E quando le cose non vanno "scarto, cambio e funziona". Dopo i più prestigiosi riconoscimenti nel nuoto, ora per lei ci sono nuove imprese e altre sfide da affrontare, nel mondo dello spettacolo, dove già da qualche anno la Divina si è fatta apprezzare con le sue falcate su tacco 12, ma anche quelle personali. "Lo so, ho molti valori che c'erano una volta e che in pochi hanno ancora. Ho avuto la fortuna di crescere in una famiglia felice e ne voglio una uguale".



CULTURA: NUTRIMENTO DELL'ANIMA

“Dante. Il sogno di un'Italia libera”



Dante e Beatrice, Divina Commedia (Biblioteca Marciana)

A conclusione del settescentesimo anniversario della morte di Dante, una grande coproduzione internazionale di ITSART e Rai Documentari porta in Italia e in tutta Europa, con il patrocinio della

Società Dante Alighieri, il docu-drama “Dante, il sogno di un'Italia libera” che illumina le atmosfere del XIV secolo attraverso lo sguardo del Sommo Poeta e del suo capolavoro.

Il film trasporta lo spettatore nelle atmosfere del XIV secolo attraverso lo sguardo del Sommo Poeta. Con le musiche originali di John Sposito, interviste di tratto documentaristico si alternano alla narrazione finzionale portando lo spettatore a tu per tu con i protagonisti del Medioevo, tramandati ai posteri dal genio dantesco in una delle opere più importanti della storia e della cultura europea. “Dante, il sogno di un'Italia libera” rende omaggio a un caposaldo della letteratura che, con la sua visione del sacro e dell'ultraterreno, è a buon diritto patrimonio letterario dell'intera umanità.

Tra i protagonisti troviamo Bernardo Casertano nei panni di Dante, Gipeto ad incarnare Bonifacio VIII, Giovanni Moschella nel ruolo del Cardinale Boccassio. Francesco Petruzzelli è Filippo il Bello, Daniel De Rossi è Carlo di Valois, Camillo Marcello Ciocciaro impersona Guglielmo di Nogaret, Alessandro Tirocchi è Corso Donati, mentre Mariagrazia Toccaceli interpreta Beatrice. La pellicola, scritta da Diego D'Innocenzo, Luca Marchetti e Mariangela Barbanente e diretto da Jesus Garces Lambert, è una coproduzione GA&A Productions/ARTLINE Films con Rai Documentari e ARTE GEIE, patrocinio della Società Dante Alighieri. **Si può vedere sul sito ITSART - dove è disponibile già dal 13 dicembre - mentre sarà trasmesso su RaiDue per una prima serata firmata Rai Documentari il 27 dicembre.**

Per vedere il documentario su ITSART dall'Italia, dalla Gran Bretagna e dall'Europa è necessario accedere al sito www.itsart.tv, cercare il film e seguire le indicazioni per noleggiare o acquistare la visione.

CULTURA E AMBIENTE

Con Dante verso la transizione ecologica

“Viaggio e cultura, viaggio e lingua sono legati e l'italiano di Dante, l'italiano di sempre, è la lingua delle interazioni tra le due rive del Mediterraneo, tra i mondi e le comunità che vi si affacciano. La transizione ecologica è vitale per un paese marittimo come il nostro e questo incontro offre l'occasione per progettare l'Italia, la sua lingua e la sua cultura su una dimensione nuova che viene dal nostro passato: le relazioni sul mare.”

Con queste parole Andrea Riccardi, Presidente della Società Dante Alighieri, ha introdotto i lavori dell'evento “Dante, il mare e le navi: viaggio verso la transizione ecologica di un paese marittimo” che Confitarma ha organizzato il 16 dicembre, nella Sala Antonio d'Amico, nella sede rinnovata di Palazzo Colonna.

Concludendo il suo intervento il Presidente Riccardi ha citato il XXVI canto dell'Inferno, il Canto di Ulisse, dove il navigatore spiega che il suo ardore per la conoscenza lo ha portato a viaggiare:

“...né dolcezza di figlio, né la pietà del vecchio padre, né l' debito amore lo qual dovea Penelopé far lieta, vincer potero dentro a me l'ardore ch'i' ebbi a divenir del mondo esperto, e delli vizi umani e del valore; ma misi me per l'alto mare aperto sol con un legno e con quella compagna picciola dalla qual non fui disertò.”

Anche il Presidente di Confitarma, Mario Mattioli ha citato Dante e ha

dichiarato: “Non lasciamo che l'Italia marittima si trovi senza nocchiere nelle grandi tempeste del futuro”. Come ha spiegato lo stesso Mattioli al termine dei lavori, “Siamo un Paese (l'Italia, ndr) caratterizzato dalla cosiddetta “cultura del sospetto” che non aiuta nella fase di controllo a migliorare i processi aziendali.

Come attori della transizione vogliamo perseguire gli obiettivi ambiziosi posti a livello internazionale. Ma tali obiettivi devono essere raggiungibili altrimenti ci porteranno al disastro. Infatti, la diminuzione delle emissioni di CO₂ del 7% e il miglioramento medio dell'efficienza energetica pari al 30% ottenuti in dieci anni, dal 2008 al 2018, non sono sufficienti per raggiungere l'obiettivo di dimezzare le emissioni entro il 2050.

Il viaggio verso la transizione ecologica è lungo e complesso, specialmente per un settore dipendente dai combustibili fossili come il nostro. Il traguardo è ben delineato: una flotta italiana sempre più green che continui a rispondere alle istanze di sviluppo, occupazione e sicurezza, in un contesto de-burocratizzato.

Una governance unitaria dedicata alle politiche marittime nazionali che valorizzi la “marittimità” dell'Italia e l'importanza della dimensione marittima della sua sicurezza.

Sono fiducioso che l'attuale Governo guidato dal Presidente Draghi possa dare impulso a questo nuovo spirito di cambiamento culturale e tecnologico”.

IL GUSTO DELLA VITA. DIAMO AL CIBO IL GIUSTO VALORE

Ricompense e compensazioni, zuccheri raffinati e scomposto stupore



di Cecilia Martino

Rifuggiamo da compensazioni dannose che la paura ci evoca come alleate. Saziamoci di ogni istante che ci tiene svegli! L'universo compensa, anzi ricompensa sempre, è nella natura del dare cosmico. Reputo ricompensa l'alba dopo il tramonto e il tramonto prima dell'alba, la calma dopo la tempesta, l'arcobaleno dopo i temporali e i temporali, la quiete dei momenti rari eppure così naturali, presenti in ogni cosa. Reputo ricompensa il sorriso dolce dopo una litigata aspra la piega che prende il ritmo dopo una burrasca, e non si spezza - come la canna di bambù o la spiga di grano in un campo di girasoli -

il riverbero delicato dell'acqua sulla roccia rude il gesto della mano del pescatore quando libera la preda la discesa d'erba da rotolarci il petto dopo la salita sdruciolevole di uno sterrato a mare aperto. Reputo ricompensa la fedele stella polare nel firmamento anche quando la vita si annuvola e si perdono le coordinate le fuse del gatto la toppa rifinita a mano dopo lo strappo il buio intorno al lampione un parente lontano che torna all'improvviso il riso, nella ciotola e sul viso - specie degli sconosciuti. Reputo ricompensa le cose che lasciano la scia come il dondolio dell'altalena dopo la

fine del gioco la spuma delle onde dopo il passaggio della nave il tremolio del ramo dopo il volo del rapacela luce obliqua delle comete il profumo intenso dopo un abbraccio lento la forma impressa sul cuscino dopo la culla del sonno. Rifuggiamo da compensazioni dannose che la paura ci evoca come alleate. C'è una vita che si esprime gratuitamente per noi, nutrimento senza effetti collaterali, cibo non raffinato ma condito di infinito. Saziamoci di ogni istante che ci tiene svegli! “Siediti al sole. Abdica e sii re di te stesso.” (Una sola moltitudine, Fernando Pessoa)

VOCI POETICHE

Spunti di vista per abitare poeticamente il mondo.

In questo spazio ai margini del nulla la scrittrice Cecilia Martino, poeta e giornalista, azzarda nuove narrazioni con un unico autentico slancio: ricordare la bellezza della parola viva, dell'anima dentro il linguaggio quotidiano, della poesia non come mestiere letterario ma come un mestiere del dare.

DOV'È LA FELICITÀ

Il cioccolato fondente contro la “negatività”

di Maria Moreni

Lo sapevate che la felicità è racchiusa in circa tre quadratini di cioccolato extra fondente al di?

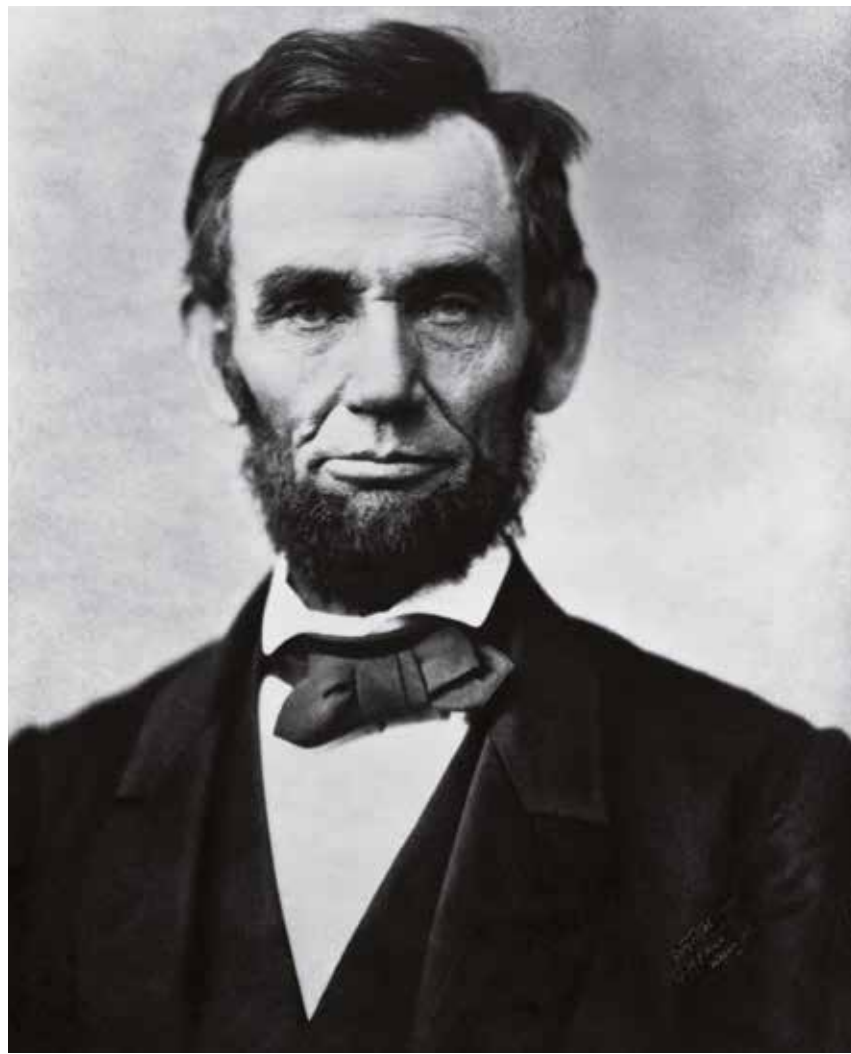
Chi consuma un totale di 30 grammi di fondente all'85% nella giornata ha un umore migliore rispetto a chi sceglie di non mangiare cioccolato o preferisce una versione con meno cacao.

È quanto è emerso da uno studio guidato dalla Seoul National University, pubblicato sul “Journal of Nutritional Biochemistry”. Secondo la ricerca, infatti, i miglioramenti dell'umore potrebbero essere collegati a cambiamenti microbici nell'intestino dovuti proprio alla golosa bontà. Gli studiosi hanno lavorato con 46 partecipanti, che hanno consumato 30 grammi al giorno di cioccolato al cacao all'85%, la stessa porzione di cioccolato al cacao al 70% o nessuna quantità per tre settimane. Gli stati d'animo sono stati misurati utilizzando il Positive and Negative Affect Schedule (Panas), una scala psicologica composta da 20 aggettivi, associati a condizioni emotive positive o negative. A coloro che sono stati coinvolti nella ricerca è stato chiesto di valutare i propri sentimenti su una scala da uno (molto poco) o per niente) a cinque (molto) per ogni aggettivo. L'indagine ha rilevato che il consumo di cioccolato extra fondente all'85% ha ridotto significativamente gli

stati d'animo negativi, mentre lo stesso effetto non si verificava in chi sceglieva quello fondente al 70%. Per valutare l'associazione tra gli effetti di alterazione dell'umore legati al cioccolato fondente e il microbiota intestinale, sono stati analizzati anche dei campioni fecali dei partecipanti. Da questi ultimi è risultato che la diversità microbica intestinale era significativamente più elevata nel primo gruppo rispetto a quello cosiddetto di controllo che non consumava cioccolato. In particolare, è emerso che vi erano livelli più alti di Blautia, un tipo di batterio intestinale significativamente associato a cambiamenti positivi nei punteggi dell'umore. “I risultati -hanno concluso gli studiosi- suggeriscono che l'effetto di alterazione dell'umore legato al consumo di cioccolato fondente all'85% può essere mediato da cambiamenti nella diversità e nell'abbondanza dei batteri intestinali”.



What Would Lincoln Think of His 2021 Republican Party?



Abraham Lincoln

By A. Altieri D'Angelo

There is no doubt that Abraham Lincoln, the 16th President of the U.S., and a Republican, would not

recognize or support the 2021 Republican Party (the 2021 Party). The 2021 Party bears no resemblance to Lincoln's party or his policies. (The 2021 Party is also known as the Party

of Lincoln or the Grand Old Party (GOP).)

The GOP was created in 1854. Lincoln became its leader shortly after that. The Party of Lincoln initially focused on preventing the westward expansion of slavery into the new U.S. territories. Lincoln, however, had a grander ambition. His plan, once achieved, would completely transform the relationship between the government and its people. (And the 2021 Party would never have supported Lincoln's plans.)

Lincoln was adamant that the U.S. must keep its promise of equal access to economic opportunity, as outlined in the Declaration of Independence. But there was an inconsistency between the Declaration and the U.S. Constitution. The Declaration of Independence asserted that American colonists had certain natural and legal rights, including a right to revolt and opportunity. Unfortunately, the U.S. Constitution did not speak of equal opportunity; it focused on preserving property rights. The Constitution essentially defined the limitations of the federal government; it stated what the federal government could not do, including limiting free speech and association. It left almost all other matters to the States. This delegation of power to the States created a barrier to achieving equal opportunity.

Slave-owning states created a society where a small elite managed the affairs of each state's institutions. That elite believed that the-

re should be a class of people that would do essential, tedious work at the direction and control of the elite. Such people (black slaves) would be uneducated and compliant; they would never be allowed to prosper or vote. Lincoln, however, believed that anyone who labors either for themselves or someone else had a right to choose to do the work. He also stated that such people (who he referred to as Free Labor) should have the opportunity to enhance their work product and prosper. The President believed that Free Laborers should be educated. He argued that labor and universal education needed to be combined if Free Laborers were to rise in society; this was a very progressive concept in the late 1850s.

(Can anyone imagine the 2021 Party arguing for universal education in 1860?) They are actively seeking to derail Biden's Build Back Better Plan; that plan includes universal Pre-K.)

It is important to note, Lincoln hated slavery but could not justify including slaves as Free Labor. Slaves were considered property under U.S. law. Lincoln had to respect the law. However, during the Civil War, he enacted a law that provided that slaves could be taken from their owners by Federal soldiers because they were property. Such slaves were then freed or allowed to join the Union army.

Underlying Lincoln's goal was his belief that the government had a responsibility to do whatever was required to provide equal oppor-

tunity. For example, in 1862, President Lincoln established the U.S. Department of Agriculture. The purpose was to "conduct research and development related to agriculture, rural development, aquaculture and human nutrition in the most general and comprehensive sense of those terms". Farmers represented over 50% of the U.S. workforce in the 1860s.

His administration also implemented the first national income tax (1861) and a federal banking system (1863).

In 1862, Lincoln also signed the Homestead Act over the objections of Southern States. The Act offered small family farmers the right to own 160 acres of government land. By 1865 some 15,000 farmers had Homestead claims in five U.S. territories. The Act was not perfect in that Native Americans were forced off their lands to make way for Homesteaders.

These measures expanded the federal government's role in people's lives, businesses and diminished state power. The 2021 Party continues to oppose any expansion of national power.

Perhaps Lincoln's greatest legacy was the passage of the 13th Amendment, which abolished slavery. This Amendment, in and of itself, was an extraordinary accomplishment. But there is another aspect of this legislation that should not be ignored; the 13th Amendment added the concept of personal liberty to the Constitution and gave Congress the power to enforce its will. This new authority radically altered the balance of power between the federal government and the States.

The President would not attempt to justify or ignore a January 6th type insurrection.

Lincoln believed a national government must work for the people. The 2021 Party would certainly reject his views. Therefore, it is likely that Lincoln would choose to be a progressive Democrat in 2021.

INTERNATIONAL DAY

Migrants: EU, "defining part of European identity". Protect their dignity and rights



"Migration has contributed to shape the European Union as we know it today. It is a defining part of the European identity, where different cultures, languages and talents meet". This is according to a joint statement issued by the European Commission and the High Representative of the EU for Foreign Affairs, Josep Borrell, to mark the International Migrants Day. "The EU is a prominent destination, attracting young and highly qualified professionals from across the world, with almost 3 million first

residence permits issued per year, and guarantees a space for refuge to those in need", Brussels stated. It is the European Union's responsibility to make sure that the dignity and human rights of migrants are protected". In 2020, over 8 million non-EU citizens were employed in the EU, mostly in essential services. "The EU needs migration to address increasing skills shortages", the Commission stressed. That is why several initiatives have been developed to create safe and legal pathways to Europe

and respond to labour market needs: the simplified Blue Card, Talent Partnerships and the forthcoming skills and talents package. "We - the statement ends - are working with international partners on a coordinated approach to migration management that balances the opportunities that well-managed migration can bring to migrants and their families, their countries of origin, host societies, while addressing the challenges of irregular migration". (Article published in Sir)

SUMMIT IN BRUSSELS. THE ROLE OF THE CONFERENCE ON THE FUTURE

European Council: Sassoli (Parliament), "a Europe that innovates and protects, a beacon for democracy"

A Europe that innovates; a Europe that protects; a Europe that illuminates through its democratic model. In his speech to the European Council in Brussels, the President of the European Parliament, David Sassoli, outlined three key principles for Europe to follow in its recovery from the COVID-19 pandemic. "Europe needs a new project of hope. I think we can build that project on the basis of a powerful three-pronged approach: a Europe that innovates; a Europe that protects; and a Europe that illuminates". Sassoli (who is probably at his last summit

as President of the European Parliament, whose post will be renewed in January) said: "What we need is innovation in all areas - a renewed sense of creativity as regards our institutions, our policy-making, our actions and even our lifestyles, since that is what the green transition demands of us. The Conference on the Future of Europe should help us find innovative ways of reawakening the feeling that Europe is a project with which all Europeans can identify".

(Article published in Sir)



David Sassoli